

ATTI PARLAMENTARI

XV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **CXLIX**

n. **4**

RELAZIONE

RECANTE LE VALUTAZIONI DEL CONSIGLIO GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO (CGIE) SUGLI EVENTI DELL'ANNO 2007 E L'INDICAZIONE DELLE PROSPETTIVE E DEGLI INDIRIZZI PER IL TRIENNIO 2008-2010

*(Articolo 2, comma 1, lettera d), della legge 6 novembre 1989,
n. 368, e successive modificazioni)*

Presentata dal Ministro degli affari esteri

(D'ALEMA)

Trasmessa alla Presidenza il 28 marzo 2008

PAGINA BIANCA

INDICE

PREMESSA	<i>Pag.</i> 5
RELAZIONE SUI LAVORI DELL'ASSEMBLEA PLENARIA	» 7
I – Assemblea Plenaria	» 9
II – Assemblea Plenaria	» 11
RELAZIONE SUI LAVORI DEL COMITATO DI PRESIDENZA ...	» 15
CdP 9-10 febbraio	» 17
CdP 31 marzo-1° aprile	» 19
CdP 8-11 maggio	» 20
CdP 19-20 luglio	» 22
CdP 6-9 novembre	» 23
CdP 3-4 dicembre	» 25
RELAZIONI DELLE COMMISSIONI CONTINENTALI	» 27
<i>Europa e Africa del Nord</i>	» 29
Allegato 1. Documento finale della riunione di Londra	» 31
Allegato 2. Documento finale della riunione di Lussemburgo .	» 34
<i>America Latina</i>	» 36
Allegato 3. Documento finale della riunione di Montevideo .	» 38
Allegato 4. Documento finale della riunione di Guayaquil .	» 43
<i>Paesi Anglofoni Extraeuropei</i>	» 46
Allegato 5. Documento finale della riunione di Melbourne .	» 48
Allegato 6. Documento finale della riunione di Miami	» 52
GRUPPO DI NOMINA GOVERNATIVA	» 56
RELAZIONI DELLE COMMISSIONI TEMATICHE	» 57
I – Informazione e Comunicazione	» 59
II – Sicurezza e Tutela Sociale	» 62
III – Diritti Civili, Politici e Partecipazione	» 64

IV – Scuola e Cultura	Pag.	66
V – Formazione, Impresa, Lavoro e Cooperazione	»	67
VI – Stato, Regioni, Province Autonome, CGIE	»	70
VII – Nuove Migrazioni e Generazioni Nuove	»	71
DOCUMENTI DEGLI INCONTRI PAESE DEI GIOVANI ITALIANI		
NEL MONDO	»	73
Documento riassuntivo degli Incontri Paese dei Giovani CGIE .	»	75
Documento propositivo in vista della Conferenza Mondiale dei Giovani Italiani nel mondo	»	78
Per i Documenti conclusivi dei singoli paesi si rinvia alla raccolta « Documenti finali Riunioni commissioni Giovani CGIE 2007 ».		
ALLEGATI	»	83
1. Elenco dei componenti del Consiglio	»	85
2. Elenco dei componenti del Comitato di Presidenza	»	87
3. Elenco dei componenti della Commissione Continentale Europa e Nord Africa	»	88
4. Elenco dei componenti della Commissione Continentale America Latina	»	90
5. Elenco dei componenti della Commissione Continentale dei Paesi Anglofoni extraeuropei	»	91
6. I Commissione « Informazione e Comunicazione »	»	92
7. II Commissione « Sicurezza e Tutela Sociale »	»	93
8. III Commissione « Diritti Civili, Politici e Partecipazione » ..	»	94
9. IV Commissione « Scuola e Cultura »	»	95
10. V Commissione « Formazione, Impresa, Lavoro e Coope- razione »	»	96
11. VI Commissione « Stato, Regioni, CGIE »	»	97
12. VII Commissione « Nuove Migrazioni e Generazioni Nuove »	»	98
13. VIII Commissione « Tutela Sanitaria »	»	99
14. Calendario delle riunioni svolte nel 2007	»	100

Premessa

Durante il 2007 il CGIE ha impegnato molte energie per coinvolgere le giovani generazioni, prevedendo una loro partecipazione attiva all'interno delle Commissioni Continentali, Tematiche e dell'Assemblea Plenaria. Inoltre, alla fine del 2007, il CGIE ha organizzato 22 incontri/ Paesi in vista della I Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo, prevista per la fine del 2008, a cui parteciperanno numerosi giovani esperti, rappresentanti delle comunità italiane all'estero. I giovani hanno redatto, in occasione dell'Assemblea Plenaria de novembre 2007 un Documento Propositivo in vista della I CONFERENZA MONDIALE DEI GIOVANI ITALIANI NEL MONDO, approvato in seguito dall'Assemblea Plenaria, in cui sono stati individuati cinque concetti principali su cui la Conferenza sarà chiamata a discutere: Informazione, Identità, Interculturalità, Interscambio, Formazione professionale e mondo del Lavoro. L'informazione riveste una particolare importanza perché sembra che la pur enorme quantità di notizie provenienti dall'Italia e sull'Italia, che viaggia tramite Internet o diffusa dai media tradizionali, non soddisfi le richieste delle nostre comunità ed ancor meno risponde all'improcrastinabile esigenza di "conoscenza" dei giovani italiani o di origine italiana all'estero. L'identità, l'interculturalità e l'interscambio derivano a loro volta dalla necessità di stabilire un dialogo all'interno dell'universo eterogeneo dei giovani residenti all'estero, composto dai discendenti della grande emigrazione del secolo scorso, oramai di seconda, terza o quarta generazione, inseriti nel Paese in cui vivono; ma anche dai nuovi emigrati, nella maggior parte dei casi giovani con elevati titoli di studio, che decidono di trascorrere all'estero anche solo una parte della propria vita. A questo proposito i giovani hanno ritenuto essenziale porre l'accento sul riconoscimento dei titoli di studio fra i vari paesi come condizione necessaria per l'agevolazione alla mobilità professionale e sulla necessità da parte dell'Italia di realizzare stages e corsi di formazione professionale con l'intento di garantire un interscambio culturale tra i ragazzi di tutto il mondo. Il percorso che si intende compiere prevede incontri diretti nelle varie circoscrizioni consolari, preparatori alle conferenze nazionali, i cui preziosi apporti confluiranno nella Conferenza Mondiale. Di ogni Commissione-Paese faranno parte i rispettivi Consiglieri del CGIE, il giovane che è stato individuato in qualità di esperto e che ha partecipato ai lavori dell'ultima plenaria della VII Commissione con il "Gruppo Giovani" nonché un giovane per ogni Comites del paese in questione. Alla Conferenza dovrebbero partecipare i giovani italiani ed oriundi, d'età compresa fra i 18 e i 35 anni, che si siano contraddistinti nell'impegno dei lavori preparatori della Conferenza.

Per ribadire l'importanza delle giovani generazioni, durante l'Assemblea Plenaria, il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha ricevuto in udienza, presso il palazzo del Quirinale, i 94 Consiglieri del CGIE, accompagnati dalla delegazione dei giovani esperti. Il Presidente ha salutato con favore la presenza dei 21 giovani provenienti da tutti i Paesi del mondo, riunitisi in occasione dell'Assemblea Plenaria del CGIE, affermando che con il loro contributo "portano nuova linfa nell'attività del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero". L'incontro con Napolitano si è aperto con un intervento del Segretario Generale Elio Carozza, che ha riportato un'illustrazione puntuale e dettagliata sulle problematiche e sulle istanze dei nostri connazionali residenti all'estero; descrizione che è stata molto apprezzata dal Presidente, il quale ha garantito la sua massima attenzione alle "questioni che ancora oggi rimangono aperte". Napolitano ha poi riaffermato l'importanza degli italiani che vivono lontano dal nostro Paese definendoli "un patrimonio prezioso", ed ha poi proseguito mettendo in evidenza il loro contributo nei confronti dell'Italia, nel momento in cui si distinguono nel campo della cultura, dell'imprenditoria, della scienza e della politica e creano una rete di relazioni che fornisce, ovunque nel mondo, un grande sostegno all'azione internazionale dell'Italia.

Inoltre nel 2007 il CGIE si è nuovamente occupato della riforma del CGIE, dopo l'elezione dei Parlamentari all'estero. Secondo il parere della Commissione il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, oltre a conservare il ruolo di istanza di rappresentanza delle comunità italiane all'estero,

insita nella sua stessa costituzione (65 componenti eletti all'estero, 29 di nomina governativa attualmente) e pienamente riconosciuta dalla legge in vigore, nel nuovo contesto del dopo elezione dei 18 parlamentari della Circoscrizione Estero, dovrebbe valorizzare la funzione di raccordo sia con gli altri livelli di rappresentanza, che tra le collettività italiane, e/o di origine italiana all'estero, e le istituzioni italiane. I parlamentari all'estero rappresentano quindi un ponte verso le comunità italiane all'estero, e la riforma del CGIE, dovrebbe avere soprattutto il fine di dare organicità ed efficienza a questa rete di rappresentanze, recuperando e ridistribuendo le varie funzioni tra i soggetti istituzionali esistenti. Per questo il CGIE, ha approvato la riforma, rivelandosi disposto a rivedere la sua natura istituzionale, le finalità, le articolazioni territoriali, il sistema di elezione, gli strumenti a disposizione, il rapporto con i Parlamentari eletti all'estero e le relazioni con i giovani.

In particolare, come messo in evidenza dal documento della III Commissione, si è ritenuta indispensabile una funzione di raccordo del CGIE a livello nazionale come sostegno e rafforzamento della voce delle Associazioni, dei Comites, degli Intercomites nei Paesi in cui esistono, e a livello continentale come fattore di analisi e di raccolta delle istanze delle nostre comunità all'estero. Il CGIE appare pertanto non solo come elemento di raccordo tra le comunità, ma soprattutto come intermediario nei riguardi dei parlamentari della Circoscrizione Estero. Per valorizzare questa collaborazione il CGIE ha previsto nel 2007 la partecipazione dei Senatori alle riunioni delle Commissioni Continentali. Ci si aspetta, infatti, che la presenza dei parlamentari possa realizzare una convergenza che consenta di costruire delle proposte credibili da portare rapidamente al voto del Parlamento e accelerare così l'*iter* di riforma delle leggi. Infine, nell'attuale quadro, che vede la presenza dei parlamentari e un più attivo protagonismo dei Comites, il CGIE si propone di svolgere una missione nuova e ribadire la sua importanza politica per l'intero Paese.

L'altro elemento oggetto di approfondimento è stato il progetto di riforma della legge sull'editoria e la nuova convenzione tra governo e Rai International che prevede un allargamento della missione di Rai International, tesa a migliorare e rafforzare la qualità dell'offerta e allargare la platea dei cittadini destinatari attraverso una riorganizzazione degli accordi per la trasmissione del segnale nei vari Paesi. Il CGIE ha approvato la riforma, ritenendo di particolare interesse il progetto di far partire prossimamente due canali tematici di RAI International: il primo, dedicato allo sport, dovrebbe iniziare le trasmissioni con il nuovo campionato di calcio, mentre l'altro sarà dedicato ai notiziari, anche sfruttando una ormai collaudata collaborazione tra Rai News 24 e Rai International.

Infine è stato fondamentale il contributo del CGIE nell'approvazione del documento, elaborato dalla IV Commissione Tematica, riguardante la riforma della legge n. 153/71, che rimarca la necessità di rivolgere l'offerta formativa anche alle ultime generazioni, in quanto anche chi si è integrato avverte l'esigenza di scoprire le proprie radici. Ciò significa che non bisogna limitarsi ad una formazione di base, ma garantire una formazione continua; e far sì che gli interventi continuino ad essere governati dal MAE. La promozione della lingua e della cultura italiana deve essere considerata parte integrante della politica internazionale.

Relazione sui lavori dell'Assemblea Plenaria

PAGINA BIANCA

I ASSEMBLEA PLENARIA

(Roma, 8 – 10 maggio 2007)

Durante i lavori della I Assemblea plenaria del maggio 2007 si è a lungo dibattuto sulla riforma del CGIE, di cui si è occupata la III Commissione tematica “Diritti Civili, Politici e Partecipazione”, autrice del documento sulla riforma del Consiglio Generale degli Italiani all’Estero, che ha costituito poi il punto di riferimento principale del dibattito.

Dal dibattito è emersa una sostanziale condivisione nei confronti della bozza programmatica, ma sono emersi, altresì, alcuni elementi largamente condivisi, come quello di inserire nella relazione: l’autonomia, con particolare riferimento a quella finanziaria; la composizione del Comitato di Presidenza, i cui 10 membri dovrebbero essere eletti con riferimento alla proporzione geografica. In proposito, dovendo rimanere fermo il numero di 94 componenti, si è proposto di rivedere la ripartizione geografica, mentre per i componenti di nomina governativa potrebbe ipotizzarsi una eventuale diminuzione.

Altri elementi di sicuro interesse riguardano l’ipotesi di una quarta Commissione continentale; qualche posizione favorevole all’elezione diretta e in via subordinata a ridefinire i criteri per la formazione dell’Assemblea elettiva; un maggiore coinvolgimento diretto dei Presidenti dei Comites; la proposta del consigliere Mangione (*USA*) di prevedere aree continentali diverse a seconda della sede della riunione (italiana o meno); l’istanza per l’introduzione di criteri di verifica dell’attività del CGIE; infine la volontà di mantenere l’attuale articolo 17-*bis* concernente la Conferenza Permanente Stato-Regioni-PA-CGIE.

Nel rispetto delle posizioni individuali l’Assemblea ha quindi deciso di allegare le tematiche emerse dal documento, e posto ai voti il documento di sintesi sugli indirizzi di riforma del CGIE, ne è risultata la sua approvazione a maggioranza con 1 voto contrario e 4 astenuti.

L’Assemblea Plenaria ha inoltre trattato la questione dell’informazione e approvato la riforma della legge sull’editoria, presentata dalla I Commissione. Il Consiglio Generale ha considerato necessario riconoscere nella futura legge sull’editoria la particolarità e la specificità dell’informazione verso le nostre comunità all’estero, e ha richiesto che vadano riconosciuti, sostenuti e incoraggiati gli strumenti d’informazione che operano nelle comunità italiane all’estero. Secondo il parere dei Consiglieri, infatti, l’informazione televisiva, la diffusione e il criptaggio dei canali RAI, il ruolo di RAI International, dovrebbero trovare una più consona sistemazione rispetto non solo alle aspettative dei nostri connazionali, ma alle esigenze vitali di internazionalizzazione del Paese. Un’interessante novità a questo riguardo è costituita dalla nuova convenzione tra lo Stato e la RAI riguardante Rai International, caratterizzata dal passaggio da una strategia quantitativa a una qualitativa e fondata sulla diffusione di Rai International anche in Italia e in Europa, e sulla pluralità dell’offerta (palinsesto generalista, sport, *all news* in collaborazione con Rai News 24). Come ha sottolineato il direttore di RAI International Piero Badaloni, la convenzione presenta novità sostanziali, quale soprattutto il recupero da parte della RAI del compito di gestione del segnale all’estero, del suo rafforzamento, della razionalizzazione dei costi per l’utente. In tempi rapidi si attende un chiarimento sulla questione se la RAI delegherà poi la gestione effettiva del segnale a RAI International oppure si procederà alla costituzione di una *newco*, una nuova società di comunicazioni.

Il palinsesto di RAI International è già ora in una fase di forti modifiche: è stata costituita una nuova rivista e a giugno parte la trasmissione *Italia News* come contenitore della informazione quotidiana nonché *Italia chiama Italia*, un programma dedicato espressamente alla cosiddetta informazione circolare, o di ritorno, ovvero l’informazione sulle varie attività delle comunità italiane nel mondo. Particolarmente per quanto concerne quest’ultima trasmissione, è evidente l’esigenza che essa sia ospitata anche sui canali generalisti nazionali, cosa che testimonierebbe anche la volontà della RAI in generale di supportare l’evoluzione di RAI International. A tale proposito è particolarmente

lodevole la già dichiarata disponibilità di RAI TGR, e peraltro di Rai News che già oggi ospita *Sestante*, l'attuale programma di informazione circolare, indirizzata soprattutto ai casi di eccellenza. Passando ad alcune delle questioni specificamente toccate dal documento della I Commissione tematica, il direttore ha concordato anzitutto con l'esigenza di differenziare i programmi di RAI International secondo il fuso orario, per non rischiare, ad esempio, di non mandare in onda in un Paese estero durante le ore della notte un programma che invece risulta interessante solo se fruibile nelle ore del giorno. Va ricordato che attualmente sono accorpate le trasmissioni per l'Africa e per l'Asia, con un effetto indubbiamente di spiazzamento, poiché l'Africa ha gli stessi fusi orari dell'Europa e non dell'Asia. Per quanto concerne il rafforzamento delle sinergie interne all'universo della RAI, l'inserimento nel palinsesto di RAI International, una delle più interessanti trasmissioni dei canali generalisti è un elemento che viene rilanciato con forza nella nuova convenzione e che è sicuramente funzionale alla promozione del Sistema Italia nel mondo. È programmato, infatti, l'inserimento in RAI International di trasmissioni come *Sereno variabile*, *Passepartout*, *Prima della prima*, ecc. Superando una serie di perplessità burocratiche interne, si sta ora arrivando a un accordo con RAI Sat per utilizzare al meglio le sue trasmissioni, soprattutto quelle che illustrano il patrimonio artistico italiano.

Di particolare interesse è parso inoltre il progetto di far partire prossimamente due canali tematici di RAI International: il primo, dedicato allo sport, dovrebbe iniziare le trasmissioni con il nuovo campionato di calcio, mentre l'altro sarà dedicato ai notiziari, anche sfruttando una ormai collaudata collaborazione tra Rai News 24 e Rai International.

Quanto alle lamentele per l'oscuramento di alcune trasmissioni di RAI International, Badaloni ha spiegato che esso è dovuto a un problema finanziario, di diritti di trasmissione. Infatti per effetto di un contratto firmato ben prima della sua nomina a direttore di RAI International, alcune partite non possono essere trasmesse nei Paesi asiatici, perché i diritti di trasmissione sono stati venduti a emittenti locali.

L'Assemblea ha infine appreso con soddisfazione la notizia, fornita dal vice ministro Franco Danielli, secondo la quale è imminente la presentazione in Parlamento del provvedimento legislativo che autorizza l'inizio dell'*iter* di preparazione alla Conferenza Mondiale dei Giovani Italiani nel Mondo. Infatti, in sede di Commissione non erano mancati i segnali di preoccupazione sui tempi, considerati troppo ristretti, tenuto conto che, fino a oggi, non era stata presentata alcuna iniziativa legislativa, né era fatto cenno in tal senso, al fatto che ne garantisse la copertura finanziaria e ne consentisse la convocazione.

Si è espressa pertanto la raccomandazione che i Consiglieri del CGIE e i Comites, nei rispettivi Paesi, siano parte attiva nella preparazione delle pre-conferenze.

II ASSEMBLEA PLENARIA

(Roma, 6– 9 novembre 2007)

Nel corso della II Assemblea Plenaria, tenutasi a Roma dal 6 al 9 novembre 2007 è stato presentato ed approvato il Documento propositivo in vista della Conferenza Mondiale dei Giovani Italiani nel Mondo. L'Assemblea ha posto l'accento sull'importanza dei giovani italiani all'estero, in quanto rappresentano un patrimonio inestimabile per il mondo dell'emigrazione, in quanto sono spontaneamente portati verso l'interculturalità e al principio dell'accettazione dell'altro. Lo stesso associazionismo viene visto come uno strumento efficace per favorire il riavvicinamento rispetto al Paese di origine, nella consapevolezza che una maggiore partecipazione di giovani sarà di per sé un fattore integrante della Conferenza.

Durante la riunione sono intervenuti i 22 giovani esperti, rappresentanti delle comunità italiane nel mondo, mostrando il loro entusiasmo riguardo l'iniziativa di coinvolgere i giovani nell'organizzazione della I Conferenza mondiale. I giovani hanno ribadito l'esigenza di rinsaldare i legami con l'Italia e di comunicare non solo tra loro, ma anche con i giovani residenti in Italia. Inoltre, per incrementare lo scambio di esperienze, i giovani hanno proposto l'organizzazione di stages e progetti formativi di tipo interculturale. La Conferenza si pone allora come il primo passo per la costruzione di una rete tra le giovani generazioni atta a favorire la partecipazione dei giovani e una maggiore conoscenza da parte loro della Patria di origine.

Per quanto concerne l'organizzazione della Conferenza, sono previste ampie assemblee circoscrizionali e nazionali, nonché conferenze continentali, organizzate secondo temi e tavoli di lavoro specifici. L'Assemblea ha auspicato a tale proposito che tutte le Amministrazioni pubbliche e le Camere di Commercio forniscano un contributo specifico alla realizzazione della I Conferenza mondiale dei giovani, che dovrà segnare un punto di avvio per un percorso di riavvicinamento e per il recupero dell'identità da parte delle giovani generazioni. Infine, quanto alle fasce di età, si è fatto riferimento a quella tra i 18 e 35 anni. È evidente infatti che le necessità dei giovani siano differenti a seconda della fascia d'età. In particolare, tra i 18 e i 24 anni l'interesse è soprattutto focalizzato sugli scambi universitari, mentre tra i 24 e i 35 anni soprattutto nei riguardi di stages e di corsi di formazione professionale.

Per quanto riguarda la rete consolare, il panorama appare sostanzialmente inalterato visto che nel 2008 dovrebbero rimanere invariati i fondi del 2007, che però non sono sufficienti per operare quelle indispensabili riforme per migliorare l'assetto generale. È poi allo studio la seconda fase di ristrutturazione della rete consolare ove sarebbe prevista la chiusura di alcune sedi. Il Comitato di Presidenza ha mostrato grande preoccupazione per la possibile riduzione della rete consolare e ha chiesto quindi ai Consiglieri di esprimersi negativamente sui progetti di una riorganizzazione in tal senso. Il CGIE non è certo contrario a priori a una razionalizzazione della rete consolare, considera però inammissibile pensare di tagliare una struttura. Il Vice Ministro Danieli ha illustrato in questa occasione la situazione vigente sostenendo che, per assicurare un livello adeguato dei servizi, occorrerebbero risorse aggiuntive sia finanziarie che umane pari al 30 per cento. In particolare servirebbero 60 milioni di euro l'anno per 400 impiegati di ruolo e 450 contrattisti in più; mentre per l'acquisto di beni e servizi occorrerebbero non meno di 40 milioni di euro l'anno. In ogni caso si sta attivando un fondo speciale articolato in una parte fissa di 45 milioni e una parte variabile che dovrebbe ammontare a 15 milioni (derivanti dalla restituzione delle percezioni consolari), che già potrebbe consentire sensibili miglioramenti. In questa ottica è indispensabile procedere rapidamente alla razionalizzazione della rete, in particolare sulla base dei seguenti indirizzi: una più aggiornata articolazione mediante accorpamenti ed economie di scala; la riorganizzazione dei processi, mediante semplificazione e snellimenti e soprattutto tramite la comunicazione istituzionale; una maggiore autonomia finanziaria e gestionale delle sedi.

A tale riguardo si è espresso anche l'Ambasciatore Adriano Benedetti, il quale ha ricordato che, a seguito di una disposizione vincolante del Parlamento, l'Amministrazione degli Esteri è costretta a procedere alla ristrutturazione della Rete consolare. Secondo il suo parere tale ristrutturazione potrebbe rivelarsi tuttavia un grande investimento. Considerato il fatto che attualmente la Rete consolare sia in forte sofferenza, ha pertanto invitato soprattutto i Parlamentari eletti all'estero a vigilare affinché i capitoli pertinenti vengano preservati ed incrementati. Quanto alle procedure di bilancio, a settembre il Ministero dell'Economia ha formalmente comunicato l'intenzione di decurtare i capitoli di interesse di 7,5 milioni di euro rispetto all'anno scorso, nonostante che il MAE non avesse avanzato alcuna proposta decrementativa al riguardo. Vi è stata poi una forte azione politica, soprattutto dei Parlamentari della circoscrizione estero, che ha portato ad una previsione aggiuntiva di 32 milioni di euro, per cui il saldo attivo dovrebbe aggirarsi intorno ai 25 milioni di euro.

La Direzione Generale è tuttavia consapevole del ruolo essenziale svolto dalla Rete consolare onoraria, grazie alla quale le carenze della Rete consolare di prima categoria non sono state acuite. Vi è pertanto l'intenzione di rafforzarla, per cui è auspicabile un incremento dei fondi disponibili. Inoltre, è prevista una riunione tra le Direzioni competenti, per valutare la possibilità di estendere le funzioni dei Consoli onorari, dei Corrispondenti e delle Antenne, compatibilmente con la normativa vigente.

Al termine della discussione pur essendo negativo il parere del CGIE sul progetto di ristrutturazione della rete consolare del MAE, è stata dichiarata la disponibilità del CGIE stesso a collaborare alla fase di elaborazione di tale progetto.

Il secondo tema trattato largamente dall'Assemblea Plenaria è stata l'approvazione del documento della IV Commissione Tematica, riguardante la riforma della legge n. 153/71, che rimarca la necessità di rivolgere l'offerta formativa anche alle ultime generazioni, in quanto anche chi si è integrato avverte l'esigenza di scoprire le proprie radici. Ciò significa che non bisogna limitarsi ad una formazione di base, ma garantire una formazione continua; e far sì che gli interventi continuino ad essere governati dal MAE. La promozione della lingua e della cultura italiana deve essere considerata parte integrante della politica internazionale, tanto che si è rivelato necessario predisporre piani-Paese che tengano conto delle realtà locali. Per quanto riguarda il personale docente, è sembrato più opportuno attingere a quello, preparato e bilingue, reperibile sul posto, ponendo fine a una logica colonizzatrice e di tutela dei posti di ruolo, che finisce per discriminare gli insegnanti assunti dagli enti gestori.

Il Ministro plenipotenziario Gherardo La Francesca ha sottolineato a riguardo la scarsità delle risorse a disposizione, pur in presenza di un impegno notevole: con uno stanziamento di 20 milioni in bilancio, la Direzione deve far fronte alle esigenze di 90 istituzioni culturali e 63 Ambasciate (o Consolati) cui sono attribuite risorse per iniziative di promozione culturale — 153 rappresentanze in 108 Paesi —. E, nonostante ciò, si arriva a produrre 9 mila eventi ogni anno e vi sono 70 mila docenti che tengono corsi di italiano; corsi da cui si ricava un introito di 15 milioni di euro, considerevole se paragonato allo stanziamento complessivo di bilancio della DGPCC del MAE.

Riguardo le scuole italiane all'estero, è in corso una battaglia per evitare ulteriori tagli di bilancio. L'anno scorso è stato diminuito il numero dei docenti e dei lettori, una scelta dolorosa che è auspicabile non si debba ripetere. Oltretutto occorre sottolineare come non soltanto i Paesi dove è presente la diaspora italiana, ma anche gli Stati protagonisti di una vigorosa crescita economica siano attualmente oggetto di attenzione da parte degli Istituti di cultura all'estero. Sarebbe bene riuscire a produrre materiale in relazione alle grandi iniziative di studio e di ricerca che sono state approntate negli ultimi anni: ciò consentirebbe di migliorare e amplificare la diffusione della cultura italiana nel mondo. L'efficienza dell'intero sistema può essere migliorata, ma ciò sta all'impegno e alla buona volontà di tutti.

L'Ambasciatore Adriano Benedetti ha a sua volta ribadito l'importanza della diffusione della lingua italiana nel mondo, visto il ruolo importantissimo che tali comunità svolgono e che, quindi, va valorizzato come canale di penetrazione della cultura italiana. L'esperienza ha, peraltro, dimostrato

come non sia vero che gli italiani, integrandosi nelle società locali, perdano il senso e l'importanza della rispettiva cultura d'origine. Al contrario più questi si integrano, più avvertono l'importanza di tale integrazione come testimonianza della propria cultura d'origine.

Non essendo più l'assetto delle competenze attribuite alle Direzioni del MAE in sintonia con l'evoluzione che si registra nel mondo e nelle società è ritenuta, per questo, alquanto urgente una riforma della legge n. 153/71. La DGPCC ha a sua volta fornito un apporto sostanziale alla maturazione della riforma, indicando alcune strade da percorrere, così come ha fatto il CGIE e registra con soddisfazione che nel CGIE medesimo, sul problema, siano state superate le diverse posizioni per pervenire a una linea unitaria.

Passando in rassegna, velocemente, gli aspetti più importanti del documento prodotto dalla IV Commissione, Benedetti ha largamente condiviso il ruolo fondamentale che continua ad attribuirsi al MAE, pur ritenendo necessario il concorso di competenze anche di altri Ministeri. Per quanto riguarda le risorse per le politiche di promozione della lingua e della cultura italiana all'estero, ha fatto presente che già con l'assestamento di bilancio sono stati assicurati accantonamenti pari a 2,5 milioni di euro e che la Finanziaria per il prossimo anno ha stanziato 28,5 milioni di euro che, grazie all'impegno dei Parlamentari, potrebbe ancora essere aumentato.

Per concludere, l'Assemblea ha approvato all'unanimità il documento della IV Commissione riconoscendo, con carattere prioritario, l'esigenza di riformare la legge n. 153/71, ed ha colto l'occasione per rinnovare l'invito al Parlamento ad approvare celermente la riforma.

A conclusione dei lavori, l'Assemblea Plenaria ha richiamato l'attenzione su una serie di proposte operative avanzate dal Gruppo Sanità: un piano-Paese per garantire una eguale protezione sanitaria; un piano capillare e sistematico per comprendere i reali bisogni; misure per gli indigenti italiani; un piano di controllo di qualità; modalità di assistenza più moderne; un piano per emancipare gli indigenti. L'Assemblea ha inoltre approvato la trasformazione del Gruppo di Lavoro Sanità, istituito dal CGIE già da tre anni, nell'VIII Commissione permanente. La proposta è stata già accolta dal Comitato di Presidenza e sono stati anche individuati i Consiglieri disposti a farne parte.

1) CAPALDI Bruno	Fra
2) DI MARTINO Ugo	Ven
3) NERI Luciano	Ita*
4) NESTICO Pasquale	Usa
5) POMPEI RUEDEBERG Anna	Svi
6) RAPANA' Giovanni	Can
7) SALVAREZZA Marina A.	Ecu
8) SANDIROCCO Luigi	Ita*
9) TUFFANELLI COSTA Daniela	Aus

PAGINA BIANCA

Relazione sui lavori del Comitato di Presidenza

PAGINA BIANCA

Comitato di presidenza

9 e 10 febbraio 2007

Il CdP, riunitosi a Roma il 9 e 10 febbraio 2007, ha preso con soddisfazione atto del segnale positivo del Governo, che ha assegnato 12 milioni di euro in più ai capitoli per gli italiani all'estero. Si sarebbe comunque aspettato un'indicazione sulla spalmatura dei 14 milioni in Tab. A, sulla quale il CdP dovrebbe esprimere un parere segnalando le materie prioritarie ed urgenti. Suppone che il finanziamento della legge che dovrà essere emanata per indire nel 2008 la Conferenza dei giovani italiani nel mondo rientri nel quadro dei 14 milioni previsti per il 2008.

L'Ambasciatore. Adriano BENEDETTI, Direttore Generale della DGIT, con riferimento ai 14 milioni di euro previsti in Tab. A, ha fatto un breve riepilogo della situazione ricordando che la bozza di bilancio predisposta dal MEF comportava complessivamente una riduzione di circa 12 milioni rispetto agli stanziamenti del 2006. Grazie all'indicazione dell'accantonamento in Tab. A di 14 milioni di euro, che su decisione del Governo possono essere spalmati sui vari capitoli, si è ottenuto un saldo positivo di circa 2 milioni di euro. Con un ulteriore emendamento in Senato si sono ottenuti altri 10 milioni, così arrivando ad un saldo attivo di circa 12 milioni. La Conferenza dei giovani, inoltre, si potrà avvantaggiare dei 14 milioni indicati dalla Legge finanziaria per l'esercizio 2008, pertanto la copertura delle spese è assicurata.

Un altro dei temi che il Consiglio Generale ha affrontato è la riforma della sua legge istitutiva; riguardo alla quale esso si è proposto di consegnare al Governo e al Parlamento la propria idea del futuro CGIE. La III Commissione Tematica, riunita in sessione straordinaria il 19 e 20 gennaio, ha elaborato una prima bozza di riflessione sulla quale il CdP ha svolto una riflessione, sentiti anche i parlamentari eletti all'estero che sono intervenuti alla riunione. L'auspicio è di pervenire, attraverso un lavoro comune, ad una proposta quanto più condivisa possibile.

Quanto alla sua natura, appare evidente che il Consiglio Generale debba rimanere comunque un organismo di rappresentanza politica anche dei cittadini oriundi italiani e diventare strumento di raccordo grazie ad una presenza più incisiva sul territorio e ad un dialogo permanente con il Governo, il Parlamento, le Regioni e gli enti locali. Riaffermando la necessità che quanto attiene agli italiani all'estero debba essere parte integrante della politica estera dell'Italia, la Commissione ha confermato che la sede non può che essere il Ministero degli Esteri ma invita a valutare l'opportunità che la presidenza sia ancora del Ministro degli Esteri. Nel quadro di un'autonomia che va rafforzata, il Segretario Generale e i quattro Vice Segretari Generali debbono continuare ad operare in forma volontaristica, ma vanno dotati dei necessari strumenti.

Si è chiesto un rafforzamento delle commissioni continentali - che si suggerisce di trasformare in assemblee continentali - perché diventino luogo dove discutere le politiche locali, che saranno poi portate a sintesi in assemblea plenaria in modo che possano rientrare nel quadro più generale delle politiche per gli italiani all'estero. Occorre anche riflettere sull'opportunità di una coincidenza tra le aree geografiche in cui è suddiviso il CGIE e le ripartizioni elettorali.

La Commissione inoltre ha confermato in linea di massima l'attuale composizione sotto il profilo numerico, ma sono state anche presentate proposte minoritarie sulle quali è bene soffermarsi. Tra l'altro è stata ipotizzata una riduzione di consiglieri dei Paesi che ne hanno un numero consistente, per assicurare una presenza ai Paesi oggi non rappresentati.

Quanto alle cariche interne, considerato il nuovo ruolo di raccordo che il CGIE dovrà assumere, la Commissione ritiene che all'Assemblea Plenaria competa di eleggere il Segretario Generale, mentre i Vice Segretari d'area dovrebbero essere scelti dalle rispettive assemblee continentali e rappresentarle nel CdP, il quale dovrebbe esprimere l'unitarietà dell'assemblea, chiamata ad eleggere i restanti dieci componenti con metodo proporzionale tra liste concorrenti o con voto limitato, per garantire le minoranze.

Al centro dell'attenzione del Consiglio Generale è stata anche la futura Conferenza dei Giovani italiani nel mondo, nella cui organizzazione verranno coinvolti i 22 giovani che da varie parti del mondo sono intervenuti all'Assemblea Plenaria di dicembre 2006, nei rispettivi Paesi di residenza. La possibilità di allacciare o consolidare il legame con le giovani generazioni dipenderà, infatti, in gran parte dal rapporto che negli anni a venire avrà il Paese con le proprie comunità all'estero.

Comitato di presidenza

31 marzo e 1 aprile 2007

All'apertura dei lavori del CdP, l'Amb. Adriano Benedetti (Direttore Generale della DGIEPM) ha presentato la Relazione di Governo. Per quanto riguarda l'assistenza diretta, ha confermato che il Consolato Generale di Caracas sta concludendo le procedure per la stipula di una polizza di assicurazione sanitaria a favore di mille connazionali indigenti residenti in Venezuela, che a regime dovrebbe ammontare a 700 mila euro l'anno. Si potrà probabilmente estendere l'iniziativa al Messico e parte del Brasile, sempre che la spesa sia sensibilmente inferiore a quella relativa all'assistenza sanitaria offerta *in loco*.

In materia di assistenza diretta è stata inoltre predisposta una bozza di nuova Circolare che prevede alcune modifiche significative, come l'aumento a 1.500 euro dell'importo massimo ordinario dei sussidi; l'aumento delle possibilità di intervento sanitario a sostegno dei connazionali temporaneamente all'estero; la copertura delle spese funebri per i non residenti in difficoltà economica in casi particolarmente gravi quali omicidi e incidenti; un contributo alle spese per il ripristino delle aree cimiteriali non militari dove forte è la concentrazione di tombe di connazionali. Presso la DGIEPM si è altresì attivato il gruppo di lavoro sulla informatizzazione dei servizi consolari e sono stati inviati a tutte le Sedi i formulari da inserire nel *web* per essere compilati e scaricati dagli utenti, e quindi inviati ai Consolati senza necessità di recarvisi fisicamente. L'erogazione di servizi consolari per via telematica rappresenta infatti una priorità che va incontro alle esigenze dell'utenza e allevia i carichi di lavoro della Rete. Perché sia ottimizzata l'erogazione dei servizi a distanza dovrà essere attuata la nuova anagrafe consolare integrata e realizzata la diffusione della firma digitale per i funzionari del MAE all'estero. Per il disbrigo delle pratiche di cittadinanza in particolare in America Latina si intende nel frattempo dotare gli Uffici consolari di un sistema informatico omogeneo per la gestione degli appuntamenti. Inoltre, sono in corso contatti per definire la convenzione-quadro tra il MAE e gli enti di patronato.

Il Segretario Generale Elio Carozza ha, quindi, sottolineato il ritardo con cui il CGIE è venuto a conoscenza dell'iniziativa riguardante la polizza di assicurazione sanitaria per connazionali indigenti, che ha coinvolto inizialmente la Colombia e successivamente il Venezuela. Secondo il Segretario Generale, infatti, anche il CGIE avrebbe dovuto esprimersi con parere obbligatorio su tale iniziativa. Inoltre, volendo estendere l'esperimento ad altri Paesi dell'America Latina, ha ribadito che sarebbe bene avere un'informazione ampia sul grado di coinvolgimento del Comites e dei consiglieri CGIE.

In seguito si è dibattuto sulla sentenza del TAR del Lazio del 24.1.2007. L'Ambasciatore Benedetti ha informato la Commissione sul fatto che la I^a sezione del TAR del Lazio ha accolto per la seconda volta il ricorso del CNA/EPASA contro il decreto del Presidente del Consiglio, con cui venivano nominati 29 membri di parte governativa e che tramite sentenza ha impugnato i nominativi dei nove rappresentanti delle organizzazioni sindacali e dei patronati. L'Ambasciatore ha inoltre sottolineato come il Consiglio Generale potesse comunque proseguire la sua attività e ribadito come l'Amministrazione, d'intesa con il Vice Ministro Danieli, avesse intenzione di presentare ricorso dinanzi al Consiglio di Stato, unitamente alla richiesta di sospensiva.

Il Segretario Generale Carozza, a tale riguardo, ha ribadito che il parere dell'Avvocatura dello Stato è tranquillizzante dal punto di vista giuridico, poiché a decadere non sarebbero tutti i 29 consiglieri nominati, ma solo 9, e che l'attività del CGIE potrebbe proseguire. Anche se questo è vero, tuttavia non sembra possibile ignorare che mancherebbero 9 consiglieri, rappresentanti una parte importantissima del Consiglio, quali i sindacati e i patronati, e che l'esigenza di risolvere al più presto il problema va rappresentata immediatamente.

Infine la richiesta del consigliere Silvana Mangione, sostenuta dal consigliere Ugo Di Martino, di promuovere un'azione legale contro coloro che, facendo ricorso, hanno impedito al Consiglio Generale di funzionare, messa in votazione, è stata approvata a maggioranza, con 6 voti favorevoli e 3 contrari.

Comitato di presidenza

8 e 11 maggio 2007

Il Comitato di Presidenza, riunitosi l'8 e 11 maggio 2007 si è occupato, in prima analisi, dell'organizzazione della Conferenza Mondiale dei Giovani Italiani e di origine Italiana che vivono nel mondo, che dovrebbe tenersi entro la fine del 2008. In vista dell'evento, il Comitato di Presidenza ha ritenuto necessaria la convocazione di una riunione straordinaria della Commissione tematica competente, assegnando ad essa il compito di predisporre una documentazione destinata ad aprire un dibattito sulla questione giovanile in ogni Paese ed in ogni continente. Inoltre, per stabilire un dialogo diretto, immediato tra i giovani italiani all'estero, il CGIE, grazie al supporto del Ministero delle Politiche Giovanili e delle Attività Sportive, ha progettato un Forum Web, atto a favorire nuove istanze e proposte.

In seguito il Cdp ha esposto il programma per il secondo semestre del 2007 che prevedeva la convocazione straordinaria, nei mesi di maggio, giugno e luglio, delle Commissioni tematiche "Sicurezza e Tutela Sociale", "Scuola e Cultura", "Formazione ed Impresa". Queste riunioni hanno avuto il compito di assicurare, inoltre, il ruolo di "gruppo di lavoro" e preparare insieme alla "Cabina di Regia" della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE, i seminari indicati dall'Assemblea plenaria del novembre 2005. Il documento finale, adottato dalla 2° Assemblea della Conferenza permanente del 29 Novembre 2005, ha infatti individuato prima di tutto le quattro tematiche come oggetto dei relativi quattro seminari: 1. Riforma dello Stato, 2. Internazionalizzazione, 3. Lingua cultura e formazione professionale. 4. Ambito sociale e tutela dei diritti. Lo stesso documento ha anche precisato che le citate tematiche avrebbero dovuto essere oggetto dell'approfondimento di quattro gruppi di lavoro. In ogni caso, il seminario sulla riforma dello Stato avrebbe dovuto tenersi entro il mese di giugno e quello sull'internazionalizzazione entro la fine dell'anno, gli altri due invece entro il 2008. La Conferenza permanente Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE, pur non potendo essere considerata uno strumento esclusivo del CGIE, ha il compito di assumere pienamente le funzioni e il ruolo che il legislatore gli ha assegnato, vale a dire un'elaborazione pragmatica e di coordinamento operativo tra i diversi soggetti istituzionali che concorrono alla realizzazione degli interventi verso gli italiani all'estero. E' stata pertanto rilevata la necessità che lo Stato, le Regioni e le Province autonome guardino a questa Conferenza permanente con più attenzione e convinzione, in quanto essa rappresenta uno strumento d'azione, articolato e concertato dai diversi soggetti istituzionali.

Il terzo punto all'ordine del giorno è stato quello relativo alla riforma del Consiglio Generale. Riforma che nasce dalla necessità di ripensare in forma organica l'intero sistema della rappresentanza degli Italiani all'estero e per realizzare strumenti di partecipazione più efficaci all'interno delle nostre comunità. La costituzione di una rappresentanza parlamentare espressa dalla circoscrizione estero ha posto, infatti, l'esigenza di ripensare e ridistribuire funzioni e compiti tra gli organismi di rappresentanze esistenti, con la matura e diffusa convinzione di dover assicurare maggior peso ed incisività ad ognuna delle istanze esistenti. Si è discusso molto sulla natura e finalità, sulla funzione di raccordo con il territorio, sul rapporto con i parlamentari eletti nella circoscrizione estero, sulle articolazioni territoriali sul sistema di elezione e sugli strumenti da mettere in opera per invogliare e favorire una maggiore presenza delle giovani generazioni ed assicurare un'effettiva e reale pari opportunità tra i generi. La Commissione tematica ha proposto, a tale riguardo, un documento che è stato poi portato, come quello sulla riforma del CGIE, alla discussione nei vari paesi sollecitando e ottenendo la partecipazione dei Comites e della nostra comunità. Ognuna delle Commissioni continentali, per altro, ha potuto far rilevare le proprie specificità e particolarità.

Per concludere il Cdp ha preso in esame la questione della riscossione delle pensioni all'estero. Pare infatti che migliaia e migliaia di pensionati italiani nel mondo si siano visti negare il diritto di

riscuotere la loro pensione italiana, o perlomeno di riscuoterla nel giusto importo e alla giusta scadenza. L'Italia, infatti, appare come l'unico Paese al mondo dove l'Istituto di Previdenza Sociale - dovendo periodicamente cambiare la banca che gestisce i servizi di pagamento - non è in grado di gestire i propri archivi in modo da mantenere le esatte coordinate anagrafiche e bancarie dei propri clienti, né impone alle banche di trasmettere la propria massa di dati alla nuova banca aggiudicataria. Da ciò deriva la necessità dell'INPS di richiedere a tutti i pensionati italiani all'estero di comunicare le loro coordinate anagrafiche e bancarie, pena la sospensione dei pagamenti, mettendo così in difficoltà sia gli aventi diritto sia gli istituti di patronato. Operazione questa che sta creando numerosi problemi ai nostri connazionali e bloccando le attività dei patronati, che non essendo stati consultati non si sono trovati nelle condizioni di poter smaltire in poco tempo un così alto numero di pratiche, rallentando oltretutto tutti gli altri tipi di servizi ordinari. Ma soprattutto, questa operazione sta comportando un danno economico vero e proprio per molti nostri concittadini pensionati, i quali stanno ricevendo la loro pensione non più con accredito diretto sul loro consueto conto corrente, ma sotto forma di assegno bancario italiano. In Belgio, per esempio, per pagare l'assegno INPS, la cui cifra talvolta supera di poco i 100 euro, le banche fanno pagare una spesa fissa che oscilla tra i 15 e i 60 euro, mentre le poste - dove spesso molte persone anziane preferiscono depositare i loro risparmi - addirittura stanno rifiutando di incassare gli assegni considerati "stranieri". Questo per non parlare dei tempi per l'accredito effettivo della valuta, che possono raggiungere anche diverse settimane. Non molto diversa è la situazione di altri paesi. In Germania e in Francia, ad esempio, piuttosto che sostenere un onere bancario ingiusto, molti cittadini italiani stanno rimandando indietro il proprio assegno chiedendo all'INPS di accreditare la somma direttamente sul loro conto corrente. Inoltre in tutti i paesi, quindi anche laddove il sistema bancario e postale è maggiormente aperto, come nel Regno Unito o nel Continente Americano, molti nostri connazionali si trovano ugualmente nell'impossibilità di riscuotere il loro assegno poiché i dati del beneficiario indicato dall'INPS non corrispondono esattamente. Ciò sta penalizzando gravemente soprattutto molte donne che fino ad ora erano registrate con il cognome del marito, secondo l'usanza locale, e che ora per poter riscuotere la loro piccola pensione si trovano a dover risolvere un conflitto d'identità di non poco conto.

E' importante sottolineare il fatto che il Comitato di Presidenza abbia invitato a partecipare ai lavori della prima Assemblea Plenaria del CGIE in qualità di invitati, i nove rappresentanti dei Sindacati e dei Patronati che erano stati sospesi dalla recente sentenza del Tar. Il Tar del Lazio, con sentenza notificata all'amministrazione nel mese di marzo 2007, ha accolto il ricorso presentato dall'Epasa avverso l'esclusione dal decreto dei 29 Consiglieri di nomina governativa, emanato dalla Presidenza del Consiglio del 7 settembre 2006. L'Epasa, come è noto, aveva già presentato un ricorso nell'ottobre 2005, accolto dallo stesso Tar del Lazio, a seguito del quale l'Amministrazione aveva proceduto con il sopra citato decreto alla designazione dei componenti di nomina governativa. L'attuale sentenza, i cui effetti sarebbero limitati ai nove rappresentanti di "confederazioni sindacali e di patronato", adduce il mancato rispetto del "criterio della rappresentatività e di pluralismo" e viene interpretata dai legali dell'Epasa come elemento ostativo al funzionamento del CGIE. Questi ultimi infatti ritengono che, a seguito della decadenza di nove consiglieri rappresentanti dei patronati e sindacati, il CGIE non sia più completo e non possa quindi legittimamente svolgere la propria attività. Avverso tale interpretazione, in occasione della precedente sentenza del Tar del Lazio, l'Amministrazione si era già posta la domanda ed aveva sollecitato ed ottenuto un parere del Consiglio di Stato ed uno dell'Avvocatura Generale dello Stato che sostanzialmente rinviavano alla norma sul funzionamento del CGIE (legge n. 368/89 e successive modifiche), che indica come unico elemento di invalidità delle riunioni la mancanza della maggioranza dei Consiglieri. Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero ha esortato pertanto l'Amministrazione ad adoperarsi per sanare al più presto i perniciosi effetti della sentenza del Tar del Lazio che, pur non ritenuti tali da bloccare l'attività del CGIE, rappresentano comunque un elemento di disturbo e una discriminazione a danno di quei rappresentanti di enti che sono dichiarati decaduti.

Comitato di Presidenza

19 e 20 luglio 2007

Al centro del dibattito del Comitato di Presidenza è stata nuovamente la ristrutturazione della rete consolare, rispetto alla quale il Min. Plen. Carla Zuppetti, ha osservato che questa deriva, nella prima fase, specificamente da quanto disposto (art. 1, comma 404, punto g) dalla Finanziaria 2007, che indica la necessità di “ristrutturare la Rete diplomatica, consolare e degli Istituti di Cultura in considerazione del mutato contesto geopolitico soprattutto in Europa ed in particolare all’unificazione dei servizi contabili degli uffici aventi sede nella stessa città”, al fine di contribuire a realizzare - insieme alle altre misure previste nello stesso comma - 41 milioni di euro di risparmio nel triennio 2007-2009. Interventi questi ultimi che riguardano altresì l’Amministrazione centrale con la diminuzione degli Uffici anche di livello dirigenziale generale. La mancata attuazione di queste misure avrebbe come conseguenza il blocco delle assunzioni di personale sia di ruolo che a contratto.

In questa fase di ristrutturazione, l’Amministrazione sotto la guida del Vice Ministro Danieli ha valutato come salvaguardare la funzionalità dei servizi consolari realizzando però comunque una, pur se contenuta, diminuzione di spesa: sono stati previsti interventi di accorpamento (unificando così i servizi amministrativi e contabili), nelle città sedi di più uffici, e sostituendo Uffici consolari con Cancellerie consolari di Ambasciate presso le quali i servizi consolari possono continuare ad essere regolarmente svolti (nel caso di Atene e de Il Cairo l’attività proseguirà negli stessi edifici che oggi ospitano i Consolati) e l’apertura di un Consolato Generale a Mosca.

Per la seconda fase, che dovrà essere realizzata entro il 2008, non sono state ancora concretamente individuate le sedi sulle quali intervenire; in ogni caso, le modalità operative saranno le stesse della prima. Pare, ad ogni modo, che l’auspicio dell’Amministrazione sia quello di un’inversione di tendenza destinando risorse finanziarie aggiuntive alla Rete diplomatico-consolare perché sia messa in condizione di operare, al meglio, come elemento sinergico per la presenza dell’Italia nel mondo, a disposizione dell’insieme del “sistema Italia”.

La Commissione ha pertanto ritenuto necessario chiedere formalmente all’Amministrazione di fornire indicazioni circa la prospettiva futura e le azioni programmate, e che queste giungano al Consiglio Generale in tempi ragionevoli perché possa avviare una riflessione. Il Segretario Generale Elio Carozza ha messo in evidenza che per quanto riguarda questa prima fase, il parere può essere favorevole relativamente alla sostanza della proposta, ma accompagnato dalla richiesta di un aumento dello stanziamento per la Rete consolare, che oggi fatica a sopravvivere e invece deve essere resa più moderna ed efficace, e che nella Finanziaria 2008 si traducano in fatti concreti quelle che nel DPEF sono enunciazioni.

La seconda questione di cui si è lungamente occupato il CdP tratta la Legge finanziaria. A questo proposito il Segretario Generale Elio Carozza ha dato lettura del testo a pag. 43 del DPEF, cap. V.1, ultimo paragrafo, e ha richiamato l’attenzione sulle prime indicazioni sulla Legge finanziaria, che si devono alla Direzione Generale degli Affari Amministrativi sulla base di un lavoro preparatorio della DGIEPM, in realtà di non facile comparazione con l’esercizio in corso lettura per via di un accorpamento di alcuni capitoli in funzione dei piani gestionali introdotti dal MEF. Nel 2007 il totale generale era all’incirca di 85 milioni e nel 2008 dovrebbe raggiungere gli 88 milioni.

Per quanto concerne la Finanziaria, l’Ambasciatore Adriano Benedetti ha rilevato che il bilancio di assestamento è segnato dalla circostanza che la Legge finanziaria 2007 aveva introdotto un comma che consentiva al Tesoro di operare una momentanea decurtazione, che per i capitoli degli italiani all’estero superava i 6 milioni di euro. Il MAE ha cercato di recuperare tale somma con il Bilancio di assestamento e il risultato è stato complessivamente positivo.

Comitato di Presidenza

6 e 9 novembre 2007

I membri del Comitato di Presidenza, riunitisi a Roma il 6 e 9 novembre 2007 in occasione dell'Assemblea Plenaria, hanno dedicato particolare attenzione alla Conferenza Mondiale dei Giovani Italiani nel Mondo. In questa sede si è ribadita la necessità di conciliare le necessità delle giovani generazioni di italiani nati e formati all'estero, in ambienti sociali, politici ed economici molto diversi da Paese a Paese, e i molti giovani che ancora oggi emigrano dall'Italia. Come conferma il rapporto Migrantes su " Gli Italiani nel mondo", nella maggioranza dei casi si tratta di giovani con elevati titoli di studio, che lasciano l'Italia per ragioni legate soprattutto alle più larghe opportunità che si presentano fuori dai confini nazionali, nel campo del lavoro, della ricerca e della formazione professionale. In questo contesto si è inserito l'impegno e il lavoro intrapreso dal CGIE, impegno e lavoro non solo destinato a preparare nel miglior dei modi la prossima Conferenza Mondiale dei giovani italiani nel mondo ma anche nella ricerca di strumenti e percorsi in grado di assicurare un ricambio generazionale nelle diverse forme di rappresentanza e contribuire al rafforzamento del legame delle nuove generazioni di italiani all'estero con l'Italia.

Durante l'Assemblea Plenaria si è poi approfondito questo importante e determinante argomento grazie al lavoro svolto dai 22 giovani presenti e dalla Commissione tematica competente, che insieme hanno predisposto un documento che è stato approvato all'unanimità e trasmesso al Governo ed al Parlamento.

Dalla riunione è inoltre scaturita la pianificazione degli incontri che avverranno in primo luogo in ogni Paese, ai quali è stato chiamato a partecipare almeno un giovane per Circoscrizione Consolare. Queste riunioni sono finalizzate a consolidare il lavoro già iniziato dai giovani stessi che, fino a questo momento si erano incontrati solo tramite i mezzi informatici. L'obiettivo è quello di favorire forme di autodeterminazione e di allargamento della rete.

Inoltre il Cdp ha nuovamente preso in esame le difficoltà riscontrate nel funzionamento della cabina di regia e la consapevolezza che la Conferenza permanente non può continuare ad essere uno strumento esclusivo del CGIE, ma richiede più attenzione e convinzione da parte dello Stato e delle Regioni, al fine di assumere pienamente le funzioni ed il ruolo che la legge le assegna. E' stata pertanto riaffermata la necessità di rilanciare le attività ed in particolare tenere i Seminari convenuti. Per il raggiungimento di tale fine è stata quindi auspicata la possibilità di iscrivere, almeno due volte all'anno, all'ordine del giorno delle riunioni della Conferenza Stato-Regioni, le questioni relative agli italiani all'estero; in modo tale da far partecipare ai lavori in maniera diretta, non solo tutte le Regioni, ma anche tutti i Ministeri coinvolti direttamente con le politiche in favore degli italiani all'estero.

Il Comitato di Presidenza e la Commissione Tematica si sono impegnate per tenere almeno i Seminari che rivestono priorità e attualità entro l'anno prossimo, tenendo in considerazione che entro il 2008 deve riunirsi, così come indica la legge, l'Assemblea Plenaria della Conferenza Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE.

In ultimo il Cdp si è espresso a riguardo della qualificazione, riorganizzazione e rafforzamento della rete consolare, a disposizione della quale sono state riconfermate le risorse del 2007. Il Comitato di Presidenza, aveva già espresso, in Luglio, forti preoccupazioni per lo stato in cui versava la nostra rete consolare ed allo stesso tempo aveva chiesto di conoscere il piano globale predisposto al fine di formulare un parere sull'insieme delle misure che il Governo intende adottare. Per questo, il Comitato di Presidenza ha chiesto all'Assemblea Plenaria di esprimere un parere negativo sulla richiesta avanzata dall'Amministrazione in data 31 ottobre, in quanto il Consiglio Generale non ha ancora ricevuto il piano globale della ristrutturazione e riorganizzazione della rete consolare. Il CGIE si trova in proposito nell'impossibilità di esprimere qualsiasi parere, anche in futuro, in assenza di un piano globale e riafferma la sua completa disponibilità a collaborare con

l'Amministrazione ed il Governo anche nella fase della sua elaborazione. Ciò significa che il CGIE non è contrario a priori ad una riorganizzazione della rete consolare, ma a patto che questa abbia come effetto il potenziamento, l'ottimizzazione e la razionalizzazione delle risorse e come obiettivo principale l'erogazione dei servizi ai nostri concittadini all'estero.

Comitato di Presidenza

3 e 4 dicembre 2007

Uno degli argomenti trattati dal CdP concerne la condizione degli anziani, in relazione alla quale la Presidente della II Commissione Tematica ha presentato nell'Assemblea Plenaria di novembre 2007 un documento propositivo. E' stata ritenuta pertanto necessaria una riunione straordinaria di quella Commissione, che faccia propria la proposta della Presidente Arona (Argentina) perché sia poi posta all'ordine del giorno delle Commissioni Continentali e della successiva Assemblea Plenaria del primo semestre 2008.

Il secondo argomento riguarda l'associazionismo italiano in emigrazione, del quale è riconosciuto il valore ma che va profondamente riformato. Si tratta di un tema trasversale a tutte le Commissioni, per cui sembrerebbe opportuno creare un gruppo di lavoro *ad hoc*, che potrebbe essere composto dai Presidenti delle 8 Commissioni Tematiche (la costituzione dell'8^a è stata formalizzata in questa sede), dai membri di nomina governativa esponenti del mondo associativo e da una rappresentanza del CdP. Anche tale gruppo di lavoro dovrebbe riunirsi al più presto per predisporre un primo documento, pure questo da porre al centro dei lavori delle Commissioni Continentali per poi sottoporre alla seconda Assemblea Plenaria del 2008 uno specifico documento.

Nel quadro del programma di lavoro non si è potuto non tenere conto di altre questioni non di esclusiva competenza del CGIE: la Conferenza mondiale dei giovani, che dovrebbe realizzarsi nel 2008 e richiederà dei lavori preparatori nei Paesi e nei continenti, come pure la III Assemblea Plenaria della Conferenza Permanente Stato-Regioni-P.A.-CGIE, della quale si dovrà sollecitare la convocazione da parte del Presidente del Consiglio. E' stato ricordato in proposito che non sono stati ancora realizzati i quattro seminari che dovevano far seguito alla II Plenaria: quello sulla riforma dello Stato si è ritenuto opportuno posticiparlo, in attesa che in Italia si faccia chiarezza, ma gli altri sull'internazionalizzazione, sulla tutela dei diritti e sulla lingua e cultura italiane si dovrebbe tentare di realizzarli.

Inoltre il CdP si è occupato della ristrutturazione della rete consolare. Il sen. Franco Danieli, a proposito della ristrutturazione, ha ribadito che la Finanziaria 2007 stabiliva all'art. 1 del comma 404 di doversi procedere ad una razionalizzazione della Rete diplomatico-consolare che porti ad un risparmio di spesa, pena il blocco delle assunzioni e del *turnover*. È stato pertanto costretto a individuare una serie di provvedimenti, che consentiranno un risparmio a regime di circa 4 milioni di euro e rendano possibili le assunzioni indicate.

Quanto alle Sedi nelle quali intervenire, si è tenuto conto del numero di connazionali presenti e della quantità di pratiche svolte da ciascun addetto, nonché di considerazioni di natura geopolitica. In taluni casi, come ad Atene, lasciando invariati sede e personale è stato trasformato il Consolato in Cancelleria consolare; il risparmio è dato dall'unificazione del servizio di contabilità con quello dell'Ambasciata e dalla mancata erogazione dello stipendio del Console. Operazioni del genere sono utili in particolare in Paesi europei, dove esiste un sistema di protezione sviluppato dai Paesi membri dell'UE: nel recente Vertice italo-francese, ad esempio, si è stabilito che laddove non vi sono strutture consolari dell'uno o dell'altro Stato, i servizi consolari saranno offerti da quello presente. In alcune realtà, invece, si è ravvisata la necessità di un innalzamento: a Mosca, dove sono erogati 260 mila visti l'anno, non esisteva un Consolato Generale. Sono stati chiusi gli Uffici a Bastia e Lipsia, piccole realtà vicine all'Italia, nate in condizioni differenti e in cui il rapporto tra numero di addetti e pratiche svolte era bassissimo: meno di una pratica al giorno per dipendente. La stessa cosa vale per Edmonton, dove comunque rimarrà uno Sportello consolare con due contrattisti, che continueranno ad erogare gli stessi servizi. Sottolinea come il principio ispiratore sia stato di garantire ovunque i servizi. Anche la Rete diplomatica è stata oggetto di provvedimenti: sono state accorpate le rappresentanze presso le organizzazioni delle Nazioni Unite a Ginevra e analogo provvedimento sarà assunto a Vienna.

A proposito della Rete consolare, il Segretario Generale Elio Carozza ha sottolineato come la razionalizzazione corrisponda in realtà alla necessità di realizzare un risparmio e ha ricordato che il parere dato a luglio, positivo sulla prima fase, era condizionato al fatto di individuare insieme le diverse forme di razionalizzazione, avendo presente le necessità di servizi da parte dei connazionali. Non essendosi realizzata tale condizione, il parere del CdP sulla seconda fase della ristrutturazione della Rete consolare è risultato, di conseguenza, negativo. L'accordo sui casi specifici di Bedford e Edimburgo, al quale è nel frattempo pervenuta l'Amministrazione con i Consiglieri della Gran Bretagna, non modifica il parere complessivamente negativo del CdP.

IN ultima analisi, dopo una breve discussione nel corso della quale sono valutati i pro e i contro delle diverse possibilità, il Segretario Generale ha stabilito che le due Assemblee Plenarie del 2008 si terranno nei periodi dal 5 al 9 maggio e dal 27 al 31 ottobre; come di consueto, si riuniranno in quei giorni anche il Comitato di Presidenza, le Commissioni Continentali e le Commissioni Tematiche.

Il CGIE, nel contempo, si sta impegnando in vista della Conferenza mondiale, che sarà organizzata dal Governo, il quale probabilmente costituirà un comitato organizzatore in cui si augura che il CGIE stesso sia rappresentato. Nel mese di dicembre ha già previsto la riunione di gruppi di lavoro/Paese con l'obiettivo di individuare le specificità di ogni realtà rispetto al documento approvato dal Consiglio Generale e di arricchire di contenuti la Conferenza.

Relazioni delle Commissioni Continentali

PAGINA BIANCA

Europa e Africa del Nord

La Commissione Continentale Europa e Africa del Nord si è riunita, durante il 2007, a Londra dal 29 al 31 marzo e a Lussemburgo dal 27 al 29 settembre.

In occasione della riunione di Londra la Commissione si è occupata della riforma della legge 368/98 istitutiva del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, prendendo atto dei lavori svolti dalla III Commissione Tematica.

L'Assemblea ha espresso parere positivo riguardo la conferma del CGIE, pur prevedendone la sua riforma. In tale contesto si è proposta la riduzione di alcune componenti costitutive ed una revisione dei criteri numerici di rappresentanza dei Paesi, rivedendo le aree geografiche di riferimento per metterle in sintonia con la legge elettorale che riguarda la circoscrizione estero. Si conferma, inoltre, per il CGIE un ruolo di rappresentanza territoriale e di raccordo tra le associazioni, i Comites e i Comitati di coordinamento degli stessi, con la funzione di raccoglitore di istanze delle comunità. La natura del CGIE dovrà, quindi, essere inquadrata e articolata dentro l'azione di politica estera dell'Italia, in funzione di una valorizzazione internazionale di esperienze sociali, economiche e culturali italiane presenti in ogni continente.

L'assemblea condivide tutti punti approfonditi nei lavori della III Commissione e ritiene che fra i compiti del CGIE dovrà rimanere quello consultivo, affinché le istituzioni debbano obbligatoriamente far riferimento al Consiglio per ogni questione che riguarda la presenza degli italiani all'estero. Contestualmente l'Assemblea conferma l'obiettivo di rafforzare il ruolo del CGIE quale soggetto organico e paritario della Conferenza Stato – Regioni – Province – Autonome – CGIE nel cui ambito dovranno essere disegnate le future politiche a favore delle comunità italiane all'estero. Per cui lo stesso CGIE dovrà avere una forte autonomia amministrativa e decisionale dando al Segretario Generale, ai Vicesegretari delle future Assemblee continentali ed ai Consiglieri maggiori strumenti per assicurarne la funzionalità. Le stesse Assemblee continentali aperte alla partecipazione dei Coordinatori dei comitati dei Presidenti Comites dovranno fungere da luogo di ricerca e di elaborazione territoriale delle rispettive comunità e concorrere alla realizzazione di alcuni obiettivi che si dà il CGIE.

In seguito la Commissione ha approfondito la questione relativa all'Informazione, approfondita dalla I Commissione Tematica e ne ha approvato il documento finale. Per ciò che riguarda il sistema radiotelevisivo la commissione ha auspicato un reale e sostanziale rafforzamento di Rai International in modo che diffonda in maniera positiva l'immagine dell'Italia nel mondo, tenendo conto delle necessità della comunità italiana all'estero. Appare, infatti, necessaria una migliore informazione radiotelevisiva per gli italiani all'estero, affinché non si rinnovino in futuro le difficoltà emerse in occasione delle ultime elezioni politiche.

La Commissione Continentale Europa ed Africa del Nord ha chiuso i suoi lavori prendendo in esame l'erogazione dei finanziamenti annuali assegnati ai Com.It.Es a carico del capitolo 3103. A riguardo la Commissione ha espresso apprezzamento per l'aumento delle risorse finanziarie rispetto al passato, che potranno essere destinate ad interventi più mirati per consolidare il ruolo e l'azione dei Comites. Come ha anche valutato positivamente l'allargamento di alcuni campi di intervento in cui i Comites potranno far valere le proprie prerogative. Nello specifico ha chiesto all'amministrazione di riconsiderare i metodi contabili che sono alla base delle dichiarazioni dei rendiconti preventivi e consuntivi e dell'assegnazione dei finanziamenti annuali erogati ai Comites.

Nel corso della riunione tenutasi a Lussemburgo, la Commissione ha dibattuto sul tema della riforma della legge n. 153/71 riguardante la diffusione e la promozione della lingua italiana nel mondo, di cui si è occupata la IV Commissione Tematica. La Commissione ha auspicato un impegno da parte del Parlamento atto al superamento della Legge n°153/71, legge che ha esaurito la

sua dinamica e chiede pertanto uno sforzo progettuale e di sintesi che unifichi le diverse proposte di legge attualmente giacenti in Parlamento, per arrivare ad una sintesi che coordini tutte le iniziative di insegnamento e promozione della lingua e cultura italiana nel mondo, in una prospettiva di integrazione dell'offerta di promozione e di insegnamento nelle strutture scolastiche locali. La Commissione ha, a tale proposito, chiesto che il Governo italiano si faccia promotore presso l'Unione Europea affinché l'insegnamento delle lingue di origine sia a carico dei Paesi di residenza.

In ultimo la Commissione è tornata a discutere le problematiche relative alla riforma dei COMITES e CGIE, ribadendo l'impellente necessità di aggiornare gli strumenti per il funzionamento del CGIE, soprattutto in relazione alla mutata situazione economica.



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

DOCUMENTO FINALE DELLA COMMISSIONE CONTINENTALE EUROPA E NORD AFRICA TENUTASI A LONDRA NEI GIORNI 29 – 31 MARZO 2007

La Commissione Continentale Europea e Africa del Nord del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero riunita a Londra nei giorni 29 – 31 marzo 2007, presenti anche i consiglieri Giangi Cretti, Gian Luigi Ferretti e Claudio Pozzetti, nonché i coordinatori degli Intercomites del Belgio Salvatore Cacciatore, della Francia Graziano Del Treppo, della Germania Stefano Lobello e dell'Inghilterra Carlo Ciccarello, ha ampiamente discusso sulla riforma della legge 368/98 istitutiva del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero e dell'assetto dell'informazione per gli italiani all'estero. La Commissione ha anche approfondito i risultati della mappatura rilevata dal MAE della rete Consolare italiana nel mondo, la questione della formazione professionale ed infine ha dibattuto sulla Circolare relativa alle erogazioni di finanziamenti in denaro ai Com.It.Es. per le spese insite al loro funzionamento.

Preso atto della relazione dei lavori svolti dalla III Commissione nei giorni 19 – 20 gennaio, l'approva e, negli approfondimenti successivi, la Commissione Continentale evidenzia quanto segue:

L'Assemblea è determinata a chiedere la conferma del CGIE, che va comunque riformato. Come va anche ridefinita la sua natura. In tale contesto si propone in parte la riduzione di alcune componenti costitutive ed una revisione dei criteri numerici di rappresentanza dei Paesi, rivedendo le aree geografiche di riferimento per metterle in sintonia con la legge elettorale che riguarda la circoscrizione estero.

In futuro il CGIE dovrà continuare a svolgere un ruolo marcatamente di rappresentanza territoriale e di raccordo tra le associazioni, i Comites e i Comitati di coordinamento degli stessi, fungere da raccogliitore di istanze delle comunità per valorizzare le esperienze culturali, sociali e politiche consolidate da promuovere nei territori di insediamento ed essere nel contempo interfaccia rispetto alla rappresentanza parlamentare eletta all'estero, in funzione del rilancio della presenza italiana notoriamente portatrice di innumerevoli stimoli e interessi.

La natura del CGIE dovrà, quindi, essere inquadrata e articolata dentro l'azione di politica estera dell'Italia, in funzione di una valorizzazione internazionale di esperienze sociali, economiche e culturali italiane presenti in ogni continente. E' questa una condizione che permette al nostro Paese di esaltare e mantenere vivi i rapporti con i cittadini all'estero e di fruire delle loro eccellenze.

L'assemblea condivide gli otto punti approfonditi nei lavori della III Commissione e ritiene che fra i compiti del CGIE dovrà rimanere quello consultivo, affinché le istituzioni debbano obbligatoriamente far riferimento al Consiglio per ogni questione che riguarda la presenza degli italiani all'estero. Contestualmente l'Assemblea conferma l'obiettivo di rafforzare il ruolo del CGIE quale soggetto organico e paritario della Conferenza Stato – Regioni – Province – Autonome – CGIE nel cui ambito dovranno essere disegnate le future politiche a favore delle comunità italiane all'estero. Per cui lo stesso CGIE dovrà avere una forte autonomia amministrativa e decisionale dando al Segretario Generale, ai Vicesegretari delle future Assemblee continentali ed ai Consiglieri

maggiori strumenti per assicurarne la funzionalità. Le stesse Assemblee continentali aperte alla partecipazione dei Coordinatori dei comitati dei Presidenti Comites dovranno fungere da luogo di ricerca e di elaborazione territoriale delle rispettive comunità e concorrere alla realizzazione di alcuni obiettivi che si dà il CGIE.

Dalle esperienze scaturite nella vita più che decennale del CGIE si rendono opportune alcune modifiche:

- il limite di mandato degli eletti ridotto a due legislature consecutive con elezione di secondo grado
- l'incompatibilità fra le cariche interne del CGIE e quella parlamentare
- la garanzia della minoranze negli organismi esecutivi. Da ciò ne discende l'elezione degli organi esecutivi con il sistema proporzionale per garantire la rappresentanza più ampia delle forze associative e politiche
- il rafforzamento del ruolo e delle funzioni dei Consiglieri per svolgere il proprio mandato sul territorio di competenza
- la presenza minima di rappresentanze giovanili e di genere
- la partecipazione dei Coordinatori dei Comitati dei Presidenti Comites alle Assemblee continentali o nelle aree in cui esistono i Coordinamenti
- l'armonizzazione delle leggi dei Comites e del CGIE per rendere possibile l'effettiva partecipazione degli eletti ai reciproci lavori
- l'impegno delle rappresentanze diplomatico-consolari a valorizzare il ruolo del CGIE presso le istituzioni locali per estenderne le prerogative favorendo le sinergie con i Comites, nel pieno rispetto delle reciproche autonomie.

L'assemblea, sentita la relazione della I commissione sull'informazione ne approva il documento finale ed in particolare acquisisce lo spirito di una profonda discontinuità con il passato e sottolinea la necessità

- di osare per cambiare i destino della comunità
- di riconoscere la specificità della stampa estera nella nuova legge sull'editoria
- di riformulare i criteri distribuzione dei contributi all'informazione italiana all'estero in particolare a supporto cartaceo,
- di ridisegnare i criteri di formazione della commissione che decide l'assegnazione dei contributi
- di favorire i progetti che riguardano i nuovi linguaggi medialti allo scopo di avvicinarsi alle giovani generazioni, come per esempio quello del Forumweb citato nel documento
- di lavorare attivamente insieme al dipartimento per l'editoria per la definizione di un progetto di riforma complessivo della legge come proposto dallo stesso capo dipartimento dell'editoria presso la Presidenza del Consiglio
- di trasformare Rai International in un canale tematico espressamente per gli italiani nel mondo

Per quale che riguarda il sistema radiotelevisivo la commissione auspica un reale e sostanziale rafforzamento di Rai International in modo che diffonda in maniera positiva l'immagine dell'Italia nel mondo.

Auspica un'informazione circolare che dia voce alle comunità italiane all'estero sia per quanto riguarda le eccellenze, sia per quanto riguarda i bisogni.

Chiede con forza che sia evitata la criptazione dei programmi televisivi della Rai che sono causa di oscuramento.

Sostiene la necessità di una migliore informazione radiotelevisiva per gli italiani all'estero ricordando ad esempio le difficoltà emerse in occasione delle ultime elezioni politiche.

Per quanto riguarda la formazione professionale, l'Assemblea ha ascoltato la relazione del Presidente della V Commissione Tematica, quale membro del Comitato tecnico presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche per gli interventi di formazione per gli italiani residenti nei paesi extra EU.

L'Assemblea ha espresso vivo apprezzamento per il lavoro fin qui svolto anche in raccordo con la V Commissione e prende atto che il prossimo 4 aprile avrà luogo l'ultima riunione del Comitato tecnico per il varo del nuovo bando di concorso.

Tenuto conto che, individuate i progetti, questi saranno sottoposti a valutazione di una "Commissione composta da esperti nominati con apposito Decreto", si richiede che, di tale Commissione, facciano parte il Presidente delle V Commissioni tematiche del CGIE, cons Franco Santellocco ed il cons, Claudio Pozzetto.

A tale scopo è necessaria una richiesta formale del Segretario Generale del CGIE, sostenuta dal MAE e dai parlamentari eletti all'estero, di Camera e Senato.

La Commissione Continentale Europa ed Africa del Nord ha chiuso i suoi lavori prendendo in esame l'erogazione dei finanziamenti annuali assegnati ai Com.It.Es a carico del capitolo 3103, ha espresso apprezzamento per l'aumento delle risorse finanziarie rispetto al passato, che potranno essere destinate ad interventi più mirati per consolidare il ruolo e l'azione dei Comites. Come ha anche valutato positivamente l'allargamento di alcuni campi di intervento in cui i Comites potranno far valere le proprie prerogative. Nello specifico ha chiesto all'amministrazione di riconsiderare i metodi contabili che sono alla base delle dichiarazioni dei rendiconti preventivi e consuntivi e dell'assegnazione dei finanziamenti annuali erogati ai Comites.

L'Assemblea approva il seguente documento.

Londra, 30 marzo 2007

**Consiglio Generale degli Italiani all'Estero****DOCUMENTO FINALE DELLA COMMISSIONE CONTINENTALE EUROPA E NORD
AFRICA TENUTASI A LUSSEMBURGO NEI GIORNI 27 – 29 SETTEMBRE 2007**

La Commissione Continentale Europa Africa del Nord del C.G.I.E. riunitasi a Lussemburgo nei giorni 27/29 Settembre 2007, presieduta dal Vice Segretario Generale Lorenzo LOSI e alla presenza dell'Ambasciatore Roberto BETTARINI, dei Senatori Claudio MICHELONI, Jose Luiz DEL ROIO e Oreste TOFANI del Comitato per le questioni degli Italiani all'estero, del Dott. Luciano NERI in rappresentanza del Vice Ministro DANIELI, del Direttore Generale per gli Italiani all'Estero Ambasciatore Adriano BENEDETTI, del Cons. d'Amb. Pietro PORCARELLI, alla presenza dell'Ambasciatore Roberto BETTARINI, del Cons. Silvia CHIAVE, del Dott. Donato MIGLIONICO del Consolato in ESCH SUR ALZETTE, unitamente ai 14 giovani in rappresentanza di diversi paesi europei e dell'Africa del Nord, ha ampiamente approfondito le problematiche relative alla ristrutturazione e all'auspicato potenziamento della rete diplomatica consolare, che il MAE dovrà operare in seguito al disposto della finanziaria 2007 ed in seguito al mutato contesto geo-politico nel mondo.

Il convegno organizzato dal rappresentante del CGIE in Lussemburgo, Mario TOMMASI, ha visto la presenza dei Ministri Marie Josè JACOBS e Mars DI BARTOLOMEO del Governo di Lussemburgo, e di Daniele NIELES del Bureau exécutif del sindacato OGBL, ed infine di Viviane GOERGEN, del sindacato LCGB.

Prendendo atto della mutata situazione in seno alle nostre comunità all'estero ed ai nuovi assetti politico- economici nel mondo la commissione chiede che la rete diplomatico consolare, ormai quasi alla paralisi, venga riformata, resa più consona a tali mutati assetti, e fornita dei mezzi necessari per poter espletare nelle migliori condizioni i compiti istituzionali e nella nuova proiezione internazionale economica e culturale del nostro paese.

Per queste ragioni sono necessari interventi decisive nella legge finanziaria del 2008 così come indicati nell'Ordine del Giorno n° 3 approvato dalla Commissione.

La Commissione Europa Nord- Africa assume e fa' proprio il documento prodotto dalla IV° Commissione tematica Scuola e Cultura, sulla riforma degli interventi per la diffusione e promozione della lingua italiana nel mondo.

La Commissione auspica un impegno da parte del Parlamento atto al superamento della Legge n°153/71, legge che ha esaurito la sua dinamica e chiede pertanto uno sforzo progettuale e di sintesi che unifichi le diverse proposte di legge attualmente giacenti in Parlamento per arrivare ad una sintesi che coordini tutte le iniziative di insegnamento e promozione della lingua e cultura italiana nel mondo in una prospettiva di integrazione curriculare dell'offerta di promozione e di insegnamento nelle strutture scolastiche locali.

La Commissione chiede che il Governo italiano si faccia promotore presso l'Unione Europea affinché l'insegnamento delle lingue di origine sia a carico dei Paesi di residenza

L'Assemblea ha incontrato e dibattuto con i rappresentanti dei giovani di diversi paesi dell'area di riferimento in preparazione della prima conferenza mondiale dei giovani italiani nel mondo prevista per il prossimo anno e sentite le loro proposte, conviene e fa' proprie le richieste da loro avanzate.

La presenza dei giovani ha dato al dibattito spunti e dimensioni diverse per cui molte proposte da loro presentate saranno oggetto di discussione nella preparazione della conferenza suddetta.

La Commissione chiede all'assemblea del CGIE di rivolgersi al Governo affinché faccia proprie le istanze dei giovani dotandoli degli strumenti necessari per la preparazione della Conferenza.

In questo percorso l'impostazione programmatica elaborata dalla VII Commissione tematica Nuove immigrazioni e nuove generazioni è assunta e condivisa dalla Commissione Europa Africa del Nord come strumento di lavoro per portare a termine l'obiettivo per il quale chiede la necessaria copertura finanziaria già da quest'anno in corso.

La Commissione invita i parlamentari eletti all'estero, comitati per gli italiani nel mondo di Camere e Senato e l'intero, Parlamento a mettere mano finalmente all'ormai non più procrastinabile progetto di riforma dei COMITES e CGIE., Contestualmente l'Assemblea ribadisce l'impellente necessità di aggiornare gli strumenti per il funzionamento del CGIE tenendo conto della mutata situazione economica .

Durante i lavori la Commissione ha avuto modo di dialogare con i Senatori del Comitato per le Questioni degli Italiani all'estero del Senato sui temi di breve e media attualità. Essi si sono impegnati a seguire e mantenere un rapporto continuo con il CGIE con l'obiettivo di partecipare alla elaborazione e realizzazione delle istanze che sono emerse ed emergono dalle comunità.

La Commissione ha preso atto dell'esposizione del Presidente della V Commissione, Franco Santellocco, in merito ai progetti di F.P. del Ministero del Lavoro.

Nell'ambito della discussione, la Commissione si è soffermata ed ha riflettuto sui i fatti di DUISBURG, del 15 agosto scorso.

La reputazione degli italiani nel mondo si basa su piedistalli inamovibili di onestà, capacità di lavoro, imprenditorialità, senso della famiglia e dell'attaccamento alla Madrepatria. Gli echi che hanno accompagnato nel mondo I fatti criminali di Duisburg non toccano tale reputazione. Perciò la Commissione condivide la solerzia del Governo nel portarsi in loco per valutare l'impatto di quanto accaduto e per portare solidarietà alla nostra comunità rafforzando nel contempo i rapporti di collaborazione con le Autorità tedesche.

Auspica infine che tra le Nazioni della Comunità Europea si prosegua nello sviluppo della cooperazione degli strumenti di sicurezza e di polizia.

L'assemblea approva il documento all'unanimità.

Lussemburgo 28 Settembre 2007

America Latina

La Commissione Continentale America Latina del CGIE si è riunita a Montevideo dal 15 al 17 marzo e successivamente a Guayaquil dall'11 al 13 ottobre 2007.

Nel corso della prima riunione si è affrontato il tema della riforma del CGIE, in relazione ai lavori della III Commissione "Diritti Civili Politici e partecipazione" scaturita dalla seduta del 19/20 gennaio 2007. Facendo proprie le conclusioni della III Commissione Tematica, la Commissione Continentale ha evidenziato l'esigenza di un più intenso rapporto con i 18 parlamentari eletti all'estero nell'espletamento dell'attività del CGIE, che si espleta nel raccordo con tutti i livelli di rappresentanza delle nostre comunità all'estero e delle istituzioni italiane. Nel corso della discussione, incentrata principalmente sulla forma istituzionale più idonea a conseguire un efficace raccordo tra i diversi organi e le diverse strutture operative, non è mancato il richiamo alla natura pubblicistica del CGIE, messa a volte in discussione malgrado la funzione onoraria dei consiglieri. La Commissione ha inoltre approvato la proposta della III commissione tematica riguardante l'autonomia del CGIE, sottolineando che tale autonomia risulterebbe determinante per una maggiore capacità operativa del CGIE. Oltre a questo è apparso fondamentale che il CGIE disponga di una indipendenza finanziaria, contabile e di gestione, pur mantenendo la sede presso il MAE. Per concludere la commissione ha espresso parere favorevole riguardo la necessità di rafforzare e potenziare il lavoro delle commissioni continentali e ha ribadito l'importanza della partecipazione ai lavori delle commissioni continentali del CGIE dei Presidenti Intercomites e, nei Paesi dove non siano stati costituiti, dei presidenti ComItEs.

Per quanto riguarda la Composizione del CGIE e le cariche interne, i membri della Commissione, valutate le modalità di elezione dei consiglieri del CGIE, diretta o indiretta, ha espresso un voto di maggioranza a favore del voto indiretto.

La commissione continentale si è infine espressa all'unanimità anche sulla necessità di adeguare il numero dei consiglieri di nomina governativa al fine di aumentare l'attuale consistenza numerica degli eletti, per consentire un allargamento dell'attuale rappresentanza geografica.

A conclusione dei lavori i membri della Commissione hanno preso in considerazione la questione presentata dalla II Commissione Tematica riguardo all'Assistenza diretta e indiretta. Nel corso della discussione sono state illustrate le realtà nei paesi rappresentati nella Commissione ed è stata ravvisata l'opportunità di interventi differenziati che tengano conto delle specificità locali (livello di sviluppo socio-economico, dei servizi sociali locali, ecc.).

Nella predisposizione di un eventuale piano sanitario a cura delle singole Ambasciate e Consolati ed in vista della stesura di un capitolato, la Commissione ha sottolineato il fatto che dovrebbe essere prevista la preventiva consultazione dei locali Consiglieri del CGIE e presidenti dell'InterCOMITES, ed in loro assenza, dei Presidenti dei COMITES.

Considerando che il Consiglio Generale ha approvato un Ordine del Giorno con il quale si rappresentava l'urgenza di condurre un'indagine conoscitiva sullo stato sanitario e su i più urgenti bisogni delle comunità italiane nel mondo, l'Assemblea ha ravvisato la necessità di realizzare in tal senso e nel più breve tempo possibile una mappatura che classifichi i Paesi in relazione allo stato sanitario ed individui i più urgenti bisogni delle comunità italiane nel mondo.

Durante il secondo incontro, tenutosi a settembre a Guayaquil, il primo punto all'ordine del giorno è stato l'esame del documento finale elaborato dalla II Commissione Tematica riguardante la Sicurezza e la Tutela Sociale.

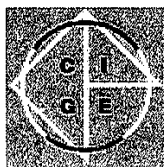
La Commissione Continentale ha ritenuto urgente assegnare fondi specifici nei termini della legislazione vigente, affinché si possa immediatamente essere erogato un assegno di solidarietà per gli italiani emigrati, anziani o inabili, in condizione di disagio economico, riservando i capitoli di assistenza diretta e indiretta per casi puntuali. La Commissione Continentale ha inoltre espresso la propria preoccupazione per come si sta svolgendo il pagamento delle pensioni nell'area e per le

mancate risposte dell' INPS e dell'Istituto di Credito delle Banche Popolari Italiane sulle irregolarità occorse nel territorio che costituiscono una vera violazione alla convenzione sottoscritta tra queste istituzioni. Per quanto riguarda la situazione socio-sanitaria dei emigrati italiani dell'area, la Commissione America Latina, si è dimostrata ottimista circa l'avvio dell'assicurazione sanitaria operata in Colombia e Venezuela e già in via di implementazione in Argentina, ed auspica che questa modalità di intervento venga presto garantita a tutti gli italiani bisognosi dell'area.

In seguito si è tornati sul tema della riforma della legge n. 153/71 riguardante la diffusione della lingua italiana, promossa dalla IV Commissione Tematica. La Commissione America Latina, a tale proposito, ha ritenuto importante che la modifica della legge preveda anche il sostegno alla diffusione della lingua e cultura italiane tramite nuovi contenuti e le nuove tecnologie multimediali per raggiungere i connazionali che risiedono in aree isolate dove i corsi non sono realizzati in loco. La Commissione ha ritenuto indispensabile, per garantire la efficienza nella applicazione della legge sul territorio latino americano, che la nuova legge sostenga la formazione continua degli insegnanti in loco. Altresì si è chiesto all'amministrazione di studiare la maniera di facilitare l'importazione di libri e materiale didattico da parte degli enti gestori. In conclusione, si auspica un accelerazione dell'iter parlamentare per la riforma della legge 153.

L'altra tematica su cui si è tornati a discutere è stata quella relativa alla riforma del CGIE/ Riforma Comites. La Commissione Continentale America Latina ha ribadito la sua convinzione circa l'urgenza della riforma della legge del CGIE affinché tale istituzione possa soddisfare i nuovi bisogni di rappresentanza degli italiani all'estero, integrandosi in un rapporto organico con i Comites e i parlamentari eletti all'estero. L'Assemblea è convenuta sul fatto che per ottimizzare l'intero sistema della rappresentanza degli italiani all'estero fosse anche necessario modificare la legge istitutiva dei Comites, consentendo loro una maggiore libertà di scelta e capacità operativa sul territorio, che li rendano rispondenti alle nuove realtà delle collettività italiane all'estero. La Commissione Continentale ha ritenuto pertanto importante che la riforma delle due leggi avvenga congiuntamente affinché si riesca a provvedere a un complessivo aggiornamento della rappresentanza degli italiani all'estero, tenendo conto della presenza dei parlamentari eletti nella circoscrizione estero al parlamento della Repubblica.

In ultima analisi la Commissione si è occupata della Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo, ribadendo la necessità che si realizzi entro il 2008. Essa diventerà, infatti, uno strumento per attivare i rapporti con le nuove generazioni, per individuare canali e azioni che coinvolgano i giovani nelle strutture delle nostre comunità all'estero, e per permettere di definire politiche specifiche a loro favore, promuovendo così la continuità della italianità nel mondo.



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

DOCUMENTO FINALE DELLA COMMISSIONE CONTINENTALE AMERICA LATINA TENUTASI A MONTEVIDEO NEI GIORNI 15 – 17 MARZO 2007

La Commissione Continentale dell' America Latina del CGIE si é riunita a Montevideo, Uruguay, dal 15 al 17 marzo del presente anno.

I lavori della Commissione come era previsto si sono articolati in due gruppi di lavoro. Al primo gruppo di lavoro è stata assegnata la proposta di riforma della legge del CGIE e Informazione, al secondo gruppo, l'Assistenza diretta e indiretta e la rete consolare.

La Commissione Continentale ha approvato le due relazioni emanate dai due gruppi di lavoro, facendole proprie.

I – RIFORMA DEL CGIE.

Si é tenuto conto della relazione della III commissione “Diritti Civili Politici e partecipazione” scaturita dalla seduta del 19/20 gennaio scorso. Inoltre, si sono tenuti in considerazione la relazione della delegazione dei Consiglieri e dei Comites del Brasile, l'analisi della relazione dei lavori della III commissione fatta dai consiglieri dell'Argentina ed infine la “Proposta per una riforma alla legge istitutiva del CGIE “ elaborata dal Consigliere e membro della III commissione Paolo Castellani. Questi documenti si allegano agli atti della commissione.

La commissione continentale dopo un approfondito dibattito al quale sono intervenuti tutti i membri, è giunta alle seguenti conclusioni:

1.- Natura del CGIE:

Facendo proprie le conclusioni della III commissione tematica, la commissione ha evidenziato l'esigenza di un piu' intenso rapporto con i 18 parlamentari eletti all'estero nell'espletamento dell'attività del CGIE, segnatamente quella di raccordo con tutti i livelli di rappresentanza delle nostre comunità all'estero e delle istituzioni italiane.

Nel corso della discussione, incentrata principalmente sulla forma istituzionale più idonea a conseguire un efficace raccordo tra i diversi organi e le diverse strutture operative, non è mancato il richiamo alla natura pubblicistica del CGIE, messa a volte in discussione malgrado la funzione onoraria dei consiglieri .

La commissione ribadisce la necessità di comunicare l'esito delle elezioni e la designazione dei consiglieri all'autorità politica locale, al fine di agevolare i rapporti e la funzione del CGIE nei confronti del Paese ospitante.

2.- Autonomia del CGIE.

La commissione continentale si rifà alla proposta della III commissione tematica sottolineando in particolare che l'autonomia risulta determinante per una maggiore capacità operativa del CGIE.

Per i propri lavori, appare fondamentale che il CGIE disponga di una indipendenza finanziaria, contabile e di gestione, pur mantenendo la sede presso il MAE.

All'unanimità la Commissione è del parere che il Segretario Generale assuma la rappresentanza del CGIE. Alcuni consiglieri si sono manifestati a favore che la funzione del Segretario Generale sia a tempo pieno

3.- Articolazione del CGIE.

Dalla sola lettura della proposta della III commissione sembrerebbe che Messico e Centro America siano assimilati a tutti gli effetti alla circoscrizione elettorale della America Settentrionale. Al riguardo, all'unanimità la commissione ritiene invece inderogabile l'inclusione del Messico e del Centro America nel continente dell' America Latina.

Nel resto la maggioranza della commissione continentale è d'accordo con la proposta della III commissione.

4.- Assemblee Continentali:

La commissione è pienamente consapevole della necessità di rafforzare e potenziare il lavoro delle commissioni continentali.

La commissione, a maggioranza non ritiene utile un cambio di nominativo da "Commissione" ad "Assemblea" e si esprime a favore del mantenimento del nome "Commissione Continentale", altrimenti si potrebbe creare una certa confusione che potrebbe compromettere il carattere unitario della assemblea plenaria del CGIE.

Si ribadisce e si valorizza la partecipazione ai lavori delle commissioni continentali del CGIE dei Presidenti Intercomites e, nei Paesi dove non siano stati costituiti, dei presidenti dei ComItEs.

Riteniamo indispensabile per agevolare la funzione di raccordo con tutte le istituzioni degli italiani all'estero il concorso alle sedute almeno dei parlamentari eletti nella circoscrizione corrispondente.

5.- Composizione del CGIE e cariche interne.

5.a.- Sistema elettorale:

Valutate le modalità dell'elezione dei consiglieri del CGIE, diretta o indiretta, si è espresso un voto di maggioranza a favore del voto indiretto

5.b.- Sistema elettorale per la nomina del Comitato di Presidenza.

La commissione ritiene indispensabile per ripristinare un clima di maggiore unità ed intesa all'interno del CGIE, adottare un sistema elettorale che tenga conto proporzionalmente delle minoranze politiche e della territorialità nell'assegnazione degli incarichi.

5.c.- Consiglieri eletti e nominati.

La commissione continentale si è espressa all'unanimità sulla necessità di adeguare il numero dei consiglieri di nomina governativa al fine di aumentare l'attuale consistenza numerica degli eletti, per consentire un allargamento dell'attuale rappresentanza geografica.

La tendenza che si è manifestata è di ridurre qualcuna delle categorie dell'attuale nomina governativa prevista dalla legge.

Un singolo Consigliere propone di includere i Parlamentari della circoscrizione estero tra i Consiglieri di nomina governativa .

5.d.- Quote assegnate alle donne, giovani e oriundi.

Onde evitare discriminazioni la maggioranza si è manifestata contraria a fissare quote per la partecipazione delle donne, dei giovani e degli oriundi.

6.- Rapporti con l'associazionismo e Conferenza Permanente Stato, Regioni, PA, CGIE.

La commissione continentale fa propria la relazione della III commissione tematica del CGIE.

7.- Proposte.

7.a.- Pur mantenendo il valore non vincolante di pareri emessi dal CGIE, la commissione continentale ritiene doveroso che, ogni qualvolta sia disatteso il parere o la raccomandazione del CGIE, venga data comunicazione motivata del non accoglimento.

7.b.- La commissione ritiene che un incontro all'anno con l'Ambasciatore, le autorità consolari ed i presidenti dei ComItEs sia assolutamente insufficiente e propone una seduta previa alle riunioni della commissione continentale. Stima infine necessario allargare l'invito ai presidenti degli intercomites e, dove non ci siano, dei Comites.

7.c.- La commissione ribadisce che si mantengano in carica i consiglieri uscenti fin quando non vengano insediati i nuovi componenti del CGIE.

7.d.- I consiglieri ritengono importante che siano coperte le spese per gli spostamenti nelle diverse circoscrizioni consolari del Paese per intervenire alle riunioni dei comites ed degli Intercomites.

7.e.- La Commissione continentale ha inoltre sostenuto e ribadito la necessità che nella proposta di legge di riforma del CGIE si valorizzino le Commissioni Tematiche che sono un importante strumento di lavoro del Consiglio Generale.

II - INFORMAZIONE

In merito al punto dell'ordine del giorno "Informazione Rai Internacional e Contributi all'Editoria", la commissione continentale ha deciso far proprio il documento emanato dalla I commissione tematica "Informazione e Comunicazione" del CGIE il 1-2 marzo u.s., che si acquisisce agli atti.

III – ASSISTENZA DIRETTA ED INDIRETTA

La Commissione ha preso in considerazione la situazione presentata dalle ambasciate e dai consolati dell'area, tenendo anche conto dell'iniziativa realizzata in Colombia ed in fase d'istruttoria in Venezuela di una polizza sanitaria a favore dei connazionali indigeni.

E' stata sottolineata l'esigenza di conoscere approfonditamente la situazione nelle singole realtà nazionali, nonchè l'esito degli interventi effettuati nei due paesi oggetto di sperimentazione.

Sono state illustrate le realtà nei paesi rappresentati nella Commissione ed è stata ravvisata l'opportunità di interventi differenziati che tengano conto delle specificità locali (livello di sviluppo socio-economico, dei servizi sociali locali, ecc.).

Nella predisposizione di un eventuale piano sanitario a cura delle singole Ambasciate e Consolati ed in vista della stesura di un capitolato, dovrebbe essere prevista la preventiva consultazione dei locali Consiglieri del CGIE e presidenti dell'InterCOMITES, ed in loro assenza, dei Presidenti dei COMITES.

Il piano di assistenza sanitaria non dovrebbe assorbire tutti i fondi erogati per l'assistenza diretta nel settore sanitario, in quanto una parte di essi dovrebbe essere destinata ad altre eventuali emergenze e comunque garantire la continuità della copertura sanitaria stessa.

Si pensa ad una assicurazione sanitaria globale che integri, là dove è possibile, quanto garantito dal sistema sanitario nazionale locale.

Considerando che il Consiglio Generale ha approvato un Ordine del Giorno con il quale si rappresentava l'urgenza di condurre un'indagine conoscitiva sullo stato sanitario e su i più urgenti bisogni delle comunità italiane nel mondo, si ravvisa la necessità di realizzare in tal senso e nel più breve tempo possibile una mappatura.

E' stata evidenziata la necessità di conoscere la "spalmatura" dei 14 milioni di Euro di cui alla Tab. A assegnati all'assistenza.

Per quanto riguarda l'assegno di solidarietà, in relazione al quale è stata presentata più di una proposta di legge, la Commissione auspica una riunione della competente commissione tematica con la presenza dei rappresentanti eletti della comunità e dell'INPS, per valutare la possibilità di costituire un tavolo di lavoro congiunto volto ad unificare le citate proposte di legge.

La Commissione ha conclusivamente sottolineato l'urgenza di una rapida definizione delle problematiche considerate, tenendo conto di quanto preannunciato dal Vice Ministro Danielli.

IV-RETE CONSOLARE

La Commissione continentale ha posto nuovamente l'accento sull'inadeguatezza della rete consolare, confermata dalla mappatura effettuata dalla DGIEPM, ravvisando l'opportunità di avvalersi di tutti gli strumenti disponibili per migliorarne l'efficienza:

- costituzione di una task force per una rapida evasione delle pratiche giacenti;
- costituzione di un ufficio elettorale permanente;
- aumento dell'organico;
- formare e valorizzare le persone addette alla rete consolare onorare;
- utilizzo della rete dei Patronati;
- potenziamento degli strumenti informatici;
- maggiore ricorso al mezzo postale;
- Proroga dei contratti ai digitatori.

Si è preso in considerazione:

- ✓ l'unificazione delle procedure concernenti le diverse pratiche, e lo snellimento burocratico;
- ✓ la possibilità di una equilibratura della forza lavoro presente nei diversi Consolati nel mondo.

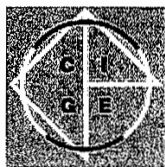
La commissione auspica che si valuti la possibilità di un parziale utilizzo in loco delle percezioni consolari da parte della Rete.

È stato infine sottolineato il bisogno di creare le condizioni per sviluppare “un lavoro di squadra” fra tutte le parti interessate.

V –VARIE ED EVENTUALI

La Commissione ha trattato il finanziamento dei Comites e a questo riguardo all’unanimità dei Consiglieri si raccomanda che nel primo mese dell’anno sia versato un 40% del finanziamento al fine di affrontare le spese di gestione dei primi mesi in attesa di ricevere la rimanenza dei fondi. Inoltre, si ritiene indispensabile che venga riconosciuta ai Comites, formalmente e legalmente, la natura di organo pubblico, unica forma per potere adempiere alle nuove esigenze che comporta un bilancio di cassa.

La Commissione Continentale dell’America Latina esprime la propria soddisfazione per la partecipazione ai lavori ed i contributi forniti dai coordinatori degli Intercomites e, nei Paesi dove questi non siano costituiti, dei Presidenti dei Comites ed auspica che nell’avvenire siano presenti ai lavori di questa Commissione.

**Consiglio Generale degli Italiani all'Estero****DOCUMENTO FINALE DELLA COMMISSIONE CONTINENTALE AMERICA LATINA
TENUTASI A GUAYAQUIL NEI GIORNI 11 – 13 OTTOBRE 2007**

La Commissione Continentale America Latina riunita a Santiago de Guayaquil, con la presenza del senatore Claudio Micheloni, Presidente del Comitato del Senato della Repubblica per le questioni riguardanti gli italiani all'estero, il Min.Plen. Vincenzo Palladino in rappresentanza della DGIT, e il Cons. Amb. Pietro Porcarelli, Segretario Esecutivo CGIE, i presidenti degli Intercomites e Comites, e gli esperti giovani appartenenti ai diversi paesi dell'area, dopo l'analisi dei punti all'ordine del giorno e un approfondito dibattito, è pervenuta alle seguenti conclusioni:

Esame del documento della II Commissione "Sicurezza e tutela sociale" :

Sentita la dettagliata esposizione del Presidente della II Commissione Tematica sul documento all'ordine del giorno e dopo un ampio scambio di idee, la Commissione fa proprio il documento, sottolineando i seguenti punti:

La Commissione Continentale ritiene urgente assegnare fondi specifici nei termini della legislazione vigente, affinché si possa immediatamente essere erogato un assegno di solidarietà per gli italiani emigrati, anziani o inabili, in condizione di disagio economico, riservando i capitoli di assistenza diretta e indiretta per casi puntuali.

La Commissione Continentale esprime la propria preoccupazione per come si sta svolgendo il pagamento delle pensioni nell'area e per le mancate risposte dell'INPS e dell'Istituto di Credito delle Banche Popolari Italiane sulle irregolarità occorse nel territorio che costituiscono una vera violazione alla convenzione sottoscritta tra queste istituzioni.

Per quanto riguarda la situazione socio-sanitaria dei emigrati italiani dell'area, la Commissione America Latina, è ottimista circa l'avvio dell'assicurazione sanitaria operata in Colombia e Venezuela e già in via di implementazione in Argentina, ed auspica che questa modalità di intervento venga presto garantita a tutti gli italiani bisognosi dell'area.

**Esame del documento della Commissione "Scuola e Cultura" riguardo alla
Riforma della legge n. 153**

Sentita la esposizione esauriente dei consiglieri dell'area appartenenti alla suddetta commissione, la Commissione Continentale fa proprio il documento con le seguenti integrazioni:

La Commissione America Latina ritiene importante che la modifica della legge preveda anche il sostegno alla diffusione della lingua e cultura italiane tramite nuovi contenuti e le nuove tecnologie multimediali per raggiungere i connazionali che risiedono in aree isolate dove i corsi non sono realizzati in loco.

La Commissione Continentale ritiene indispensabile, per garantire la efficienza nella applicazione della legge sul territorio latino americano, che la nuova legge sostenga la formazione continua degli insegnanti in loco.

Consapevole della necessità di garantire la qualità dell'insegnamento e la diffusione della lingua e la cultura italiane, la Commissione auspica che la legge preveda forme specifiche alternative alle certificazioni ISO 9000, eccessivamente costose per strutture associative di volontariato quali sono per la maggior parte gli enti gestori della nostra area.

La Commissione Continentale America Latina auspica altresì che nel frattempo la Amministrazione ponga in essere le misure necessarie per allargare al massimo la diffusione della lingua e cultura italiane, nel rispetto di quanto dispone la presente legge n. 153. Altresì si chiede all'amministrazione di studiare la maniera di facilitare l'importazione di libri e materiale didattico da parte degli enti gestori. In fine, si auspica un acceleramento dell'iter parlamentare per la riforma della legge 153.

Dal dibattito è emersa l'esigenza di modificare l'attuale strategia per la diffusione della lingua e cultura italiana, e di avvalersi di una nuova struttura unitaria che assuma su di sé tutti i compiti in questo campo e abbia l'autonomia necessaria per agire a livello globale ma attuando programmi e interventi specifici che tengano conto delle diversità locali.

Analisi dello stato di situazione dei Lavori della VI Commissione "Stato - Regioni - Province Autonome - CGIE"

Dopo una valutazione degli avvenimenti che hanno fatto seguito all'ultima riunione della VI Commissione Tematica del CGIE, che determinano un rallentamento dei lavori mettendo a rischio il carattere permanente della Conferenza Permanente Stato Regioni Province Autonome e CGIE, la Commissione Continentale auspica che si riprendano al più presto i lavori nel rispetto di quanto determinato dalla "II Assemblea Plenaria della Conferenza Permanente S - R - P A - CGIE".

Altresì la Commissione America Latina, consapevole che la Conferenza Permanente Stato Regione Province Autonome e CGIE è un organo tripartito, ritiene che il Consiglio Generale debba fermamente sostenere il suo ruolo di promotore affinché vengano rispettati e perseguiti nel periodo previsto gli obiettivi indicati nel documento finale della II Assemblea Plenaria della suddetta Conferenza.

Aggiornamento della situazione sulla Riforma del CGIE / Riforma Comites

La Commissione Continentale America Latina, cogliendo l'occasione della presenza del Presidente del Comitato per le questioni degli italiani all'estero, Senatore Claudio Micheloni, ha ribadito la sua convinzione circa l'urgenza della riforma della legge del CGIE affinché tale istituzione possa soddisfare i nuovi bisogni di rappresentanza degli italiani all'estero, integrandosi in un rapporto organico con i Comites e i parlamentari eletti all'estero.

La Commissione Continentale, visto il comunicato del intercomites Argentina, conviene che per ottimizzare l'intero sistema della rappresentanza degli italiani all'estero è anche necessario modificare la legge istitutiva dei Comites, consentendo loro una maggiore libertà di scelta e capacità operativa sul territorio, che li rendano rispondenti alle nuove realtà delle collettività italiane all'estero.

La Commissione Continentale ritiene importante che la riforma delle due leggi avvenga congiuntamente affinché si riesca a provvedere a un complessivo aggiornamento della rappresentanza degli italiani all'estero, tenendo conto della presenza dei parlamentari eletti nella circoscrizione estero al parlamento della Repubblica.

Riconoscimento della Cittadinanza

La Commissione Continentale ribadisce ancora una volta il bisogno urgente che l'amministrazione venga incontro al "disastro" che rappresentano le pratiche per il riconoscimento della cittadinanza italiana, giacenti nei consolati dell'area, sottolineando la drammaticità della situazione in Brasile e Argentina.

La Commissione continentale ribadisce ancora una volta la priorità di dare soluzioni positive al riacquisto della cittadinanza, alla sua trasmissione ai figli maggiorenni al momento del riacquisto, e alla trasmissione ai figli di madri italiane nati prima del 1948.

La Commissione ritiene necessaria l'apertura di un dibattito serio e integrale sulla trasmissione della cittadinanza italiana.

Esame del Documento della VII Commissione "Nuove migrazioni e generazioni nuove" – Conferenza dei Giovani:

Sentita la introduzione dei consiglieri appartenenti alla VII commissione e dopo avere ascoltato attentamente i giovani invitati a titolo di esperti e realizzato un lungo scambio di idee, la commissione allega agli atti il documento da loro prodotto.

La Commissione ribadisce la necessità che la Conferenza dei giovani si realizzi entro il 2008. Essa diventerà uno strumento per attivare i rapporti con le nuove generazioni, per individuare canali e azioni che coinvolgano i giovani nelle strutture delle nostre comunità all'estero, e per permettere di definire politiche specifiche a loro favore, promuovendo così la continuità della italianità nel mondo.

In relazione alla prossima Assemblea plenaria di novembre, la Commissione condivide la decisione del CDP di dedicare una giornata alle problematiche giovanili invitando a partecipare in qualità di esperti un giovane per ogni Paese rappresentato nel CGIE.

Paesi Anglofoni Extraeuropei

La Commissione Continentale dei Paesi Anglofoni Extraeuropei del Consiglio Generale degli italiani all'Estero, si è riunita a Melbourne nei giorni 17-18 e 19 aprile e a Miami nei giorni 7-8 e 9 settembre 2007.

Gli argomenti trattati durante l'incontro di Melbourne contemplano in primo luogo la Riforma del CGIE. La Commissione ha confermato in questa occasione la necessità di procedere a una riforma del Consiglio Generale che tenga in debito conto della presenza dei 18 parlamentari direttamente eletti dai connazionali all'estero. A tale proposito la Commissione ha condiviso la proposta della III Commissione Tematica secondo la quale il CGIE dovrebbe espletare la funzione di raccordo tra i rappresentanti di base delle collettività italiane all'estero, dei Comites, degli Intercomites, delle Associazioni e delle istituzioni italiane, come il Governo, il Parlamento, le Regioni e le Province autonome. In tal senso la Commissione ha raccomandato che la nuova legge del CGIE preveda l'emissione dei pareri obbligatori (con perentorietà della richiesta e obbligatorietà della risposta) per tutte le iniziative e le politiche, intraprese da dette istituzioni, che incidono sulla sfera degli interessi generali delle nostre collettività all'estero.

La Commissione ha inoltre auspicato che la nuova legge renda il CGIE, sia pure rimanendo nella struttura del Ministero degli Affari Esteri, un organismo indipendente ed affidi la sua rappresentanza unicamente al Segretario Generale, che ne diverrebbe quindi il Presidente. I Vice Segretari diverrebbero a loro volta Vice-Presidenti per la rispettiva area. La Commissione ha infine espresso parere favorevole riguardo all'autonomia finanziaria e gestionale del CGIE.

Successivamente la Commissione si è occupata della riforma della legge 153/71 a proposito della promozione linguistica e culturale dell'italiano nelle collettività italiane all'estero. A questo proposito è stata presa in esame l'organizzazione dei corsi di lingua e cultura italiana, previsti dal decreto legislativo n. 297/1994 (ex legge 153/1971), normativa basata sulle esigenze sociali e culturali della nostra emigrazione dell'immediato dopoguerra. È sembrato pertanto necessario riflettere sulla mutazione del carattere dell'emigrazione italiana negli ultimi anni, dove i giovani italiani residenti all'estero sono spesso nati nei Paesi di emigrazione, perfettamente integrati nella realtà sociale in cui vivono, e fruitori dei livelli più alti dei sistemi formativi locali. Alla luce di queste trasformazioni, si pone l'esigenza di un adeguamento della normativa esistente che sia anche funzionale alla strategia generale di diffusione della lingua e della cultura italiana. I principali nodi su cui si è riflettuto sono stati dunque l'estensione dei corsi, oltre che ad alunni delle scuole superiori, anche alunni non italiani o di origine italiana per favorire la diffusione della lingua.

Durante la riunione tenutasi a Miami, i lavori della Commissione sono stati preceduti da una vivace discussione sul funzionamento del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero e relative incongruenze sollevate dalla maggioranza dei consiglieri presenti. Discussione conclusasi con una mozione che richiama il VSG e il CdP ad una più corretta gestione del CGIE e una più puntuale informazione sugli atti e le decisioni assunte dal CGIE che incidono sulla gestione dello stesso CGIE.

In seguito si è trattato il tema della conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo. A questo riguardo i Consiglieri hanno dibattuto sul fine che dovrebbe avere la Conferenza dei Giovani e sugli aspetti di selezione dei partecipanti. Per quanto riguarda le finalità dell'evento dovrebbero essere tese ad incentivare i giovani che oramai sono di seconda, terza o quarta generazione a riscoprire l'Italia e a cercare elementi di stimolo che possano suscitare in loro l'interesse a mantenere vivi i legami con l'Italia. La Conferenza dei Giovani dovrebbe essere preceduta da riunioni "Conferenze-Paese". La selezione dei partecipanti sia alle riunioni a livello Paese che alla Conferenza mondiale, dovrebbe avvenire attraverso il coinvolgimento dei Comites, dei Consiglieri del CGIE e dei Giovani che fino ad oggi hanno manifestato interesse attraverso la partecipazione ai lavori del CGIE.

Un altro tema all'ordine del giorno è stato la situazione della rete consolare. La Commissione considera, infatti, la Rete consolare italiana nel mondo inadeguata per rispondere ai crescenti bisogni delle nostre collettività e prospetta pertanto la necessità di una sostanziale ristrutturazione. Tuttavia alcuni consiglieri hanno manifestato una forte perplessità sulle scelte fino ad ora operate ed in particolare riguardo alla chiusura dei Consolati di Atene e il Cairo e la loro sostituzione con una cancelleria; la chiusura del Consolato Generale a Lipsia, sostituito da un Ufficio consolare onorario e l'apertura di un Consolato generale a Mosca. Inoltre è stata messa in evidenza la situazione precaria dei consolati in Canada, soprattutto in merito alla loro ubicazione. In particolare a quelli di Toronto e Montreal situati in pieno centro, ma privi di parcheggio. Particolare disagio presenta la posizione del Consolato Generale di Montreal, situato in una zona, praticamente irraggiungibile per gli anziani che hanno difficoltà a camminare o per coloro che non possono permettersi le spese di un taxi. Oltre a questo le strutture che ospitano i consolati sono spesso provate dal tempo e necessitano di continue ristrutturazioni per il loro mantenimento. Per questa ragione la Commissione auspica un repentino miglioramento dell'efficienza dei Consolati stessi.

In ultimo, preso atto delle lamentele di alcuni Consiglieri riguardo la qualità dei programmi che Rai International invia quotidianamente alle comunità italiane all'estero, la Commissione apprende con soddisfazione la firma della convenzione tra la PdC e Rai International e si augura che questa risponda alle esigenze di cambiamento del canale televisivo che ha il compito di informare gli italiani nel mondo. La Commissione ha chiesto altresì al CdP di portare a conoscenza dei Consiglieri i punti salienti della convenzione ed auspica che questa contenga l'istituzione di un Comitato di monitoraggio di cui faccia parte anche un rappresentante del CGIE.



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

DOCUMENTO FINALE DELLA COMMISSIONE CONTINENTALE PAESI ANGLOFONI EXTRAEUROPEI TENUTASI A MELBOURNE NEI GIORNI 17 – 19 APRILE 2007

La Commissione Continentale dei Paesi Anglofoni Extraeuropei del Consiglio Generale degli italiani all'Estero, si è riunita a Melbourne nei giorni 17-18 e 19 aprile 2007, presenti consiglieri: Giovanni Rapanà, Carlo Consiglio, Domenico Marozzi, Valter Della Nebbia, Vincenzo Centofanti, Franco Papandrea, Daniela Tuffanelli Costa, Luigi Casagrande; a titolo di esperti i Coordinatori degli Intercomites per il Sud-Africa, M. Cristaudi; per il Canada, Giovanna Giordano, e per l'Australia oltre al Coordinatore, Anna Domaneschi (Brisman) anche i Presidenti dei Comites, Vittorio Petriconi (Perth); Vincenzo Papandrea (Adelaide); Joseph Mercante (Cambera); l'on. Marco Fedi, il Min. Pl. Gioacchino Trizzino, il Console Generale di Melbourne Dott. Francesco De Conno, in rappresentanza dell'Ambasciatore d'Italia in Australia, Stefano Starace Janfolla, il Ministro Pl. Bernardo Carloni.

Argomenti discussi:

Riforma del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

La Commissione ha espresso la propria approvazione, in linea generale, al Documento redatto dalla III Commissione tematica “Diritti Civili, Politici e Partecipazione” e, alla luce anche delle raccomandazioni espresse dagli esperti presenti alla Commissione, presidenti degli Intercomites e dei Comites sopracitati, propone le seguenti integrazioni:

Natura del CGIE

La Commissione conferma la necessità di procedere a una riforma del Consiglio Generale che tenga in debito conto della presenza dei 18 parlamentari direttamente eletti dai connazionali all'estero. A tale proposito condivide la proposta della III Commissione sulla natura del CGIE ed in particolare quella secondo la quale il CGIE dovrebbe espletare la funzione di racordo tra i rappresentanti di base delle nostre collettività all'estero, che sono i Comites, gli Intercomites (nei paesi ove essi esistano), le Associazioni e le istituzioni italiane, vale a dire il Governo, il Parlamento, le Regioni e le Province autonome. In Tal senso la Commissione raccomanda che la nuova legge del CGIE preveda l'emissione dei pareri obbligatori (con perentorietà della richiesta e obbligatorietà della risposta) per tutte le iniziative e le politiche, intraprese da dette istituzioni, che incidono sulla sfera degli interessi generali delle nostre collettività all'estero.

Inoltre raccomanda che la legge di riforma del CGIE preveda la partecipazione dei rappresentanti del CGIE a tutte le riunioni indette periodicamente dall'Ambasciata del Paese di residenza per discutere su temi inerenti alle comunità italiane ivi residenti e alla proiezione del SISTEMA ITALIA.

Che l'Ambasciata comunichi al CGIE i criteri di assegnazione delle borse di studio messe a disposizione del Ministero degli Affari Esteri e destinate sia agli studenti di origine italiana che a quelli stranieri.

Autonomia del CGIE

La Commissione auspica che la nuova legge renda il CGIE, sia pure rimanendo nella struttura del Ministero degli Affari Esteri, un organismo indipendente ed affidi la sua rappresentanza unicamente al Segretario Generale che ne diviene quindi Presidente del CGIE. I Vice Segretari divengono Vice-Presidenti per la rispettiva area. La legge di riforma dovrebbe fornire a questi nuovi organi gli strumenti necessari a ad assicurarne la piena funzionalità ed operatività.

La Commissione sostiene che il CGIE dovrebbe avere la propria autonomia finanziaria e gestionale.

La Commissione esprime l'auspicio che il Parlamento accolga favorevolmente la proposta di legge C. 1578 del 3 agosto 2006 (su iniziativa dei parlamentari Bucchino, primo firmatario, Angeli, bafile, Cassola, Farina, Fedi, Franceschini, Mori, Narducci, Picchi Razzi, Romagnoli, Sereni e Tremaglia) che riguarda l'adeguamento della diaria e le modalità di rimborso delle spese di viaggio ai consiglieri.

Articolazione del CGIE

La Commissione esprime, a larghissima maggioranza, disaccordo sulla proposta di articolazione su base territoriale esposta dalla III Commissione e raccomanda che le Commissioni d'area, per una questione di affinità linguistiche e culturali, rimangano come sono.

Assemblee Continentali

La Commissione condivide la proposta della III Commissione tematica e raccomanda che alle "Assemblee Continentali", presiedute dal Vice-Presidente d'Area, siano invitati i Coordinatori degli Intercomites dell'area e i Presidenti dei Comites del Paese che ospita la stessa Assemblea.

Composizione del CGIE

In questo punto la Commissione sostanzialmente condivide le indicazioni della III Commissione e aggiunge che la legislatura del CGIE deve durare fino all'elezione del nuovo CGIE e non finire esattamente alla data di scadenza del mandato dei Comites. Non sono mancate alcune posizioni di solidarietà ai Comites degli Stati Uniti che sostengono che i Presidenti dei Comites possano automaticamente divenire i Rappresentanti al CGIE in base a criteri da stabilire per quei Paesi dove esiste un numero di Comites superiore al quello dei seggi assegnati dalla legge istitutiva del CGIE. I Coordinatori degli Intercomites di Canada, Sud-Africa e Australia in un documento presentato alla Commissione hanno manifestato il loro disappunto per le dichiarazioni espresse dai Comites degli USA nei confronti di questo CGIE che, a loro giudizio, tenuto conto dei limiti imposti dalla legge istitutiva dello stesso CGIE, ha svolto un ottimo lavoro di rappresentanza nei confronti del Governo e del Parlamento.

La Commissione si è espressa a favore di una riduzione sostanziale del numero dei componenti di nomina governativa tra i quali comunque dovrebbero essere compresi i presidenti delle consulte regionali.

Cariche interne al CGIE

La Commissione condivide le raccomandazioni espresse dalla III Commissione tematica.

Anche se nel dibattito qualcuno ha manifestato qualche perplessità sull'elezione a maggioranza assoluta del Segretario Generale e si è espresso a favore della prima proposta minirotaria della III Commissione, che il SG venga eletto da una maggioranza dei 2/3 dei componenti ai primi tre scrutini.

Rapporti con le Associazioni

La Commissione condivide l'ipotesi della III Commissione di consentire incontri periodici con le Associazioni che hanno partecipato a formare l'Assemblea elettiva del CGIE in ogni Paese. Riunioni che dovrebbero tenersi almeno una volta l'anno. A tale proposito si raccomanda di dotare il CGIE di strumenti finanziari per promuovere tali riunioni, in collaborazione con i Comites.

Conferenza Stato Regioni

La Commissione esprime il proprio disaccordo con la via indicata dalla III Commissione tematica, secondo la quale bisogna che la Conferenza permanente Stato Regioni PA e CGIE, oggi prevista dall'art.17/bis della Legge 198/98, venga incorporata dal CGIE e organizzata autonomamente, regolamentata da una legge a parte ed auspica che detta Conferenza sia mantenuta all'interno della legge istitutiva del CGIE.

Conferenza dei Giovani

La Commissione tenuto conto delle dichiarazioni del Governo di realizzare la Conferenza dei Giovani italiani nel Mondo nel 2008 esprime preoccupazione sui tempi considerati troppo ristretti tenuto conto che a tutt'oggi non è stata approvata alcuna legge che ne garantisca la copertura finanziaria e ne consenta la sua convocazione.

Tenuto conto dei tempi necessari per l'organizzazione di una conferenza dei Giovani, che dovrebbe necessariamente presentare elementi di novità, rispetto al passato, per cercare di interessare e quindi avvicinare le nuove generazioni, chiede al CdP di sollecitare il Governo ad una rapida iniziativa che consenta l'inizio della preparazione di questa Conferenza.

Una raccomandazione particolare affinché il CGIE e i Comites, nei rispettivi Paesi, vengano coinvolti nella preparazione delle pre-conferenze.

Stampa in Lingua italiana all'estero e riforma di Rai International

La Commissione fa proprio il documento della I Commissione Informazione e lamenta il mancato coinvolgimento del CGIE nella fase di rilancio di Rai International el Mondo. A tale proposito auspica che venga cambiato il nome in Rai Internazionale come già preannunciato dal suo Direttore generale Piero Badaloni.

Lingua e Cultura italiana - Riforma della L.153/71

Tenuto conto che la promozione linguistico-culturale a favore della collettività italiana all'estero si realizza principalmente tramite i corsi di lingua e cultura italiana previsti dal decreto legislativo n. 297/1994 (ex legge 153/1971). Che tale normativa si basa sulle esigenze sociali e culturali della nostra emigrazione dell'immediato dopoguerra. Considerato che nel corso degli anni il carattere dell'emigrazione italiana è profondamente mutato e che i giovani italiani residenti all'estero, per lo più perfettamente integrati nella realtà sociale in cui vivono, sono spesso nati nei Paesi di emigrazione ed accedono ai livelli più alti dei sistemi formativi locali. Alla luce di queste trasformazioni, si pone l'esigenza di un adeguamento della normativa esistente che sia anche

funzionale alla strategia generale di diffusione della lingua e della cultura italiana. Tale adeguamento dovrà svolgersi nella consapevolezza che, per il successo di ogni genere di iniziativa di promozione della lingua italiana è quanto mai utile, per non dire indispensabile, la mediazione culturale delle nostre collettività.

I principali nodi su cui riflettere sono certamente l'estensione dei corsi ad alunni anche delle scuole superiori, anche alunni non italiani o di origine italiana per favorire la diffusione della lingua, le modalità di utilizzazione del contingente degli insegnanti di ruolo inviati dal Ministero per l'Università e la Ricerca presso le Sedi estere, la valorizzazione del ruolo degli enti gestori privati e la loro responsabilizzazione, la realizzazione di un sistema che permetta un controllo maggiore sull'utilizzazione dei fondi attribuiti. Pertanto la Commissione ha espresso il proprio accordo al documento "Tassello", scaturito dalla riunione di Atene nel novembre 2006, e sollecita la IV Commissione una verifica, affinché le indicazioni contenute nel documento "Tassello" siano stati presi in considerazione dal progetto di Legge presentato dai Parlamentari Narducci, Fedi, Bafile, Bucchino, Farina Gianni e Mattarella sulla riforma radicale della L.153/71.

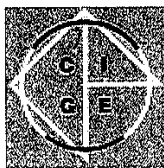
Cittadinanza italiana

La complessa materia della cittadinanza richiede la revisione della legge attualmente in vigore, in modo da disciplinarne in maniera organica i vari aspetti, perdita, riacquisto, riconoscimento ed eliminare palesi ingiustizie: molti, che sono effettivamente connazionali, non vengono riconosciuti come tali a fronte di un numero certamente maggiore di persone che non hanno più alcun legame con l'Italia, ma possono invece ottenerne la cittadinanza.

Al momento sono in esame alla I Commissione Affari Costituzionali alcune proposte di legge che vengono sostanzialmente incontro alle esigenze dei nostri connazionali all'estero e in particolare per quanto concerne il riacquisto della cittadinanza italiana attraverso i consolati da coloro che l'avessero persa essendosi naturalizzati cittadini del paese ospitante.

E' stato ritenuto utile portare all'attenzione della Commissione gli emendamenti più significativi come quello presentato dall'on. Marco Fedi e C.; quello presentato dall'on. Riccardo Merlo e quello presentato dall'on. Salvatore Ferrigno.

La Commissione raccomanda l'approvazione in tempi rapidi di una legge che consenta agli ex connazionali che lo desiderano di riacquistare la cittadinanza italiana tramite i Consolati. A tale proposito la Commissione raccomanda il rafforzamento degli organici, in particolare di quei Consolati nei Paesi a più alta concentrazione di connazionali e lamenta la mancata considerazione di tale problema in occasione della famosa spalmatura dei 14 milioni di Euro recuperati in finanziaria, attribuiti alla tabella A e destinati al Ministero degli Affari esteri.

**Consiglio Generale degli Italiani all'Estero****DOCUMENTO FINALE DELLA COMMISSIONE CONTINENTALE PAESI ANGLOFONI
EXTRAEUROPEI TENUTASI A MIAMI NEI GIORNI 7 – 9 SETTEMBRE 2007**

La Commissione Continentale dei Paesi Anglofoni Extraeuropei del Consiglio Generale degli italiani all'Estero, si è riunita a Miami nei giorni 7-8 e 9 settembre 2007, presenti i consiglieri: VSG Giovanni Rapana', Pasquale Nestico, Carlo Consiglio, Domenico Marozzi, Valter Della Nebbia, Vincenzo Centofanti, Franco Papandrea, Daniela Tuffanelli Costa, Luigi Casagrande, Alberto Di Giovanni, Riccardo Pinna, Pino Nanna, Augusto Sorriso; assenti Silvana Mangione, Rocco Di Trollo, sen. Antonino Randazzo. A titolo di esperti erano presenti: i Coordinatori degli Intercomites per il Sud-Africa, Salvatore Cristaudi; per il Canada, Giovanna Giordano; per l'Australia Anna Domaneschi (Brisbane); per gli Stati Uniti, oltre al Coordinatore Vincenzo Arcobelli anche i Presidenti dei Comites Luise Pasquale (Boston), Angelo Liberati (Chicago), Pino Marelli (Detroit), Quintino Cianfaglione (NY/CT), Paolo Ribaudo (NJ), Mario Farina Philadelphia), Giulia Goldoman (Los Angeles), Romana Bracco (San Francisco), Carmelo Cicala (Washington). I giovani provenienti dall'Australia, dal Canada, dagli Stati Uniti e dal Sud Africa; il Min. Pl. Vincenzo Palladino, il Console Generale di Miami Marco Rocca, Cons. di Ambasciata Marco Mancini. I Senatori componenti del Comitato per le questioni degli Italiani all'Estero del Senato: Cosimo Izzo (vice presidente), Giorgio Mele e Renato Turano; l'on. Salvatore Ferrigno nonché presidente del Comites di Philadelphia. L'inizio dei lavori è stato preceduto dall'inno nazionale americano e italiano. Sono seguiti i saluti del Vice Segretario Generale, Giovanni Rapana', del presidente del Comites di Miami, Cesare Sassi, del Console Generale, Marco Rocca e del vice presidente del comitato per le questioni degli italiani all'estero del Senato, il sen. Izzo. E' stato salutato con un applauso il messaggio di buon lavoro dell'on. Franco Narducci, presidente del Comitato per le questioni degli italiani all'estero della Camera. E' stata accolta da tutti con soddisfazione i partecipanti la presenza dei Parlamentari italiani. I lavori della Commissione sono stati preceduti da una vivace discussione sul funzionamento del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero e relative incongruenze sollevate dalla maggioranza dei consiglieri presenti. Discussione conclusasi con una mozione che richiama il VSG e il CdP ad una più corretta gestione del CGIE e una più puntuale informazione sugli atti e le decisioni assunte dal CGIE che incidono sulla gestione dello stesso CGIE.

Sono stati affrontati i seguenti argomenti

1. Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo;
2. Riforma della legge 153 relativa alla diffusione della lingua e cultura italiana nel mondo;
3. Bando del ministero del Lavoro relativo ai corsi di formazione professionale per gli italiani residenti nei Paesi extra UE;
4. Situazione Rete Consolare;
5. Voto all'estero e situazione attuale dell'elenco degli elettori ;
6. Settimana della lingua italiana;
7. Riforma delle leggi istitutive del Com.It.Es e del CGIE;
8. Finanziamenti ai Comites 2007;
9. Situazione sulla proposta di legge che prevede la riapertura dei termini per il riacquisto della Cittadinanza italiana;
10. Informazione: Rai International e Stampa in lingua italiana all'Estero;

11. Relazione sulla Sanita' (Cons. Pasquale Nestico);
12. Situazione dei nostri connazionali in Zimbabwe;

1 Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo

Sentite le testimonianze dei giovani esperti sulle diverse realtà nelle rispettive comunità nelle quali loro vivono e, acquisito agli atti il documento da questi presentato, i Consiglieri hanno dibattuto sulla "mission" che dovrebbe avere la Conferenza dei Giovani e sugli aspetti di selezione dei partecipanti. Per quanto riguarda le finalità dell'evento dovrebbero essere tese ad incentivare i giovani che oramai sono di seconda, terza o quarta generazione a riscoprire l'Italia e a cercare elementi di stimolo che possano suscitare in loro l'interesse a mantenere vivi i legami con l'Italia. La Conferenza dei Giovani dovrebbe essere preceduta da riunioni "Conferenze-Paese". La selezione dei partecipanti sia alle riunioni a livello Paese che alla Conferenza mondiale, dovrebbe avvenire attraverso il coinvolgimento dei Comites, dei Consiglieri del CGIE e dei Giovani che fino ad oggi hanno manifestato interesse attraverso la partecipazione ai lavori del CGIE.

E' stato espresso l'invito al CdP ad intervenire presso il Governo e in particolare presso il Vice Ministro Franco Danieli affinché nella prossima finanziaria sia inserita la richiesta delle risorse per realizzare la Conferenza dei Giovani, e far sì che la Conferenza si svolga nel 2008, come del resto più volte affermato dallo stesso Vice Ministro in diverse occasioni.

2 Riforma della legge 153 relativa alla diffusione della lingua e cultura italiana nel mondo

L'argomento e' stato introdotto dal Consigliere Di Giovanni che ha fatto una breve storia del procedimento attraverso il quale si e' giunti al documento redatto dalla Commissione IV e approvato dal CGIE.

In sintesi, tenuto conto che oramai da tutte le parti, sia nel mondo politico italiano che in quello associativo delle nostre collettività, viene sostenuta la necessità di adeguare la legge 153/1971 che regola gli interventi per promozione linguistico-culturale a favore della collettività italiana all'estero, la Commissione Anglofona impegna il CdP a chiedere al Governo e ai Gruppi parlamentari di procedere speditamente alla riforma della L153 tenendo conto delle raccomandazioni emerse dal dibattito che da diversi anni impegna il CGIE.

3 Bando del ministero del Lavoro relativo ai corsi di formazione professionale per gli italiani residenti nei Paesi extra UE

Con riferimento all'Avviso pubblico n.1/07 del Ministero del lavoro e della Previdenza Sociale pubblicato sulla G.U. del 1 agosto 2007, alcuni Consiglieri dell'Area Anglofona hanno sollevato il loro disappunto sulla distribuzione delle risorse finanziarie stanziare dal Ministero che ammontano a 30 milioni di euro. Inoltre la maggioranza dei presidenti dei Comites presenti ha lamentato la mancata consultazione, degli stessi Comites, da parte dei Consolati per segnalare al MLPS le esigenze formative nelle loro rispettive Circoscrizioni consolari. E' stata accolta la protesta dei Comites degli USA per la totale esclusione del loro paese di residenza dalla ripartizione delle risorse finanziarie previste del bando.

4. Situazione Rete Consolare

Preso atto che la Rete consolare italiana nel mondo risulta inadeguata per rispondere ai crescenti bisogni delle nostre collettività e che pertanto necessità di una sostanziale ristrutturazione, la Commissione prende atto della volontà del Vice Ministro Franco Danieli di affrontare il problema ponendolo tra le priorità del Governo. Tuttavia alcuni consiglieri hanno manifestato una forte perplessità sulle scelte fino ad ora operate ed in particolare riguardo alla chiusura dei Consolati di

Atene e il Cairo e la loro sostituzione con una cancelleria. La chiusura del Consolato Generale a Lipsia, sostituito da un Ufficio consolare onorario; l'apertura di un Consolato generale a Mosca. Pertanto la maggioranza dei Consiglieri ha manifestato la preoccupazione che le risorse, che dovrebbero andare a ristrutturare la rete consolare e quindi a beneficio dei nostri connazionali all'estero siano invece destinati ad altri interessi se pur legittimi.

Non sono mancati alcuni riferimenti ad alcuni consolati: in Canada in merito alla loro ubicazione, in particolare a quelli di Toronto e Montreal situati in pieno centro, praticamente senza parcheggio, negli Stati Uniti il riferimento è stato al Vice Consolato di Newark che da anni, dopo tutti i pareri favorevoli delle autorità preposte, attende ancora l'elevazione a Consolato. Particolare disagio presenta la posizione del Consolato Generale di Montreal, situato in una zona, praticamente irraggiungibile per gli anziani che hanno difficoltà a camminare o per coloro che non possono permettersi le spese di un taxi. Di solito sono strutture provate dal tempo e ogni anno necessitano di sostanziali ristrutturazioni per il loro mantenimento. Considerato che i Consolati sono in pratica delle agenzie di servizio ai connazionali, sarebbe auspicabile che questi sorgessero in zone dove si registra una maggiore presenza di italiani.

5 Voto all'estero e situazione attuale dell'elenco degli elettori

La Commissione unanimemente concorda sulla necessità di mantenere il voto per corrispondenza. Tuttavia ritiene necessaria una serie di interventi per migliorare la legge 459/2001 sotto il profilo della garanzia dei requisiti minimi di riservatezza, di segretezza e di personalizzazione del voto. Partendo dalla necessità di tenere costantemente aggiornato elenco degli elettori. A tale proposito auspica la nascita dell'Anagrafe integrata sulla quale i Consolati possono intervenire per inserire i dati dei connazionali in tempo reale, senza attendere le lungaggini che comporta la trasmissione dei dati attraverso l'obsoleto cons.01 (modulo di trasmissione dei dati anagrafici al comune italiano). Esprime la propria soddisfazione per la costituzione del Comitato di lavoro "tripartito" costituito da: PCM, MAE e MIN e auspica che il MAE tenga costantemente informato il CdP sull'avanzamento dei lavori per consentire al CGIE di esprimere le proprie raccomandazioni.

6 Settimana della lingua italiana

La Commissione lamenta il mancato coinvolgimento degli Organismi di rappresentanza delle nostre collettività da parte degli Istituti di Cultura e Consolati in occasione della settimana della lingua italiana nel mondo. In tal senso chiede al CdP di sottoporre al MAE la possibilità di estendere una circolare che inviti la rete diplomatica e consolare, quindi anche IIC a considerare la partecipazione dei Comites e dei consiglieri del CGIE a tutte le manifestazioni delle quali le nostre autorità sono promotrici dirette o indirette di eventi culturali o/e commerciali.

7 Riforma delle leggi istitutive del Com.It.Es e del CGIE

Il dibattito è stato arricchito delle testimonianze dei coordinatori dei Comites di Stati Uniti, Canada, Australia e Sud Africa e dalla presenza degli undici presidenti dei Comites degli USA. Il Vice Segretario ha fatto presente che pur essendo stato approvato dal CGIE un documento di indirizzo generale sulla riforma del nostro Organismo, ha ritenuto utile tenere aperta la porta del dibattito con i Comites degli Stati Uniti. Il presidente Arcobelli ha presentato una relazione a nome di tutti i Comites USA, accompagnata da un articolato di legge che è stato acquisito agli atti della riunione. Dopo tutti gli interventi si è giunti alla determinazione di lavorare insieme per trovare una soluzione che soddisfi le esigenze di tutte le nostre comunità.

8 Finanziamenti ai Comites 2007

La Commissione ha fatto rilevare ai Comites presenti che quest'anno i contributi sono stati aumentati grazie anche all'impegno di questo CGIE e del Vice Ministro Danieli che ha recepito la necessità di dare maggiore forza agli organismi di base delle nostre comunità all'estero.

9 Situazione sulla proposta di legge che prevede la riapertura dei termini per il riacquisto della Cittadinanza italiana

Oramai, dopo tante battaglie, sembrerebbe che la complessa materia della cittadinanza sia entrata nelle priorità di questo Governo che intenderebbe disciplinare in maniera organica i vari aspetti, perdita, riacquisto, riconoscimento ed eliminare palesi ingiustizie.

La Commissione auspica che la questione legata al riacquisto della cittadinanza italiana possa essere risolta in tempi brevi, attraverso un percorso se necessario disgiunto dal progetto di legge all'esame del Parlamento, anche presentando un apposito emendamento alla prossima finanziaria ed invita i parlamentari presenti ad impegnarsi in tal senso tenendo conto che questa legge rappresenta un atto di giustizia nei confronti di tanti connazionali che, pur non avendovi mai espressamente rinunciato, hanno perso la cittadinanza italiana a seguito della loro naturalizzazione straniera.

10 Informazione: Rai International e Stampa in lingua italiana all'Estero

Alcuni Consiglieri della Commissione si sono lamentati della qualità dei programmi che Rai International invia quotidianamente alle nostre comunità. Invita il Direttore generale Piero Badaloni ad incontri con le comunità italiane nel mondo mirati a verificare la soddisfazione dei connazionali per la qualità dei palinsesti.

La Commissione apprende con soddisfazione la firma della convenzione tra la PdC e Rai International ed auspica che la nuova convenzione risponda alle esigenze di cambiamento del canale televisivo che ha il compito di informare gli italiani nel mondo. La Commissione chiede altresì al CdP di portare a conoscenza dei Consiglieri dei punti salienti della convenzione ed auspica che questa contenga l'istituzione di un Comitato di monitoraggio di cui faccia parte anche un rappresentante del CGIE, come era stato garantito.

11 Relazione sulla Sanita' (Cons. Pasquale Nestico)

La Commissione acquisisce agli atti il documento sulla sanità presentata dal Consigliere Prof. Pasquale Nestico, presidente del Gruppo Sanita' del CGIE e unanimemente auspica la nascita della VIII Commissione dedicata alla Sanita'

12 Situazione dei nostri connazionali in Zimbabwe

Sentita la relazione dei Consiglieri del Sud Africa Riccardo Pinna e Giuseppe Nanna, la Commissione nell'esprimere preoccupazione per la sorte e le condizioni degli italiani in Zimbabwe, chiede al CdP di esplorare la possibilità che il CGIE possa finanziare una missione in quella Zona per verificare le reali condizioni e i bisogni dei nostri connazionali lì residenti, interessando anche il MAE e il Governo ad interessarsi del caso.

Costituiscono parte integrate di questo documento n.5 ordini del Giorno, la relazione sulla Sanita' del Consigliere Nestico. Sono stati acquisiti agli atti il documento dei Comites degli USA sulla riforma del CGIE e il documento di tutti i coordinatori dei Comites.

GRUPPO DI NOMINA GOVERNATIVA**8 maggio 2007**

La riunione del Gruppo di Nomina Governativa, riunitasi a Roma in data 8 maggio 2007, con la presidenza del consigliere Gian Luigi FERRETTI, ha dibattuto il tema della riforma del CGIE.

In particolare, la tendenza prevalente è favorevole all'elezione indiretta del CGIE, dato che diretta è già l'elezione dei Comites e dei Parlamentari della circoscrizione estero, tenuto anche conto che il CGIE deve svolgere essenzialmente un ruolo di raccordo tra il territorio e i Parlamentari stessi, i quali ultimi da un lato debbono occuparsi di tutti gli aspetti del Parlamento nazionale e dall'altro sono eletti in aree geografiche vastissime, per cui non sempre conoscono nel dettaglio le singole realtà. Questi elementi indicano la collocazione istituzionale del CGIE.

Esclusa qualsiasi difesa corporativa da parte dei Consiglieri di nomina governativa, fa presente che comunque non dipende da loro la forte politicizzazione del CGIE, che prescinde dalla loro presenza. Ma forse sarebbe illusorio pretendere che l'invadenza dei partiti, molto spesso anche in ambiti del tutto impropri, possa poi arrestarsi alle porte di questo consesso.

GRUPPO DI NOMINA GOVERNATIVA**5 novembre 2007**

Il Gruppo di Nomina Governativa, riunitosi a Roma in data 5 novembre 2007, con la presidenza del consigliere Andrea AMARO, ha incentrato il proprio dibattito sul disegno di legge finanziaria del Governo e sul progetto di ristrutturazione della rete consolare. Sui due aspetti è stata ribadita la richiesta di un progetto di ristrutturazione generale che consenta di comprendere l'obiettivo di razionalizzazione complessiva.

Per quanto riguarda la Legge finanziaria, Andrea Amaro ha informato i presenti che sono stati previsti tagli per circa 8-9 milioni di euro sulle voci di bilancio relative agli italiani all'estero nel capitolo "Ministero degli Esteri". Tagli di circa 6-7 milioni di euro sono stati apportati all'assistenza diretta così come hanno subito tagli anche le spese relative alla promozione di lingua e cultura.

In presenza di una situazione come quella prospettata la commissione ha ritenuto quindi opportuna una iniziativa forte per recuperare nel dibattito sulla Legge finanziaria non solo la copertura dei tagli effettuati, ma anche un incremento delle voci di bilancio di ulteriori 25-30 milioni di euro.

Per quanto riguarda la rete consolare, la commissione ha osservato la necessità di grandi risorse per garantirne un adeguato funzionamento. Non è facile, infatti, difendere Consolati che non funzionano perché non hanno risorse e sono ubicati in sedi fatiscenti. Sussiste inoltre, nell'interesse generale del Paese, la necessità di una implementazione e di un riequilibrio della rete consolare, che per il 90 per cento è distribuita in Europa, soprattutto per quanto riguarda l'Asia e l'Africa. Se i Consolati avranno in futuro compiti di governo, di istruttoria e di formazione per quanto riguarda il flusso migratorio regolare, sembra giusto garantirgli una dimensione adeguata, piuttosto che caricarli di nuovi compiti. Se la scelta del Governo sarà quella di un rilancio della rete consolare, tale scelta non può essere costituita solamente da razionalizzazione e risparmio, ma occorrono consistenti risorse finanziarie.

La Commissione, infine, ha ritenuto necessaria una riforma del CGIE, partendo dal progetto predisposto dal CGIE, su cui va avviata una discussione congiunta CGIE stesso, Governo e Parlamento.

Relazioni delle Commissioni Tematiche

PAGINA BIANCA

I Commissione Tematica Informazione e Comunicazione

La Commissione, riunitasi in via straordinaria nel mese di marzo e, in seguito, durante l'Assemblea Plenaria di maggio e novembre 2007, ha preso in esame il progetto di riforma della legge sull'editoria e la nuova convenzione tra governo e Rai International. La convenzione tra lo Stato e la RAI, riguardante Rai International, prevede infatti un allargamento della missione di Rai International, tesa a migliorare e rafforzare la qualità dell'offerta e allargare la platea dei cittadini destinatari attraverso una riorganizzazione degli accordi per la trasmissione del segnale nei vari Paesi.

La Commissione ha segnalato al Dipartimento Editoria l'esigenza di tenere esplicitamente conto, nella stesura della nuova legge di riordino degli interventi dello Stato nel settore dell'editoria, della specificità dell'informazione italiana all'estero, dell'articolazione differenziata delle imprese editoriali e del lavoro giornalistico. In questo senso è emersa l'esigenza di maggiore controllo sulle provvidenze, in particolare, per quello che riguarda il sostegno ai media diffusi su supporto cartaceo, per evitare il finanziamento di realtà parassitarie a scapito dello sviluppo di una informazione professionale e di qualità. A questo fine la Commissione ha suggerito di differenziare l'accesso ai contributi. Secondo i membri della commissione è necessario distinguere i piccoli media locali e di carattere comunitario che hanno tirature limitate, ma una grande funzione sociale e identitaria, dai media a tiratura più alta, a diffusione più larga che utilizzano professionalità specifiche e retribuite regolarmente, destinate a un pubblico vasto. Si tratta in questo caso di guardare non solo al soggetto che realizza il prodotto editoriale, ma alla natura del prodotto. Per questa ragione si indica come esigenza il sostegno alla innovazione e la piena attuazione di quanto previsto all'art. 1 dell'attuale legge.

La Commissione ritiene pertanto che il sostegno pubblico debba essere ripartito anche tra gli organi diffusi a mezzo radio o con strumenti multimediali e che i contributi disponibili finora siano insufficienti. Ritiene inoltre coerente con il riconoscimento del valore della presenza italiana nel mondo e degli strumenti di informazione che con essi interagiscono, un consistente adeguamento ai fini della crescita della dimensione di cittadinanza e della partecipazione democratica alla vita civile e politica dell'Italia nel mondo.

In via preliminare sono stati individuati i differenti rapporti con il sistema delle convenzioni dello Stato anche con le grandi agenzie di informazione, perché siano riqualificati i contenuti dell'offerta ai media italiani nel mondo. A questo proposito è stata rilevata l'esigenza che queste convenzioni prevedano adeguati livelli di comunicazione circolare e di ritorno, anche per i grandi utilizzatori italiani. Un'attività, questa, che necessita di adeguate politiche di sinergie tra Dipartimento dell'editoria della Presidenza del Consiglio e Ministero degli Affari Esteri. Ciò ovviamente non cancella il ruolo e la funzione delle agenzie specializzate, oggi diffuse nel mondo specifico delle comunità all'estero.

Il CGIE ha ritenuto inoltre necessaria una verifica dell'offerta informativa, culturale e di intrattenimento del sistema televisivo, con particolare riferimento all'emittente pubblica internazionale, Rai International, che, allo stato attuale, con l'eccezione finora dell'Europa, è l'unica televisione italiana con una proposta complessiva diffusa nel mondo. Ad essa compete un particolare obbligo di assicurare il pluralismo dell'informazione e la rappresentazione della realtà italiana nel mondo. Per questa ragione forti esigenze di cambiamento sono avvertite dal CGIE come indispensabili. La Commissione chiede ancora una volta che il nuovo accordo preveda un allargamento della missione di Rai International, al fine di migliorare e rafforzare la qualità dell'offerta e allargare la platea dei cittadini destinatari anche attraverso una riorganizzazione degli accordi per la trasmissione del segnale nei vari Paesi.

Appare necessaria, inoltre, una rivisitazione delle intese con i distributori satellitari che rilanciano il segnale, allo scopo di abbassarne i costi in alcune realtà eccessivi, rispetto ai singoli mercati regionali, come in Venezuela ed Ecuador. Problemi analoghi vengono segnalati in Australia e Asia. Si tratta di un capitolo che le Commissioni continentali hanno in parte monitorato fornendo tutte le indicazioni, anche sulla presenza di distributori presenti sul mercato con costi più bassi, perché si possa esigere dalla Rai un cambiamento di rotta mirato a offrire il massimo di servizio pubblico ovunque a prezzi giusti. A questo riguardo indicazioni sono attese anche sulle prospettive di irradiazione del segnale su reti digitali locali o nazionali, che notoriamente consentono di raggiungere un pubblico più diffuso con costi di accesso notevolmente più bassi.

Interessante al riguardo appare il dinamismo di un operatore privato come Sitcom, editore di Leonardo World (già presente in diversi Paesi del mondo), che ha fornito alla Commissione Informazione elementi di progettualità mirata e di nicchia uniti a dati di conoscenza di carattere imprenditoriale e organizzativo che fanno intravedere soluzione di utile competitività in questo sistema.

L'ipotesi di una presenza di Rai International in Europa, capace di mettere in campo sinergie strategiche specifiche con tutto il sistema Rai (in parte diffuso dai singoli canali attraverso il satellite), in questo quadro, deve realizzare un processo di inclusione democratica dei cittadini italiani presenti nel Vecchio Continente con programmi o canale dedicato.

Nello specifico, intanto, si rileva l'esigenza di differenziare meglio i palinsesti per aree e fuso orario e di rafforzare l'utilizzo delle sinergie Rai, al fine di proporre nel mondo il meglio della sua produzione informativa, culturale e di intrattenimento senza che ciò debba comportare costi aggiuntivi. Nello stesso tempo si ritiene che vadano rafforzati i programmi di servizio specifico e aumentata l'offerta informativa. In questa prima fase è stata osservata la necessità di potenziare l'informazione locale per Paesi o aree regionali, anche mediante ricorso a collaborazioni esterne da attingere nel patrimonio professionale di giornalismo italiano presente in maniera qualificata in molti Paesi del mondo. Ciò consentirebbe di coprire una domanda di informazione, di relazione e partecipazione oggi non soddisfatta. Spetterà alla Rai stabilire le modalità di stipula dei rapporti professionali, ma nella maggioranza dei casi potrebbero essere sufficienti rapporti di collaborazione definita, sicuramente accessibili con una semplice razionalizzazione della spesa.

Sul piano dell'offerta qualitativa e quantitativa si ritiene che spetti soprattutto a Rai International promuovere l'informazione di ritorno e soprattutto quella circolare che deve passare anche attraverso le altre reti pubbliche diffuse in Italia. Da Rai International si attende inoltre una maggiore attività di sensibilizzazione e promozione linguistica e culturale come condizione di crescita e sviluppo diffuso.

Da ultimo, ma non meno rilevante nelle attese del pubblico italiano nel mondo, l'istanza di una revisione di una modalità di diffusione/oscuramento di grandi eventi sportivi e culturali, ma anche di programmi per i giovani a causa di un inaccettabile criterio di acquisizione/ rivendita dei diritti. Questa è una materia che chiama in causa la responsabilità diretta dell'azienda Rai e del Governo per quanto concerne gli obblighi di servizio che esso può introdurre nella nuova convenzione.

Il direttore di Rai International, nel suo intervento durante l'Assemblea Plenaria di novembre 2007, ha avuto modo di illustrare il suo progetto editoriale, la cui attuazione complessiva è prevista entro il prossimo giugno, salvo obblighi della nuova convenzione. Il Consiglio Generale degli Italiani all'estero ritiene necessaria una verifica nel tempo e impegna le rappresentanze del CGIE nelle singole aree continentali a fare le proprie ulteriori osservazioni e proposte man mano che il progetto editoriale si attua, al fine di poter tenere costante e puntuale interlocuzione con Rai e Rai International.

Il Cgie, visti gli atti delle assemblee continentali, accoglie positivamente, pur non considerandola elemento decisivo di rilancio, l'idea del direttore Badaloni che ha avanzato una proposta per cambiare nome e, a suo giudizio, per qualificare più immediatamente la missione dell'emittente da Rai International in Rai Italia.

Il progetto di ristrutturazione di Rai International prevede l'immissione di novità come un

collegamento di RAI International con gli altri canali RAI, in particolare si tratta di RAI News 24, una società *all news* che già opera nel panorama europeo. La tempistica comprende prima la realizzazione della trasmissione in Europa, poi, all'inizio del 2008, quella del canale *all news*. Contemporaneamente sarà attuato il monitoraggio sulla qualità dell'ascolto e sulla qualità del segnale, del quale sono state incaricate rispettivamente le strutture del *marketing* internazionale della RAI e di RAIWAY. L'obiettivo di tale monitoraggio (il primo dei quali sarà pubblicato tre o quattro mesi dopo l'inizio del nuovo anno) consiste nel disporre di un quadro scientifico del pubblico di RAI International e del gradimento dell'offerta televisiva e radiofonica. Fino a oggi l'unico strumento di monitoraggio è rappresentato dalla relazione annuale del MAE.

Badaloni ha inoltre ribadito che la visibilità del segnale di RAI International in Italia e in Europa costituisca uno dei punti fondamentali per la Presidenza del Consiglio dei Ministri, tanto da prevederne la sua attuazione entro la fine dell'anno. Il progetto è stato definito ed è auspicabile che per la fine del 2007 il segnale sarà reso disponibile.

Inoltre, un'altra novità è costituita dal potenziamento della programmazione, inizialmente radiofonica e, in prospettiva, anche televisiva, per l'area del Mediterraneo e quella dei Balcani. Attualmente RAIMED viene trasmessa per tre ore al giorno e alcune trasmissioni mirate per i Balcani vengono organizzate dalle sedi regionali di Bari e di Trieste. Si tratta quindi di realizzare una fascia di almeno sei ore da programmare quattro volte al giorno.

In ordine alla questione relativa ai diritti sportivi, è stato verificato che il 99 per cento dei programmi trasmessi all'interno del palinsesto africano non hanno problemi di trasmissione in Europa. Per quanto riguarda i diritti delle partite di calcio la questione appare più complessa. Una verifica condotta ha consentito di considerare trasmettibili anche in Europa le partite di serie B, mentre per quanto riguarda la serie A, la Lega Calcio ha fatto sapere che non cederà i diritti.

Lo spirito innovatore della convenzione consisterà, in ultima analisi, nella modifica della linea editoriale, in relazione alla richiesta di un allargamento del *target* di riferimento di RAI International. Le comunità italiane all'estero rappresentano, infatti, l'asse portante della strategia di servizio pubblico, pertanto la convenzione affida a RAI International il compito di intercettare anche l'attenzione degli italiani temporaneamente all'estero, degli stranieri di origine italiana e degli stranieri interessati all'Italia. Ciò consente di proiettare l'azienda verso il futuro, pur rispettando le tradizioni, gli interessi e le richieste di attenzione del suo pubblico. Inoltre, l'informazione di ritorno verrà inserita nella convenzione come un elemento fondamentale della linea editoriale di RAI International. In ordine a tali aspetti l'azienda dovrà periodicamente fornire un'informativa che consenta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri di verificare l'applicazione della linea editoriale.

II Commissione Tematica Sicurezza e Tutela Sociale

La Commissione riunitasi a luglio e a novembre 2007, ha valutato l'opportunità di inquadrare la problematica dell'assistenza all'emigrazione al di là di una prospettiva di soccorso sporadico nei casi limiti, ma di collegarla al riconoscimento ed il risarcimento storico per molti italiani emigrati all'estero che non hanno i mezzi necessari per la sussistenza, e ai quali il Paese dove risiedono stabilmente non offre gli ammortizzatori sociali sufficienti a questo scopo.

I Consiglieri membri della Commissione hanno posto in risalto la necessità di tutelare e garantire con la massima urgenza gli italiani emigrati all'estero più sfortunati, nel tentativo di dare peso ed organicità alle misure assistenziali, superando meccanismi meramente contributivi e recuperando criteri universalistici di solidarietà ed equità. Sarà necessario, per questa ragione, determinare l'individuazione dei destinatari in relazione alle condizioni di reddito, individuale e familiare, riferiti ad una determinata soglia di povertà contestualmente determinata ad ogni singola realtà di paese (parametrizzazione), onde definire la misura della prestazione.

La Commissione tematica ha pertanto ravvisato ancora una volta l'opportunità d'interventi differenziati che tengano conto delle specificità locali (livello di sviluppo socio economico, dei servizi sociali locali, ecc.). Considerando che il Consiglio Generale ha già approvato un ordine del giorno con il quale si rappresentava l'urgenza di condurre una indagine conoscitiva sullo stato sanitario ed i più urgenti bisogni delle comunità italiane nel mondo, si è presentata nuovamente la necessità di concludere nel breve tempo una mappatura da effettuarsi con criteri condivisi e univoci. La rilevazione, avviata in molti Paesi dell'America Latina da parte delle Ambasciate, ancora non conclusa, ed il passaggio da un sistema di assistenza sanitaria ai connazionali indigenti organizzato a livello di circoscrizione consolare ad un sistema nazionale, costituirà un salto qualitativo rispetto al passato.

I membri della Commissione hanno inoltre descritto ed analizzato il nuovo sistema di pagamento delle pensioni, ribadendo che la mancanza di informazioni, chiare e tempestive da parte dell'INPS ai pensionati su tutte le tematiche ad essi attinenti, è stato un elemento che ha certamente influito negativamente sulla valutazione dell'operazione da parte dei beneficiari. Anche la rete consolare ed i Patronati sono stati messi a conoscenza qualche settimana prima all'avvio delle nuove procedure di pagamento delle pensioni. I Consiglieri hanno inoltre segnalato i numerosi problemi che nei diversi paesi permangono e che richiedono un forte impegno di soluzione; come la mancanza di riscossione della pensione, scarsa chiarezza nell'informazione dell'Istituto delle Banche Popolari rispetto alle banche pagatrici all'estero (in Cile paga Il Banco del Estado per incarico della Banca dell'American Express); o il fatto che nei paesi dove esistono migliaia di pensionati INPS, come per esempio l'Argentina i pensionati debbono fare centinaia di Km. per riscuotere il beneficio a causa dello scarso numero di sedi, e delle difficoltà relative all'agibilità.

Inoltre di rilevante importanza risulta l'impossibilità di riscuotere in Euro e/o in dollari: quasi tutte le filiali del Banco Patagonia e molte dell'ITAU affermano di non disporre di Euro e/o di dollari quando sollecitati dai pensionati, senza contare il fatto che spesso si applicano quotizzazioni diverse a seconda della filiale e del giorno. Da ciò ne deriva che il problema del tipo di cambio fuori dell'area dell'Euro implicherà la necessità di stabilire condizioni paese per paese poiché esistono regole e meccanismi bancari diversi.

La Commissione ha chiesto al Direttore delle Convenzioni Internazionali dell'INPS di verificare in modo sistematico le diverse situazioni di difficoltà e d'informare: le modalità di restituzione delle spese e degli oneri sostenuti dai pensionati a titolo di commissioni bancarie per la riscossione degli importi di pensione; di fissare un tipo di cambio mensile per non rendere arbitrario il pagamento della pensione; di monitorare le condizioni pattuite in ambito di licitazione (servizio-apertura di conti, carta di debito-, disponibilità di moneta) ed applicare le sanzioni corrispondenti; monitorare il rispetto della privacy e quindi della sicurezza; disporre e rendere disponibile una

procedura informatica utilizzabile dai patronati all'estero che consenta una rapida segnalazione dei dati , verifiche e la conseguente rettifica della base anagrafica; n disporre l'aggiornamento dei dati anagrafici dei pensionati e le coordinate bancarie.

A questo riguardo sarà necessario fare chiarezza, ed accelerare i tempi di approvazione della proposta di legge volta ad ottenere una sanatoria sugli indebiti pensionistici.

III Commissione Tematica Diritti Civili, Politici e Partecipazione

La Commissione III Diritti Civili, Politici e Partecipazione si è riunita in sessione straordinaria il 19-20 gennaio 2007 presso il MAE con all'ordine del giorno la riforma della legge istitutiva del CGIE. Secondo il parere della Commissione il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, oltre a conservare il ruolo di istanza di rappresentanza delle comunità italiane all'estero, insita nella sua stessa costituzione (65 componenti eletti all'estero, 29 di nomina governativa attualmente) e pienamente riconosciuta dalla legge in vigore, nel nuovo contesto del dopo elezione dei 18 parlamentari della Circoscrizione Estero, dovrebbe valorizzare la funzione di raccordo sia con gli altri livelli di rappresentanza, che tra le collettività italiane, e/o di origine italiana all'estero, e le istituzioni italiane. In particolare, si ritiene indispensabile una funzione di raccordo del CGIE a livello nazionale come sostegno e rafforzamento della voce delle Associazioni, dei Comites, degli Intercomites nei Paesi in cui esistono, a livello continentale come fattore di analisi e di raccolta delle istanze delle nostre comunità, come soggetto di collegamento e proposta nei riguardi dei parlamentari della Circoscrizione Estero, come filtro generale delle politiche adottate verso gli italiani all'estero dalle istituzioni italiane mediante l'emissione di pareri obbligatori (con perentorietà della richiesta e obbligatorietà della risposta in termini prestabiliti), come soggetto organico della Conferenza Stato – Regioni – Province Autonome – CGIE.

Alla stregua di quanto avviene con i Comites la rappresentanza diplomatica italiana dovrebbe informare le autorità locali dell'elezione e dei nominativi dei Consiglieri CGIE. I Consiglieri CGIE, in collaborazione con i Comites, possono rappresentare istanze della collettività italiana residente nello stato di residenza alle autorità e alle istituzioni locali, con esclusione delle questioni che attengono ai rapporti tra stati. L'autorità diplomatica rende partecipe i Consiglieri CGIE degli incontri ufficiali con le autorità locali sulle questioni di interesse della comunità rappresentata, anche qui con esclusione di quelle che attengono ai rapporti tra Stati.

La III Commissione ha espresso il parere maggioritario che, pur rimanendo il Consiglio Generale ancorato al Ministero degli Affari Esteri per la sede, dovrebbe comunque diventare, per quanto sia possibile un organismo indipendente, che ricalchi l'organizzazione degli organi costituzionali, tipo CNEL per intenderci, pur senza il riconoscimento costituzionale che richiederebbe tempi troppo lunghi ed una volontà politica certa e tutta da verificare, con una propria segreteria esecutiva e finanziamenti propri delle attività su un capitolo di spesa del Ministero degli Affari Esteri, ma che ne garantisca l'autonomia finanziaria. Andrebbe poi considerata l'ipotesi di affidare unicamente al Segretario Generale la rappresentanza dell'organismo, anche in considerazione dei gravosi impegni istituzionali dell'On. Ministro. Inoltre, nel ribadire il carattere volontario degli incarichi nel Consiglio Generale, è stata individuata l'esigenza che il Segretario Generale ed i Vice Segretari Generali delle aree continentali siano dotati degli strumenti e dei sostegni necessari ad assicurarne una piena funzionalità ed operatività.

Inoltre la Commissione ha espresso il pieno sostegno a favore della già citata proposta di legge no. C. 1578 del 3 agosto 2006 d'iniziativa dell'On. Bucchino e da altri firmatari (Onorevoli Angeli, Bafile, Cassola, Farina, Fedi, Franceschini, Morri, Narducci, Picchi, Razzi, Romagnoli, Sereni e Tremaglia) e che riguarda le diarie ed i rimborsi viaggi ai consiglieri.

La riunione della Commissione III Diritti Civili, Politici e Partecipazione che si è svolta il 6 novembre si è occupata nuovamente della ristrutturazione della rete consolare. Durante il dibattito sono state ricordate altre proposte avanzate dalla Commissione, ma anche da tutto il CGIE per migliorare e ridurre i costi relativi ai Consolati o Cancellerie consolari: maggior ricorso ad esempio di personale locale adeguatamente formato, che costa molto meno del personale di ruolo, miglior qualificazione e qualità del personale di ruolo che non deve essere troppo "specializzato", ma avere una formazione più "generale", più Vice consoli onorari nei grandi territori. Per questo motivo si è richiesta una moratoria nella realizzazione delle ristrutturazioni in corso.

In ultimo la Commissione ha trattato il tema della Riforma della Legge sulla cittadinanza. Il disegno di legge attualmente in discussione presso la I Commissione Affari Costituzionali in sede referente è quello presentato dal Consiglio dei ministri nel settembre 2006 in ottemperanza della Direttiva CE 2003/109. Tale disegno di legge prevede una serie di interventi che prendono in considerazione le varie situazioni che contraddistinguono la presenza degli stranieri nel nostro Paese e in particolare, i nati nel nostro territorio, i minori che si ricongiungono ai propri familiari in età infantile o adolescenziale, gli stranieri extracomunitari maggiorenni. A questo disegno di legge sono stati presentati vari emendamenti tutti approvati inizialmente dalla Commissione e riuniti in un testo unico.

Nel resoconto della I Commissione permanente (Affari costituzionali della Presidenza del Consiglio e Interni) del 26 settembre il relatore del disegno di legge unificato, l'On. Gianclaudio Bressa, ha fatto presente che la V Commissione Bilancio, nel corso della seduta del 25 settembre, dedicata all'esame in sede consultiva del testo unificato come modificato dagli emendamenti approvati dalla I Commissione il 20 settembre, non aveva potuto procedere all'espressione del parere sul testo unificato stesso in quanto il rappresentante del Governo, nel corso della medesima seduta, nel preannunciare la trasmissione di una relazione tecnica, aveva precisato di non poter convenire nella copertura finanziaria individuata, garantendo altresì l'impegno del Governo a reperire, nell'ambito della prossima manovra di bilancio, le risorse necessarie per assicurare la copertura degli oneri derivanti dal provvedimento.

La III Commissione tematica ha chiesto che una volta approvata la legge finanziaria 2008, che dovrebbe prevedere la copertura finanziaria per l'emendamento ripreso nell'articolo 14 (50 milioni Euro) per l'assunzione di personale di ruolo e locale, alla ripresa dei lavori parlamentari per l'iter legislativo relativo alla modifica della legge sulla cittadinanza venga ripreso il disegno di legge unificato, quindi inclusivo di tutti gli emendamenti previsti dall'articolo 14 attualmente stralciato per evitare ulteriori ritardi nell'approvazione.

IV Commissione Tematica Scuola e Cultura

La IV Commissione Tematica durante il 2007 ha nuovamente preso in esame la questione relativa alla riforma della legge n.153/1971 che disciplina i corsi di lingua e cultura a favore delle nostre collettività all'estero, nonché la possibilità di finanziare e promuovere iniziative che possano concorrere a tali scopi. L'Italia ha già cercato di corrispondere a questa diffusa domanda con un complesso e articolato sistema costituito da migliaia di corsi, inseriti per oltre la metà nei curricula locali e frequentati da 550.000 studenti; da 278 scuole all'estero, di cui 8 statali, e 170 italiane legalmente riconosciute; 109 sezioni bilingue; 277 lettori di ruolo e 142 assunti da università locali; 90 istituti di cultura, operanti in 108 Paesi. Senza contare l'intervento delle Regioni, di soggetti associativi e di istituzioni, come la Dante Alighieri, che da tempo svolgono un'attività di promozione culturale e linguistica.

La Commissione, tuttavia, ha ritenuto opportuna la riorganizzazione di questo sistema, la sua integrazione e rilancio con strumenti normativi e organizzativi nuovi e investimenti adeguati alla funzione di interesse pubblico che esso complessivamente svolge. Il nuovo contesto e le nuove esigenze derivanti dall'interculturalità e dalla necessità di un plurilinguismo inducono ad una revisione profonda della normativa vigente, aprendo la strada ad una legge organica globale, come era stato più volte ribadito dal CGIE. E' opportuno ricordare alcune tappe fondamentali, che hanno permesso al CGIE di elaborare alcune linee guida, come il convegno (26-28 marzo 1996) (cfr. Convegno sulle iniziative per l'insegnamento e la diffusione della lingua e cultura italiana all'estero nel quadro della promozione culturale e della cooperazione internazionale. Atti del Convegno. Roma, Voll. I-II, pp. 233 e 526) e le numerose sessioni di studio per predisporre spunti per una bozza di legge di riforma. Si sono tenuti incontri assai fruttuosi con la Direzione Generale per gli Italiani all'estero e le Politiche Migratorie e, talune volte, anche con alcuni rappresentanti della Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale.

Per quanto concerne la nuova proposta di legge che disciplinerà tutti gli interventi concernenti la promozione e la diffusione della lingua e cultura italiane nel mondo, la Commissione ha ritenuto essenziale la promozione e la diffusione della lingua e cultura italiane rivolte a tutti gli italiani, con particolare attenzione alle nuove generazioni, e ai loro discendenti e a tutti coloro che desiderano conoscere il nostro patrimonio linguistico e culturale. Inoltre si sottolinea che la promozione e la diffusione della cultura italiana non deve limitarsi soltanto alla formazione di base ma esplicitarsi anche nell'ambito della formazione continua, sempre legata alla evoluzione delle comunità.

La riforma deve tendere a orientare le strutture scolastiche all'estero verso una formazione plurilingue e interculturale. Essa, inoltre, deve favorire, come in altri Paesi si sta già facendo, la creazione di percorsi compiuti e unitari di formazione, dai livelli di base a quelli più alti, da mettere a disposizione non solo dei giovani di origine italiana, ma anche di quelli autoctoni che lo desiderino, destinati a diventare classe dirigente nelle diverse realtà in cui sono presenti nostre comunità. Si auspica, infine, una più stretta collaborazione tra gli Uffici scolastici consolari e gli Istituti di Cultura sul piano della diffusione della lingua e della cultura italiana, come veicolo di comunicazione e di conoscenza del Paese, nonché come elemento di identità europea e di formazione di una nuova cittadinanza, in un quadro di sviluppo e di promozione del "Sistema Italia".

La IV Commissione ha anche preso in esame la Circ. 13 della Direzione Generale per gli Italiani all'estero e le Politiche Migratorie, segnalando alcune discrepanze interpretative che hanno dato adito ad alcuni dissapori. Si è impegnata, in dialogo con l'Ufficio II della medesima Direzione Generale, ad arrivare ad una interpretazione il più possibile univoca del testo.

La Commissione ha costantemente monitorato le varie situazioni, problematiche e nuove richieste inerenti la promozione della lingua e cultura nel mondo, portandole a conoscenza del Governo.

Infine la Commissione ha cercato di mantenere un dialogo con i vari membri del Parlamento che nel 2007 hanno presentato proposte di riforma della Legge 153.

V Commissione Tematica

Formazione, Impresa, Lavoro e Cooperazione

Nella prima riunione del mese di maggio 2007 veniva ampiamente dibattuta in Commissione ed illustrata in Assemblea plenaria la predisposizione del nuovo Avviso del Ministero del Lavoro e della P.S. per la formazione degli italiani residenti all'estero realizzata attraverso il contributo di un Gruppo Tecnico che ha visto la partecipazione di funzionari dello stesso Ministero e di rappresentanti ed esperti del MAE, del CGIE, dell'ISFOL e di Italia Lavoro.

Gli interventi del Delegato CGIE tesi alla valorizzazione di tutte le figure tipiche in emigrazione potenzialmente interessate a questi corsi, sono state attentamente considerate e la sua richiesta di maggior coinvolgimento degli organismi rappresentativi degli italiani all'estero (COMITES) è stata accolta.

Per l'elaborazione dell'Avviso è stato adottato un "nuovo approccio", che affida alle Rappresentanze consolari e alle Comunità degli italiani all'estero un ruolo centrale nel percorso di individuazione degli interventi formativi. In particolare, ai Consolati è stato attribuito il compito, attraverso la consultazione dei Comites, di far emergere i fabbisogni di conoscenze e di competenze professionali degli italiani residenti nelle circoscrizioni consolari considerate. In questo modo si è inteso assicurare una più forte rispondenza delle iniziative di formazione finanziate alle effettive esigenze dei territori, una maggiore efficienza del processo e l'efficacia degli interventi.

In tale occasione la Commissione ha messo in evidenza come sia emerso che accanto a realtà territoriali extra UE tradizionalmente raggiunte dai finanziamenti del Ministero del lavoro (Argentina e Svizzera tra queste), si delineino necessità formative espresse da aree sino ad oggi rimaste ai margini degli interventi del Ministero del Lavoro, a territori dell'Africa, ad esempio, che propongono attività formative sia a favore di disoccupati e in cerca di primo impiego, sia di occupati e tra questi soprattutto imprenditori e lavoratori autonomi. Al contrario, alcune aree extra UE, come il Brasile, dove in passato si è concentrato un numero considerevole di interventi finanziati dal Ministero del lavoro, hanno espresso specifici fabbisogni formativi soltanto in un numero limitato di Circoscrizioni consolari.

La Commissione ha sottolineato che nel complesso, tenuto anche conto del carattere sperimentale dell'iniziativa, il risultato raggiunto è soddisfacente, ma che una sempre più ampia partecipazione dei Comites porterà nuovi contributi di conoscenza al processo di individuazione dei fabbisogni formativi.

Nella riunione straordinaria di luglio 2007 la Commissione ha esaminato a fondo, discusso ed approvato un documento complesso ed elaborato sulla "Internazionalizzazione - Tematiche e problematiche - Il ruolo delle comunità italiane all'estero" da sottoporre all'esame del CGIE, ove in un rinnovato quadro di analisi, sono stati indicati punti e problematiche meritevoli di attenzione e sono state tracciate nuove linee programmatiche che richiedono specifici approfondimenti e sessioni di studio dedicate, per avviare il confronto sulle normative esistenti, la loro armonizzazione, il coordinamento delle azioni politiche e forse nuove iniziative legislative.

Un duro lavoro che potrà trovare continuità nella Conferenza permanente anche attraverso sessioni straordinarie della V^a Commissione Tematica per meglio armonizzare nel tempo proposte concrete e sostenibili.

In sintesi:

- Sostenere la competitività internazionale delle PMI.

- Promuovere la cooperazione istituzionale tra lo Stato, le Regioni e le Province alla luce delle Riforme amministrative e costituzionali in materia di relazioni internazionali e di politiche migratorie
- Valorizzare il capitale umano costituito dalle migrazioni qualificate professionali ed imprenditoriali nel quadro della Strategia di Lisbona dell'Unione Europea
- Promuovere nuove politiche formative per l'occupabilità degli italiani all'estero a seguito dell'affermarsi dei processi di internazionalizzazione utilizzando in particolare lo strumento costituito dal Decreto Legislativo n.112 del 1998: formazione professionale per gli italiani all'estero.
- Promuovere l'apertura europea ed internazionale dei sistemi formativi italiani attraverso la partecipazione delle eccellenze italiane all'estero ai processi di innovazione delle competenze e delle strutture formative italiane in senso transnazionale: utilizzo delle risorse del FSE 2007-2013.
- Migliorare la qualità degli interventi di Cooperazione allo sviluppo: maggiore coordinamento degli interventi e maggiore partecipazione dei soggetti sociali ed economici ai programmi e quindi maggiore partecipazione delle comunità italiane all'estero.

Infine nello scorso mese di novembre la Commissione ha esaminato ed approvato la relazione del Presidente relativa all'azione svolta nella definizione degli obiettivi del Bando sulla formazione lavoro 2007.

Per la prima volta, e con tutte le limitazioni dovute allo scarso tempo a disposizione e alla mancanza di risorse specifiche dedicate a questo impegno, il CGIE, i Comites, il MAE e gli Uffici consolari con il supporto tecnico dell'ISFOL hanno individuato i fabbisogni formativi resi noti attraverso le "schede paese" allegate al bando. L'indagine è stata condotta seguendo il principio base di assegnare le risorse, in maniera prioritaria, alla formazione professionale nei Paesi extraeuropei dove gli italiani hanno maggiori difficoltà occupazionali o dove i sistemi formativi locali non garantiscono lo stesso livello di servizi presenti in Italia.

La individuazione dei fabbisogni ha suscitato qualche risentimento da parte di alcuni rappresentanti delle comunità degli USA, un Paese che aveva goduto di finanziamenti nel bando del 2004.

Gli USA, come in buona parte l'Australia e il Canada, registrano alti livelli di occupazione degli italiani e dispongono di sistemi formativi assai evoluti, accessibili alla popolazione residente. Perciò, alla luce dei dati e dei pareri espressi dagli uffici consolari e dai Comites le iniziative verso tali Paesi andrebbero inquadrare non tanto verso finalità occupazionali quanto verso iniziative che stimolino, ad esempio, lo sviluppo della competitività dell'Italia e la promozione del sistema Italia.

Proprio il caso USA propone l'esigenza di riflettere sulla necessità che il bando di formazione per gli italiani all'estero debba essere inquadrato all'interno di un disegno unitario delle politiche per gli italiani all'estero anche per evitare strumentalizzazioni improprie degli interventi formativi che spesso hanno condotto ad un utilizzo distorto dei fondi della formazione per tipologie di azione meglio collocabili in altri settori come la cooperazione allo sviluppo, l'internazionalizzazione o gli interventi comunitari.

Il CGIE ha il dovere di tentare una ricostruzione complessiva delle politiche per gli italiani all'estero anche perché se da un lato si devono meglio concentrare le azioni nei singoli ambiti di intervento come quello della formazione gestita dal Ministero del Lavoro, dall'altro vanno meglio utilizzate le altre risorse disponibili in settori complementari a questo, nella logica di una migliore concertazione tra i soggetti istituzionali implicati, a partire dalle Regioni, dall'Unione Europea e da altri Ministeri. L'obiettivo del CGIE è quello, in definitiva, di accrescere l'impatto positivo

complessivo delle risorse disponibili a favore delle esigenze degli italiani all'estero, armonizzando gli interventi anche al fine di ridurre il fenomeno della dispersione delle risorse, il che non è poco in un momento in cui si punta al contenimento ed alla razionalizzazione della spesa pubblica.

Il bando 2007 ha rappresentato, dunque, una svolta nell'impostazione degli interventi per la formazione degli italiani all'estero, ma è solo l'inizio di una strada di cambiamenti ancora lunga da percorrere. Infatti, la partecipazione alla preparazione del bando ha permesso al CGIE di ottenere altri importantissimi risultati individuando alcune criticità ed avviando altre iniziative innovatrici che, però, non possono trovare soluzione definitiva durante la preparazione di un singolo bando, ma richiedono un più lungo e continuativo lavoro di concertazione istituzionale.

Il documento presentato all'Assemblea Plenaria indica in maniera analitica i punti critici ed i limiti dell'azione formativa fornita attraverso il bando che vengono schematicamente riportati di seguito:

- La certificazione delle qualifiche e delle competenze;
- L'accreditamento degli enti formativi;
- Il sistema dei controlli e la congruità dei costi;
- Il monitoraggio della realizzazione e dei risultati della formazione;

suggerendo in maniera analitica un piano operativo teso ad ottenere un graduale miglioramento del sistema formativo per riformarlo, adeguandolo sempre più alle esigenze della formazione professionale per gli italiani all'estero, inquadrandola in una dimensione più strategica, che consenta il recupero di risorse aggiuntive.

VI Commissione Tematica Stato, Regioni, Province Autonome, CGIE

La VI Commissione tematica del CGIE riunita a Roma nel mese di gennaio e successivamente nel corso della I e della II Assemblea Plenaria, preso atto della corrispondenza intercorsa fra il CGIE, il Vice Ministro Danieli, il Presidente Errani ed il Ministro Lanzillotta, nel pieno rispetto del rapporto di assoluta parità tra le componenti della Conferenza Permanente Stato-Regioni-PA-CGIE stabilita dalla legge istitutiva, ha sollecitato ogni opportuna azione tesa a ripristinare la Cabina di Regia tecnica-paritetica, istituita dal documento finale della Seconda Plenaria della suddetta Conferenza Permanente, nel 2005.

La Commissione ha inoltre richiamato l'attenzione dell'Assemblea del CGIE, e dei rappresentanti dello Stato e delle Regioni presenti, all'esigenza di adempimento delle altre direttive contenute nel documento finale del 2005. Esprimendo la propria soddisfazione per le assicurazioni ricevute dal Governo sulla realizzazione della Prima Conferenza dei giovani entro il 2008 e sullo stato di avanzamento dei lavori preparatori ad opera del CGIE e delle Regioni, ritiene urgente procedere alla ripresa delle fasi organizzative dei quattro Seminari sull'Internazionalizzazione, Ambito Sociale e Tutela dei diritti, Lingua, Cultura e Formazione professionale, Riforma dello Stato, avvalendosi dell'opera di approfondimento dei temi già fatta dai gruppi di lavoro costituiti dal Consiglio Generale. La Commissione ha inoltre identificato le prime linee guida per l'organizzazione del Seminario sull'Internazionalizzazione che si articolerà presumibilmente in quattro tavole rotonde sui seguenti temi: 1- Internazionalizzazione in campo economico commercial; 2-Internazionalizzazione in campo culturale; 3-Strutture, programmi e progetti già attuati o da attuare; 4- Possibili adeguamenti normativi.

Tali seminari dovranno tenersi prima della Terza Plenaria della Conferenza Permanente, prevista entro il 2008, e potrebbero essere calendarizzati in occasione della Plenaria del CGIE.

VII Commissione Tematica

Nuove Migrazioni e Generazioni Nuove

La VII Commissione Tematica riunita a Roma nel luglio 2007, ha approvato nel corso dell'Assemblea Plenaria di novembre, il documento propositivo Preparato dal Segretario generale Elio Carozza, tenendo conto del documento iniziale della VII Commissione e del dibattito avvenuto nelle riunioni delle Commissioni Continentali.

Il progetto prevede la Costituzione di una Conferenza Mondiale dei Giovani Italiani nel Mondo, che si terrà presumibilmente alla fine del 2008, che si pone come obiettivo quello di approfondire le tematiche concernenti l'influenza della tradizione italiana nella vita quotidiana all'estero dei giovani di seconda e terza generazione in relazione alla lingua, alla cultura, all'identità, alla cittadinanza italiana, alla partecipazione civile, e alla politica e associativa; nonché all'intercambio con l'Italia grazie a borse di studio e scambi culturali, vacanze lavoro, stage e scambi professionali.

Obiettivo indispensabile della Conferenza è di riuscire a coinvolgere il più ampio numero possibile di ragazzi e ragazze, tenendo conto che i giovani italiani nel mondo sono un popolo eterogeneo che comprende i discendenti della grande emigrazione del secolo scorso, oramai di seconda, terza o quarta generazione ben inseriti nel paese in cui vivono, e i nuovi emigranti, nella maggior parte dei casi giovani con elevati titoli di studio che decidono di trascorrere all'estero anche solo una parte della propria vita e che spesso restano estranei alla rete associativa tradizionale.

I temi trattati nella Conferenza riguarderanno in primo luogo la possibilità per questi ragazzi di approfondire le conoscenze linguistiche attraverso l'organizzazione di corsi gratuiti e di soggiorni in Italia. Da qui nasce anche l'idea che questi interscambi si potrebbero effettuare in più direzioni, non solamente verso l'Italia ma anche fra italiani all'estero, in modo da rinforzare le radici culturali creando legami fra le diverse esperienze di emigrazione. Con la stessa ambizione è stata avanzata la proposta che vengano istituiti corsi di storia e progetti volti alla promozione di cinema, musica, teatro, letteratura e gastronomia del nostro paese.

In secondo luogo, per quanto concerne il mondo del lavoro, si ritiene essenziale la discussione sul riconoscimento dei titoli di studio fra i vari paesi come condizione necessaria per l'agevolazione alla mobilità professionale e scolastica oramai indispensabile nella nostra società globalizzata. Sempre con l'intento di garantire una migliore mobilità, si richiede di facilitare le possibilità di stage, workshop e formazione lavoro.

Il dibattito all'interno della Conferenza dovrebbe infine affrontare la questione essenziale di come favorire l'associazionismo nel mondo giovanile: stimolare ed incrementare la partecipazione a livello locale per creare una rete meglio organizzata anche a livello transnazionale. Tale rete darà la possibilità di creare una comunicazione dinamica e pluridirezionale tra i giovani italiani all'estero, nei e fra i propri paesi, e i giovani in Italia. Come primo passo verso una comunità che sia veramente globale, si ritiene necessaria la creazione immediata di un *forum web* nel sito del CGIE quale strumento di incontro, interazione, scambio e di sintesi con una banca dati dove si possano facilmente reperire informazioni sui centri di aggregazione e associazioni italiane nei diversi paesi.

La Conferenza si pone quindi come momento fondante di una nuova tappa dell'emigrazione italiana perché in essa, per la prima volta, i veri protagonisti saranno i giovani. Il percorso che si intende compiere prevede incontri diretti nelle varie circoscrizioni consolari, preparatori alle conferenze nazionali, i cui preziosi apporti confluiranno nella Conferenza Mondiale. Di ogni Commissione-Paese faranno parte i rispettivi Consiglieri del CGIE, il giovane che è stato individuato in qualità di esperto e che ha partecipato ai lavori dell'ultima plenaria della VII Commissione con il "Gruppo Giovani" nonché un giovane per ogni Comites del paese in questione. Alla Conferenza dovrebbero partecipare i giovani italiani ed oriundi, d'età compresa fra i 18 e i 35 anni, che si siano contraddistinti nell'impegno dei lavori preparatori della Conferenza.

Per il buon esito della Conferenza è necessario suscitare la partecipazione e l'interesse del maggior numero possibile di ragazzi ed è essenziale che le idee e le opinioni possano circolare ed essere di

facile fruizione. A tal fine un ruolo fondamentale dovrebbe essere svolto dalla rete diplomatico-consolare e con i Comites locali insieme alla rete diplomatico-consolare, all'università, alle associazioni, a istituti di cultura e Camere di Commercio, con il compito di accompagnare, sostenere e motivare i giovani all'incontro, allo scambio e alla discussione.

**Relazione sui lavori degli Incontri/Paese dei Giovani Italiani
nel Mondo**

PAGINA BIANCA

DOCUMENTO RIASSUNTIVO DEGLI INCONTRI /PAESE**DEI GIOVANI CGIE**

Nel dicembre 2007 si sono svolte le riunioni delle 21 Commissioni Giovani approvate dall'assemblea Plenaria del 6-9 novembre 2007, alle quali hanno partecipato oltre 200 giovani provenienti da tutti i paesi rappresentati dal CGIE.

A ciascuna riunione hanno preso parte i rispettivi Consiglieri CGIE nazionali, i funzionari delle Ambasciate e/o Consolati, i membri dei Comites locali, i giovani rappresentanti scelti dai Comites e gli esperti presenti all'ultima Assemblea Plenaria, tenutasi a Roma nel novembre 2007.

La finalità di tali incontri era permettere a questi Giovani di confrontarsi sulle loro esperienze di vita in qualità di italiani all'estero, di parlare delle loro aspettative, delusioni, speranze e di come viene sentita l'identità italiana. Questi momenti di confronto hanno portato alla stesura di documenti finali propositivi, che saranno di enorme utilità in preparazione della I Conferenza Mondiale dei Giovani che, su iniziativa del Vice Ministro con delega per gli Italiani nel Mondo, si terrà nel secondo semestre 2008 con la fattiva partecipazione del CGIE.

La Conferenza Mondiale dei giovani italiani nel mondo viene vista dagli stessi giovani come un'occasione per soddisfare la loro naturale esigenza di conoscere i vari aspetti della Patria di origine, scoprire nuove realtà e organizzazioni di vita in altri Paesi, ma soprattutto per realizzare uno scambio continuo con la realtà italiana.

Dopo la plenaria di Roma tenutasi il 6-9 novembre 2007 e dopo l'approvazione del documento propositivo dei giovani italiani provenienti dal mondo intero, i giovani hanno organizzato, ciascuno nel proprio Paese di appartenenza, 21 riunioni nazionali in vista della Conferenza Mondiale del 2008:

- Argentina	01/12/2007	Lomas de Zamora
- Austria e Germania	01 e 02/12/2007	Stoccarda
- Francia	08/12/2007	Istituto Italiano di Cultura di Parigi
- Australia	08 e 09/12/2007	Italo-Australian Club di Canberra
- Brasile	14/12/2007	Circolo Italiano di San Paolo
- Stati Uniti	15/12/2007	Newark (New Jersey)
- Svizzera	15/12/2007	Casa d'Italia di Berna
- Belgio	15/12/2007	Bruxelles
- Cile	15/12/2007	Casa degli Italiani a Santiago del Cile
- Paesi Bassi	15/12/2007	Delft
- Lussemburgo	15/12/2007	Sede CLAE Asbl di Lussemburgo
- Svezia, Danimarca	15/12/2007	Ambasciata d'Italia in Stoccolma
- Gran Bretagna	16/12/2007	Londra
- Uruguay	19/12/2007	Montevideo
- Spagna, Grecia, Turchia e Israele	22/12/2007	Ambasciata d'Italia di Madrid
- Sudafrica	28 e 29/12/2007	Durban
- Venezuela	05/01/2008	Ambasciata d'Italia di Caracas
- Perù, Ecuador e Colombia	11/01/2008	Circolo Sportivo Italiano di Lima
- Canada	11 e 12/01/2008	Edmonton
- Messico, Rep.Dominicana, Guatemala, Costa Rica	20/01/2008	Ambasciata d'Italia a Città del Messico
- Algeria, Marocco, Etiopia	25/01/2008	Algeri

Per ogni Paese è stato redatto un documento propositivo e nonostante ci siano realtà e problematiche differenti, le richieste per le risoluzioni delle stesse e, quindi, le idee dei giovani seguono, in linea generale, un percorso comune. Qualcuno di loro ha affrontato tutti i 5 punti che erano stati trattati e approvati a Roma, qualcun altro invece ha trattato solo uno o qualche punto in particolare.

I 5 punti approvati dal CGIE e dei quali i giovani hanno voluto parlare nelle conferenze nazionali sono:

INFORMAZIONE: l'aspetto è critico e molto sentito dai giovani che hanno partecipato agli incontri. Essi chiedono un'informazione più concreta, approfondita ed obiettiva perchè esiste una grande voglia di conoscere il Paese d'origine, di conoscere le opportunità e problematiche presenti nella realtà italiana. Sentono la necessità di divulgare le notizie provenienti dall'Italia e di esortare le nuove generazioni ad informarsi attraverso la televisione, giornali, internet, blog.

A questo riguardo, c'è stata unanimità nel richiedere la creazione di servizi "Informagiovani" attraverso siti Internet, forum e blog, sia a livello locale che globale, utilizzando la piattaforma già esistente del sito web del CGIE al fine di poter informare i giovani italiani su diversi temi fondamentali come:

- l'iscrizione all'AIRE;
- esercizio del diritto al voto;
- funzioni delle istituzioni italiane all'estero come le Ambasciate, Consolati, gli Istituti di Cultura, Com.it.es e CGIE;
- cittadinanza.

I Com.it.es, i consolati e le associazioni a loro parere dovrebbero essere più visibili, più raggiungibili; si avverte, oltretutto, la necessità di creare aree informative per i giovani sul sito dei consolati e istituti di cultura, attraverso links a loro dedicati per facilitare il contatto, la comunicazione, il coordinamento, la pubblicità e l'interscambio di informazioni.

I giovani richiedono, inoltre, di incentivare la comunicazione tra gli uffici di collocamento locali ed i datori di lavoro italiani.

IDENTITA' ITALIANA: per le nuove emigrazioni esiste l'esigenza di sentirsi più integrati nella società locale mentre per le seconde, terze o successive generazioni il senso di identità è un punto fondamentale. L'insegnamento della lingua italiana è ritenuto un punto di partenza per meglio comprendere la cultura, la storia, gli aspetti politici, sociali ed artistici del nostro paese. Si avverte la necessità di approfondire cultura e conoscenza con corsi di italiano ben strutturati, in condizioni economiche agevoli (in alcune riunioni è emersa la richiesta di corsi gratuiti di lingua italiana nei luoghi ove non operano enti gestori di tali iniziative) e scambi linguistici.

I giovani si sentono italiani per le tradizioni familiari e per fattori esterni alla famiglia come la cultura, l'arte, lo sport. Bisognerebbe facilitare anche la procedura per la richiesta della cittadinanza, rendendola meno impegnativa dal punto di vista economico e burocratico.

INTERCULTURALITA' e INTERSCAMBIO: lo sviluppo delle comunità italiane ha permesso l'integrazione delle diverse culture e l'inserimento dei giovani italiani nella società moderna. L'interculturalità è un punto di forza che i giovani devono conservare e promuovere per arricchire il loro bagaglio umano, creando un ponte fra due culture, evidenziando gli aspetti più importanti di entrambe. Si è espresso anche il desiderio di avere ricercatori e docenti che affrontino il tema dell'interculturalità. Una leva importante per la diffusione della cultura italiana è la possibilità di avere un'esperienza di vita in Italia dove possano sentire in prima persona la tradizione, i costumi e le abitudini. Per questo bisogna incrementare l'interscambio di giovani per studio, lavoro, commercio, sport, cultura ed arte tra Italia – estero, estero – Italia ed estero-estero.

FORMAZIONE PROFESSIONALE E MONDO DEL LAVORO: i giovani hanno ribadito l'importanza del riconoscimento dei titoli di studio ottenuti all'estero, una maggiore informazione sulla possibilità di stage e di formazione professionale in Italia. Chiedono che lo Stato italiano offra sostegno ai giovani sia sul piano economico che logistico, al fine di promuovere lo studio in Italia e gli scambi culturali. Difatti i relativi programmi, dove esistono, sono ritenuti inefficaci, inaccessibili e quindi richiedono l'agevolazione a tali programmi che condurranno allo sviluppo economico sia del Paese d'origine che di quello d'adozione. E' anche importante promuovere la mobilità, sia europea che internazionale, e la migrazione temporanea nell'ambito del volontariato, del servizio civile e della formazione in generale.

ASSOCIAZIONISMO GIOVANILE: il concetto di comunità italiana esiste attraverso le tante associazioni italiane, ma queste non rispecchiano le aspettative dei giovani. Questo è il motivo fondante per cui i giovani sono disinteressati al mondo associativo. Si ha bisogno quindi di un'associazione che rifletta la realtà dei giovani, per questo invitano ad un rinnovamento dei Com.it.es, con una maggiore apertura all'impegno e alla motivazione. Un'idea di fondo che si è levata da più parti è la creazione di diverse commissioni di lavoro, riguardanti ad esempio il coinvolgimento giovanile, la diffusione dell'informazione e comunicazione, le relazioni pubbliche e sponsorizzazione, la organizzazione di eventi ed il coordinamento nazionale.

Un punto che è emerso in tutte le riunioni e che viene quindi condiviso dall'Europa, dai paesi Anglofoni e dall'America Latina è la creazione di varie associazioni dei giovani italiani, che collaborino in sinergia con i Com.it.es, pur mantenendo la loro indipendenza (ognuna dotata di un proprio Statuto e di una struttura gerarchica). Questa idea nasce dal proposito di un punto d'incontro per poter aiutare, accompagnare, informare e soprattutto riunire tutti i giovani italiani.

A tal fine si propone in ogni associazione l'istituzione di commissioni di lavoro che possano riunirsi mensilmente per discutere delle problematiche emerse. Attraverso queste associazioni, si intende incentivare la comunicazione tra i giovani, l'incorporazione nelle diverse istituzioni esistenti e soprattutto con le diverse attività proposte; i giovani rappresentanti ritengono che ciò potrà aiutare a scoprire, riscoprire o mantenere la propria italianità.

L'auspicio a cui tendono è di risvegliare l'interesse giovanile verso la cultura italiana in tutte le sue espressioni; nei confronti di coloro che rimangono completamente estranei alla realtà italiana, ci si attende di stimolare ed incrementare la loro partecipazione attraverso un maggior coinvolgimento nelle diverse attività e nei progetti futuri, come la partecipazione stessa alla Conferenza mondiale. I giovani intendono anche rafforzare i legami di amicizia e promuovere nuove iniziative di aggregazione, in modo da favorire gli interscambi culturali ed interpersonali.



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero
Ministero degli Affari Esteri

DOCUMENTO PROPOSITIVO

in vista della

CONFERENZA MONDIALE DEI GIOVANI ITALIANI NEL MONDO

Premessa.

I giovani italiani all'estero sono un'importante risorsa per la proiezione dell'Italia nel mondo: sono intermediari necessari, mediatori culturali ed economici in rappresentanza del nostro paese. E' pertanto necessario riconoscere questa loro funzione, dare adeguati spazi di intervento ed offrire loro poteri d'intervento nella partecipazione alla definizione delle politiche per gli italiani all'estero.

Missione.

Obiettivo prioritario per il perseguimento delle richieste che provengono dalle comunità all'estero e che la Conferenza intende cogliere è riuscire a coinvolgere il più ampio numero possibile di ragazzi e ragazze italiani o di origine italiana all'estero, che spesso restano estranei alla rete associativa tradizionale. Ciò tenendo conto che i giovani italiani nel mondo sono un universo eterogeneo, composto: dai discendenti della grande emigrazione del secolo scorso, oramai di seconda, terza o quarta generazione, inseriti nel Paese in cui vivono; dai nuovi emigrati, nella maggior parte dei casi giovani con titoli di studio, che decidono di trascorrere all'estero anche solo una parte della propria vita.

Oggi, pur riconoscendo che finora sono state le nostre comunità nel mondo con grande e persistente volontà - a mantenere vivo il legame con l'Italia, grazie al miglior livello di integrazione raggiunto nei paesi di residenza, è doveroso rendersi conto che tale presenza va attenuandosi, lasciando spazio ad altre esigenze, prima fra tutte quella di cogliere e di creare le condizioni - attraverso le opportunità che già esistono o che si delineeranno grazie all'apporto delle generazioni più giovani - per rinnovare il rapporto con le comunità all'estero. E', in sostanza, l'Italia stessa che deve investire sui giovani.

La prossima Conferenza mondiale del 2008 diviene, pertanto, un evento indispensabile per l'avvio di una nuova tappa dell'emigrazione italiana. Tutti sono invitati, pertanto, ad intervenire per dare il loro contributo: dai giovani, in prima linea, alle istituzioni, le Regioni, le associazioni, i privati. Tutti dovranno investire, mettendo in sinergia, le risorse necessarie per il suo buon esito e l'affermazione di un nuovo rapporto con l'Italia di oggi all'estero.

Contenuti.

Dal punto di vista dei contenuti, costituiscono un esempio assai costruttivo i documenti risultanti dalle riunioni, incontri e consulte che alcune regioni hanno già sperimentato per i propri giovani nel mondo: è il caso della Toscana, dell'Emilia-Romagna, del Veneto e del Trentino. Anche dai documenti scaturiti dai giovani rappresentanti alle riunioni continentali emerge con forza la volontà di partecipare.

Nonostante i diversi contesti geo-politici, i punti di discussione che si ritrovano nella totalità dei documenti vertono su **cinque** concetti principali: **Informazione, Identità, Interculturalità, Interscambio, Formazione professionale e mondo del lavoro.**

L'Informazione: a tutti i livelli ed in tutti gli ambiti perché senza informazione non vi è possibilità di un recupero della memoria, della sedimentazione della memoria e del rafforzamento dell'**identità italiana** in un contesto globale in cui l'**interculturalità** sussiste come dato di fatto imprescindibile e di cui occorre tenere il massimo conto. Di qui l'esigenza di un **interscambio** fra le comunità e l'Italia, dal quale non può essere disgiunto il momento formativo. In particolare, la **formazione professionale** è uno dei punti salienti che emergono dal dibattito dei nostri giovani all'estero, come momento di arricchimento per una migliore affermazione nel **mondo del lavoro.**

I cinque aspetti:

L'Informazione : la pur enorme quantità di notizie provenienti dall'Italia e sull'Italia, che viaggia tramite Internet o diffusa dai media tradizionali, non soddisfa – se non in parte - le richieste delle nostre comunità ed ancor meno risponde all'improcrastinabile esigenza di "conoscenza" dei giovani italiani o di origine italiana all'estero.

E' un dato di fatto: la parzialità delle informazioni, spesso ad uso degli addetti ai lavori, la superficialità degli interventi, i linguaggi utilizzati: dal sindacale all'accademico, passando per il politichese e lo sportivo: se non ne rendono facile la comprensione agli italiani nel Paese, ben più criptici risultano alle comunità all'estero abituate ad altro tipo di informazione, ad altri sistemi politici, ad altri valori.

I giovani italiani all'estero chiedono un'informazione approfondita, concreta, maggiormente obiettiva: meno giri di parole e più sostanza nelle notizie che arrivano alle comunità e dai media delle comunità. Un'informazione utile a conoscere il Paese e le sue dinamiche, a fornire riferimenti ed indicazioni sulla realtà italiana.

L'invito e la proposta ai media è quello di realizzare un'informazione pronta a dialogare, a rispondere alle loro domande, che faccia propri i concetti di interattività e multidimensionalità, che si esprima nelle maggiori lingue veicolari delle nostre comunità.

Identità italiana : al di là delle implicazioni politiche, il riconoscimento del voto in loco all'estero per le elezioni politiche italiane ha aperto le porte ad una nuova "lettura" della "cittadinanza" quale momento di partecipazione sociale, culturale e politica.

In questa ottica, le comunità italiane all'estero sono riconosciute parte integrante dell'Italia, a prescindere dai confini territoriali, che investe direttamente i suoi protagonisti, come soggetti attivi dell'essere e del divenire.

In questo quadro è lecito domandarsi quale significato possa avere questa appartenenza identitaria per le seconde, terze, quarte o quinte generazioni di giovani di origine italiana all'estero, al di là della partecipazione politica che – dobbiamo tener presente - investe solo una parte dei giovani e, soprattutto, interessa un segmento minoritario.

La risposta non può essere univoca, differisce dal contesto geo-politico e sociale di appartenenza: ciò che è valido per la Svizzera o per l'Argentina, è meno rilevante per gli Stati

Uniti o per il Sud Africa. Un dato, comunque, emerge identico in tutti i contesti: la valenza che l'identità italiana ha nella memoria delle origini ed in quella dei processi di radicamento sul territorio del Paese di residenza. Come anche nella espressione di valori e credenze che spesso incredibilmente sopravvivono nei più diversi contesti culturali. Una eredità identitaria che emerge dalle stratificazioni culturali, dalle sedimentazioni che fa aggiungere a cittadini argentini o canadesi od australiani il prefisso "italo" o "di origine italiana", che fa sentire partecipi di una millenaria cultura, anche chi di questa cultura ha beneficiato molto poco fino ad oggi.

Con la riscoperta, il collegamento ed il "recupero" - senza nascondersi dietro altri termini - delle generazioni di origine italiana all'estero si aprono nuove frontiere al dialogo. Grazie alle nuove tecnologie un nuovo protagonismo comincia a farsi avanti. Spetta al Paese Italia il compito di aprirgli le porte.

In questo senso risulta doveroso, oltre che rispondente a ciò che è stato finora affermato in tutte le sedi e contesti, di rispondere alla richiesta di approfondimento della conoscenza della lingua attraverso l'organizzazione di corsi gratuiti e di soggiorni in Italia.

Al tempo stesso, viene avanzata la proposta dell'istituzione di corsi universitari, ma non solo, di storia e progetti volti alla promozione della cultura cinema, musica, teatro, letteratura e gastronomia del nostro Paese.

Interculturalità : la "contemporaneità" italiana nel mondo con l'inserimento a pieno titolo delle nostre comunità in altri contesti socio-economici, valoriali, culturali e professionali, ma anche il vivere quotidianamente a contatto con altri flussi migratori e con quanto concerne, in generale la globalizzazione, se da una parte ha contribuito ad incrementare l'interazione delle nostre comunità all'estero, dall'altra ha inevitabilmente modificato il loro corredo identitario, producendo lo sviluppo di realtà interculturali di cui è fondamentale tener conto per promuovere un concreto e reale dialogo con le nuove generazioni. Parlare di comune identità italiana non può, infatti, prescindere dal momento storico in cui si vive e nel quale vogliamo che i nostri giovani esprimano le proprie capacità e risorse.

Il dialogo tra le culture è, dunque, parte integrante del dialogo con i giovani all'estero e con esso si incrementa l'impegno alla solidarietà, alla giustizia sociale ed al rafforzamento ed alla creazione di nuove efficaci partnership con i loro paesi di residenza.

Alle Istituzioni italiane il compito di ricevere ma anche di inviare e di "promuovere" alla luce di contesti diversi, di input nuovi, proprio delle nuove generazioni insofferenti del tradizionalismo ed immerse nei fenomeni della globalizzazione con la quale tutti dobbiamo confrontarci.

L'invito immediato ai giovani è quello di aprire nell'immediato il dibattito sui flussi migratori, i loro effetti, che impegna non solo l'Italia ma attraversano tutti i Paesi del cosiddetto mondo industrializzato e post industriale.

Inoltre, si invita ad una riflessione sulla creazione dei gruppi di lavoro, composta da ricercatori e docenti di origine italiana presenti negli atenei italiani e dei Paesi dove risiedono le maggiori comunità che affronti il tema della interculturalità.

Interscambio : alla richiesta di interscambi, da più parti avanzata dai giovani. Si aggiunge la proposta che tali strumenti di conoscenza possano essere effettuati in più direzioni, non solamente verso l'Italia ma anche fra le diverse comunità degli italiani all'estero, in modo da creare legami fra le diverse esperienze di emigrazione, rafforzando in tal modo le comuni radici culturali.

In quest'ambito, inoltre, l'idea è di favorire anche l'interscambio fra i giovani italiani all'estero ed i giovani italiani in Italia oltre che con le rappresentanze delle organizzazioni giovanili e professionali presenti nel mondo.

Il sostegno all'apertura di nuovi spazi di dialogo sui diversi fronti culturali e professionali, come, ad esempio, con borse di studio.

Formazione professionale, accademica e mondo del lavoro: per quanto concerne il mondo del lavoro, si ritiene essenziale la messa a punto di un gruppo di lavoro sul riconoscimento dei titoli di studio fra i vari paesi come condizione necessaria per l'agevolazione alla mobilità professionale e scolastica oramai indispensabile nella nostra società globalizzata. In questo senso, risulta essenziale l'apertura di un dialogo diretto e costante con il Ministero del Lavoro. Sempre con l'intento di garantire una migliore mobilità, si richiede di facilitare la formazione professionale e post laurea con possibilità di stage e workshop ai vari livelli.

Associazionismo giovanile

Infine, il dibattito all'interno della Conferenza dovrebbe inoltre affrontare la questione essenziale di come favorire l'associazionismo nel mondo giovanile: stimolare ed incrementare la partecipazione a livello locale per creare una rete meglio organizzata anche a livello transnazionale.

Tale rete darà la possibilità di creare un vero dialogo fra tutti gli attori coinvolti, una comunicazione dinamica e pluridirezionale tra i giovani italiani all'estero, nei e fra i propri paesi, e i giovani in Italia.

Come primo passo verso una comunità che sia veramente globale, si ritiene necessaria la creazione immediata di un forum web nel sito del CGIE quale strumento di incontro, interazione, scambio e di sintesi.

Al tempo stesso il sito conterrà approfondimenti ed una banca dati aggiornata in progress dove facilmente reperire informazioni sulle strutture e sulle organizzazioni che offrono opportunità di formazione linguistica, professionale, culturale, ma anche informazioni sui centri di aggregazione e associazioni italiane nei diversi paesi.

Percorso in vista della Conferenza

Per il buon esito della Conferenza è necessario suscitare la partecipazione e l'interesse del maggior numero possibile di ragazzi e ragazze ed è essenziale che le idee e le opinioni possano circolare ed essere di facile fruizione. A tal fine un ruolo fondamentale dovrebbe essere svolto dalla rete diplomatico-consolare e con i Comites locali iniseme alla rete diplomatico-consolare, università, associazioni, istituti di cultura e Camere di Commercio, con il compito di accompagnare, sostenere e motivare i giovani all'incontro, allo scambio e alla discussione.

Il percorso che si intende compiere dovrebbe prevedere:

- incontri diretti fra i giovani nelle varie circoscrizioni consolari;
- conferenze nazionali;

— conferenze continentali.

I preziosi apporti di tali incontri confluiranno nella Conferenza mondiale.

Partecipazione

Alla Conferenza dovrebbero partecipare i giovani italiani ed oriundi, di età compresa fra i 18 e i 35 anni, che si siano contraddistinti nell'impegno dei lavori preparatori della Conferenza.

A selezionare i rappresentanti dovrebbero essere i giovani in collaborazione con i Comites, la rete diplomatico-consolare, le università, il mondo delle associazioni etc.... Si ribadisce a tal fine l'importanza delle conferenze circoscrizionali, non solo per il valore che apporteranno alla discussione, ma anche per l'esempio di democrazia e trasparenza che rappresenteranno nell'individuazione dei giovani che in seguito parteciperanno alle riunioni nazionali e continentali.

Pubblicità

Coinvolgere il più ampio numero possibile di giovani è elemento che dà valore alla missione principale, che il CGIE e le altre istituzioni, primo fra tutti il Vice Ministro per gli Italiani nel Mondo, hanno recepito e deciso di concretizzare, oltre che utile a fornire argomenti su cui lavorare.

Si ritiene di grande importanza la promozione della Conferenza stessa attraverso l'aiuto che potrà venire dal CGIE, dai Comites, dalle associazioni, dalle rete diplomatico-consolare e dagli Istituti Italiani di Cultura.

Un grande lavoro verrà sicuramente svolto anche dal gruppo dei giovani rappresentanti che, attraverso lo strumento sempre efficace dei rapporti interpersonali, porteranno ad una diffusa conoscenza dell'iniziativa: In questo senso l'immediatezza e la permanenza che "la rete" offre saranno elementi imprescindibili nel dialogo con i giovani e fra i giovani per una loro costante presenza e partecipazione.

ALLEGATI

PAGINA BIANCA

Allegato I

COMPOSIZIONE DEL NUOVO CGIE

in ordine alfabetico con l'indicazione delle cariche,
della circoscrizione consolare o della residenza in Italia
(ultimo aggiornamento novembre 2007)

Cognome e Nome	Carica	Circoscriz. Cons./Residenza
1. AMARO Andrea	Vice Segretario Gen. di nomina governativa (VII)	(CGIL, Ita.)
2. ARALDI Mario	Consigliere (VI)	(Belo Horizonte, Bra.)
3. ARONA Maria Rosa	Consigliere (Pres. II)	(Buenos Aires, Arg.)
4. AZZIA Domenico	Consigliere di nomina governativa (Pres. VI)	(UNAIE, Ita.)
5. BECHI Aldo	Consigliere (IV)	(Parigi, Fra.)
6. BERTALI Alberto	Consigliere (V)	(Manchester, GBr.)
7. BOCCI Massimo	Consigliere di nomina governativa	(EPACA, Italia)
8. BONTEMPI Archimede	Consigliere di nomina governativa (VI)	(Lega Nord, Ita.)
9. BOSIO Mario	Consigliere di nomina governativa (Segr.V)	(AIE, Fra.)
10. BUTTAZZI Ricardo E.	Consigliere (V)	(La Plata, Arg.)
11. CALAMERA Michele	Consigliere (II)	(Mons, Bel.)
12. CANEPA Giacomo	Vice Presidente (III)	(Lima, Per.)
13. CAPALDI Bruno	Consigliere (VIII)	(Nizza, Francia)
14. CAROZZA Elio	Segretario Generale (VII)	(Bruxelles, Bel.)
15. CASAGRANDE Luigi	Consigliere (VI)	(Brisbane, Aus.)
16. CASTELLANI Paolo	Consigliere (III)	(Santiago, Cil.)
17. CASTELLENGO Mario	Consigliere di nomina governativa (Pres.VI)	(ITAL-UIL, Ita.)
18. CECONI Oscar	Segretario (III)	(Stoccolma, Sve.)
19. CENTOFANTI Vincenzo	Consigliere (VI)	(Filadelfia, Usa)
20. CIUCCI Oberdan	Consigliere di nomina governativa (III)	(CISL, Ita.)
21. COLETTA Michele	Consigliere (Segr. II)	(Maracaibo, Ven.)
22. COLLEVECCHIO Nello	Consigliere (VI)	(Caracas, Ven.)
23. CONSIGLIO Carlo	Consigliere (VI)	(Toronto, Can.)
24. CONSIGLIO Michele	Consigliere di nomina governativa (VI)	(ACLI, Ita.)
25. CONTE Tommaso	Componente del CdP per l'Europa e Nord Africa (IV)	(Stoccarda, Ger.)
26. CRETTETTI Giangi	Consigliere di nomina governativa (I)	(Fusie)
27. CRISTALLI Michele	Consigliere (IV)	(Friburgo, Ger.)
28. DEL VECCHIO Franco	Consigliere (II)	(Colonia, Ger.)
29. DELLA NEBBIA Valter	Consigliere (VI)	(Houston, Usa)
30. DI GIOVANNI Alberto	Vice Presidente (IV)	(Toronto, Can.)
31. DI MARTINO Ugo	Componente del CdP per l'America Latina (VIII)	(Caracas, Ven.)
32. DI TROLIO Rocco	Consigliere (VI)	(Vancouver, Can.)
33. ERIO Carlo D.	Presidente (VII)	(Lione, Fra.)
34. FAIS Alessandra	Consigliere (VII)	(Bastia, Fra.)
35. FATIGA Francesco	Consigliere di nomina governativa (Vice Pres. V)	(UIL, Ita.)
36. FERRETTI Gian Luigi	Consigliere di nomina governativa (VI)	(A.N., Ita.)
37. GARBARINO Juan Antonio	Consigliere (IV)	(Vigna del Mar, Cil.)
38. GAZZOLA Gianfranco	Consigliere (II)	(Losanna, Svizzera)
39. GAZZOLA Mariano R.	Segretario (VII)	(Rosario, Arg.)
40. INCHINGOLI Antonio	Consigliere di nomina governativa (Vice Pres. VI)	(MCL, Ita.)
41. LASPRO ANTONIO	Consigliere (VI)	(San Paolo, Bra.)
42. LIZZOLA Claudio	Consigliere di nomina governativa (I)	(F.I., Toronto, Can.)
43. LOCATELLI Domenico	Consigliere di nomina governativa (Seg. I)	(Migrantes, Ita.)
44. LODETTI Gian Luca	Consigliere di nomina governativa (II)	(Inas-CISL, Ita.)
45. LOMBARDI Norberto	Consigliere di nomina governativa (IV)	(D.S., Ita.)
46. LORENZI Aldo	Consigliere di nomina governativa (Vice Pres. II)	(Azzurri nel mondo, Ita.)
47. LOSI Lorenzo	Vice Segretario Generale Paesi Europa e Africa Nord (IV)	(Londra, GBr.)
48. MANGIONE Silvana	Componente del CdP per i paesi Anglofoni (VI)	(New York, Usa)
49. MAROZZI Domenico	Consigliere (VII)	(Edmonton, Can.)
50. MARZO Fernando	Consigliere (IV)	(Genk, Bel.)
51. MAURO Giorgio	Componente della Comm. Nazionale Cultura (III)	(Amsterdam, Ola.)
52. MOLLICONE Nazzareno	Consigliere di nomina governativa (II)	(UGL, Ita.)

53. MONTANARI Mauro	Vice Presidente (I)	(Francoforte, Ger.)
54. MOTTA Oreste	Consigliere di nomina governativa (VII)	(CTIM, Ita.)
55. NANNA Giuseppe	Consigliere (VI)	(Johannesburg, Saf.)
56. NARDELLI Francisco	Vice Segretario generale Paesi America Latina (VI)	[Bahia Blanca; Arg]
57. NARDI Dino	Componente del CdP per l'Europa e Nord Africa (I)	(Zurigo, Svi.)
58. NARDUCCI Filomena	Componente del CdP per l'America Latina (VII)	(Montevideo, Uru.)
59. NARDUCCI Franco	Consigliere (I)	(Wettingen, Svi.)
60. NEGRO Settimio	Consigliere di nomina governativa (I)	(Verdi, Ita.)
61. NERI Luciano	Consigliere di nomina governativa (VIII)	(Margherita, Ita.)
62. NESTICO Pasquale	Componente del CdP per i paesi Anglofoni (VIII)	(Filadelfia, Usa)
63. NOLA Melchiorre Roberto	Consigliere (II)	(Londra, GBr.)
64. PALERMO Renato	Consigliere (V)	(Montevideo, Ur)
65. PALLARO Luigi	Consigliere (V)	(Buenos Aires, Arg.)
66. PAPANDREA Francesco	Componente del CdP per i paesi Anglofoni (VII)	(Canberra, Aus.)
67. PASCALIS Francesco	Consigliere di nomina governativa (VI)	(UDC, Ita.)
68. PETRUZZIELLO Walter A.	Consigliere (III)	(Curitiba, Bra.)
69. PIAZZI Marina	Consigliere (III)	(Città del Messico, Mex.)
70. PIERONI Claudio	Componente del CdP per l'America Latina (I)	(San Paolo, Bra.)
71. PINNA Riccardo	Consigliere (VI)	(Johannesburg, Saf.)
72. PINTO Gerardo	Consigliere (IV)	(Lomas de Zamora, Arg.)
73. POMPEI RUEDEBERG Anna	Consigliere (VIII)	(Berna, Svi.)
74. POZZETTI Claudio	Consigliere di nomina governativa (V)	(Frontalieri CGIL, Ita.)
75. RANDAZZO Antonino	Consigliere (I)	(Melbourne, Aus.)
76. RAPANA' Giovanni	Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni (VIII)	(Montreal, Can.)
77. ROMAGNOLI Massimo	Consigliere (VII)	(Atene, Gre.)
78. ROMANELLO Marcelo H.	Consigliere (I)	(Mendoza, Arg.)
79. SALVAREZZA Marina A.	Consigliere (VIII)	(Guayaquil, Ecu.)
80. SANDIROCCO Luigi	Consigliere di nomina governativa (VIII)	(Filef, Ita.)
81. SANTELLOCCO Franco	Presidente (V)	(Algeri, Alg.)
82. SAPORITO Learco	Consigliere di nomina governativa (V)	(ANFE, Ita.)
83. SCHIAVONE Michele	Componente del CdP Europa (VI)	(San Gallo, Svi.)
84. SEGOLONI Gianfranco	Consigliere (II)	(Friburgo, Ger.)
85. SIDDI Francesco	Consigliere di nomina governativa (Pres. I)	(FNSI, Ita.)
86. SINCHETTO Sergio	Consigliere di nomina governativa	(INCA, Ita)
87. SORRISO Augusto	Consigliere (VI)	(Newark, Usa)
88. TABONE Salvatore	Consigliere (V)	(Metz, Fra.)
89. TASSELLO Giovanni	Presidente (IV) di nomina governativa	(CSER, Svi.)
90. TOMMASI Mario	Presidente (III)	(Esch Sur Alzette, Lux.)
91. TONIUT Adriano	Consigliere (II)	(Mar del Plata, Arg.)
92. TRICOLI Stefano	Consigliere (II)	(Bruxelles, Bel.)
93. TUFFANELLI COSTA Daniela	Consigliere (VIII)	(Adelaide, Aus.)
94. VOLPINI Roberto	Componente del CdP di nomina gover. (II)	(ACLI, Ita.)

Note:**in rosso i consiglieri di nomina governativa****in grassetto i componenti del CdP**

Allegato II**COMITATO DI PRESIDENZA**

(in ordine alfabetico)

1. **Amaro** Andrea: Vice Segretario Generale di Nomina governativa
2. **Carozza** Elio: **Segretario Generale**
3. **Conte** Tommaso: Componente del Comitato di Presidenza per l'Europa e Africa del Nord
4. **Di Martino** Ugo: Componente del Comitato di Presidenza per l'America Latina
5. **Ferretti** Gian Luigi: di nomina governativa
6. **Losi** Lorenzo: **Vice Segretario Generale per l'Europa e l'Africa del Nord**
7. **Mangione** Silvana: Componente del Comitato di Presidenza per i Paesi Anglofoni
8. **Nardelli** Francisco: **Vice Segretario Generale Paesi America Latina**
9. **Nardi** Dino: Componente del Comitato di Presidenza per l'Europa e l'Africa del Nord
10. **Narducci** Filomena: Componente del Comitato di Presidenza per l'America Latina
11. **Papandrea** Francesco: Componente del Comitato di Presidenza per i Paesi Anglofoni
12. **Pieroni** Claudio: Componente del Comitato di Presidenza per l'America Latina
13. **Rapanà** Giovanni: **Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni**
14. **Schiavone** Michele: Componente del Comitato di Presidenza per l'Europa e Africa del Nord
15. **Sorriso** Augusto: Componente del Comitato di Presidenza per i Paesi Anglofoni
16. **Volpini** Roberto: Componente del Comitato di Presidenza per il Gruppo di Nomina Governativa

Allegato III**Commissione Continentale
EUROPA E AFRICA DEL NORD 27****Vice Segretario Generale: Lorenzo LOSI**

BELGIO		4
CALAMERA Michele	Mons	
CAROZZA Elio	Bruxelles	
MARZO Fernando	Genk	
TRICOLI Stefano	Bruxelles	
FRANCIA		5
BECHI Aldo	Parigi	
ERIO Carlo	Lione	
FAIS Alessandra	Bastia	
CAPALDI Bruno	Nizza	
TABONE Salvatore	Metz	
GERMANIA		5
CONTE Tommaso	Stoccarda	
CRISTALLI Michele	Friburgo	
DEL VECCHIO Franco	Colonia	
MONTANARI Mauro	Francoforte	
SEGOLONI Gianfranco	Friburgo	
GRAN BRETAGNA-Irlanda		3
BERTALI Alberto	Manchester	
LOSI Lorenzo	Londra	
NOLA Melchiorre Roberto	Londra	
LUSSEMBURGO		1
TOMMASI Mario	Esch su Alzette	
PAESI BASSI		1
MAURO Giorgio	Amsterdam	
GRECIA-Spagna-Israele-Turchia		1
ROMAGNOLI Massimo	Atene	
SVEZIA-Danimarca		1
CECCONI Oscar	Stoccolma	

SVIZZERA-Croazia-San Marino**5**

GAZZOLA Gianfranco

Neuchatel

NARDI Dino

Zurigo

NARDUCCI Franco

Wettingen

POMPEI RUEDEBERG Anna

Berna

SCHIAVONE Michele

San Gallo

ALGERIA-Marocco-Etiopia-Kenya**1**

SANTELLOCCO Franco

Algeri

TOTALE 27

Allegato IV**Commissione Continentale****AMERICA LATINA 22****Vice Segretario Generale: NARDELLI Francisco**

ARGENTINA		8
ARONA Maria Rosa	Buenos Aires	
BUTTAZZI Ricardo E.	La Plata	
GAZZOLA Mariano	Rosario	
NARDELLI Francisco	Bahia Blanca	
PALLARO Luigi	Buenos Aires	
PINTO Gerardo	Lomas de Zamora	
ROMANELLO Marcelo H.	Mendoza	
TONIUT Adriano	Mar del Plata	
BRASILE		4
ARALDI Mario	Belo Horizonte	
LASPRO Antonio	San Paolo	
PETRUZZIELLO Walter	Curitiba	
PIERONI Claudio	San Paolo	
CILE		2
CASTELLANI Paolo	Santiago	
GARBARINO Juan Antonio	Vigna del Mar	
ECUADOR-Colombia		1
SALVAREZZA Marina	Guayaquil	
MESSICO- Centro America		1
PIAZZI Marina	Città del Messico	
PERU'		1
CANEPA Giacomo	Lima	
URUGUAY		2
NARDUCCI Filomena	Montevideo	
PALERMO Renato	Montevideo	
VENEZUELA		3
COLETTA Michele	Maracaibo	
COLLEVECCHIO Nello	Caracas	
DI MARTINO Ugo	Caracas	
TOTALE		27

Allegato V**Commissione Continentale
PAESI ANGLOFONI EXTRAEUROPEI 16****Vice Segretario Generale: RAPANA' Giovanni**

AUSTRALIA		4
CASAGRANDE Luigi	Brisbane	
PAPANDREA Francesco	Canberra	
RANDAZZO Antonino	Melbourne	
TUFFANELLI COSTA Daniela	Adelaide	
CANADA		5
CONSIGLIO Carlo	Toronto	
DI GIOVANNI Alberto	Toronto	
DI TROLIO Rocco	Vancouver	
MAROZZI Domenico	Edmonton	
RAPANA' Giovanni	Montreal	
STATI UNITI		5
CENTOFANTI Enzo	Filadelfia	
DELLA NEBBIA Valter	Houston	
MANGIONE Silvana	New York	
NESTICO Pasquale	Filadelfia	
SORRISO Augusto	Newark	
SUD AFRICA		2
NANNA Giuseppe	Johannesburg	
PINNA Riccardo	Johannesburg	

TOTALE 16

Allegato VI**I Commissione
Informazione e Comunicazione**

1) Presidente	SIDDI Francesco	Ita *
2) Vicepresidente	MONTANARI Mauro	Ger
3) Segretario	LOCATELLI Domenico	Ita *
4) CENTOFANTI Vincenzo		Usa
5) CRETTI Gangi		Ita *
5) LIZZOLA Claudio		Can
6) NARDI Dino		Svi
7) NARDUCCI Franco		Svi
8) NEGRO Settimio		Ita *
10) RANDAZZO Antonino		Aus
11) ROMANELLO Marcelo H.		Arg

- * di nomina governativa

Allegato VII**II Commissione
Sicurezza e Tutela Sociale**

1) Presidente	ARONA Maria Rosa	Arg
2) Vicepresidente	LORENZI Aldo	Ita *
3) Segretario	COLETTA Michele	Ven
4) CALAMERA Michele		Bel
5) DEL VECCHIO Franco		Ger
6) GAZZOLA Gianfranco		Svi
7) LODETTI Gian Luca		Ita *
8) MOLLICONE Nazzareno		Ita *
9) NOLA Melchiorre R.		Gbr
10) SEGOLONI Gianfranco		Ger
11) TONIUT Adriano		Arg
12) TRICOLI Stefano		Bel
13) VOLPINI Roberto		Ita *

* di nomina governativa

Allegato VIII**III Commissione
Diritti Civili, Politici e Partecipazione**

1) Presidente	TOMMASI Mario	Lux
2) Vicepresidente	CANEPA Giacomo	Per
3) Segretario	CECCONI Oscar	Sve
4) CASTELLANI Paolo		Cil
5) CIUCCI Oberdan		Ita *
6) CONSIGLIO Carlo		Can
7) MAURO Giorgio		Ola
8) PETRUZZIELLO Walter A.		Bra
9) PIAZZI Marina		Mex

* di nomina governativa

Allegato IX**IV Commissione
Scuola e Cultura**

1) Presidente	TASSELLO Giovanni	Svi *
2) Vicepresidente	DI GIOVANNI Alberto	Can
3) Segretario		
4) BECHI Aldo		Fra
5) CONTE Tommaso		Ger
6) CRISTALLI Michele		Ger
7) GARBARINO Juan Antonio		Cil
8) LOMBARDI Norberto		Ita *
9) LOSI Lorenzo		Gbr
10) MARZO Fernando		Bel
11) PIERONI Claudio		Bra
12) PINTO Gerardo		Arg

* di nomina governativa

Allegato X**V Commissione
Formazione, Impresa, Lavoro e Cooperazione**

1) Presidente	SANTELLOCCO Franco	Alg
2) Vice Presidente	FATIGA Francesco	Ita *
3) Segretario	BOSIO Mario	Ita *
4) BERTALI Alberto		Gbr
5) BOCCI Massimo		Ita *
6) BUTTAZZI Ricardo E.		Arg
7) FERRETTI Gian Luigi		Ita *
8) NANNA Giuseppe		Saf
9) PALERMO Renato		Uru
10) PALLARO Luigi		Arg
11) POZZETTI Claudio		Ita *
12) SAPORITO Learco		Ita *

* di nomina governativa

Allegato XI**VI Commissione
Stato, Regioni, Province Autonome, CGIE**

1) Presidente	
2) Vicepresidente	INCHINGOLI Antonio
3) Segretario	COLLEVECCHIO Nello
4)ARALDI Mario	Bra
5)AZZIA Domenico	Ita *
6)BONTEMPI Archimede	Ita *
7)CASAGRANDE Luigi	Australia
8)CASTELLENGO Mario	Ita *
9)CONSIGLIO Michele	Ita *
10)DELLA NEBBIA Valter	USA
11)DI TROLIO Rocco	Can
12)LASPRO Antonio	Bra
13)MANGIONE Silvana	Usa
14)NARDELLI Francisco	Arg
15)PASCALIS Francesco	Ita *
16)SCHIAVONE Michele	Svi

Allegato XII**VII Commissione
Nuove Migrazioni e Generazioni Nuove**

1) Presidente	ERIO Carlo Domenico	Fra
2) Vicepresidente	MAROZZI Domenico	Can
3) Segretario	GAZZOLA Mariano R.	Arg
4) AMARO Andrea		Ita*
5) CAROZZA Elio		Bel
6) FAIS Alessandra		Fra
7) NARDUCCI Filomena		Uru
8) PAPANDREA Francesco		Aus
9) PINNA Riccardo		Saf
10) SORRISO Augusto		Usa
11) ROMAGNOLI Massimo		Grecia
12) TABONE Salvatore		Fra

* di nomina governativa

Allegato XIII**VIII Commissione
Tutela Sanitaria**

1) CAPALDI Bruno	Fra
2) DI MARTINO Ugo	Ven
3) NERI Luciano	Ita*
4) NESTICO Pasquale	Usa
5) POMPEI RUEDEBERG Anna	Svi
6) RAPANA' Giovanni	Can
7) SALVAREZZA Marina A.	Ecu
8) SANDIROCCO Luigi	Ita*
9) TUFFANELLI COSTA Daniela	Aus

* di nomina governativa

Allegato XIV



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero
Ministero degli Affari Esteri

CALENDARIO RIUNIONI 2007**I semestre 2007**

Obblighi di Legge	▪ Assemblea Plenaria ▪ Comitato di Presidenza ▪ Commissioni continentali ▪ Commissioni tematiche ▪ Gruppi di Lavoro		- 2 volte l'anno in via ordinaria - 6 volte l'anno (di cui 2 volte a latere di AP) - ciascuna all'estero 2 volte l'anno e a Roma <i>a latere</i> di ogni AP - a Roma <i>a latere</i> di ogni AP e - ove e quando ritenuto necessario
<i>Mese</i>	<i>Durata</i>	<i>Evento</i>	<i>Sede</i>
Gennaio	8-9 (Lun-Mar.)	VI Commissione Tematica e Cabina Regia	Roma
	19-20 (Ven-Sab)	III Commissione Tematica	Roma
Febbraio	9-10 (Ven- Sab)	Comitato di Presidenza	Roma
Marzo	1-2 (giov-ven)	I Commissione Tematica	Roma
	15-17 giov-sab)	Commissione Continentale America Latina	Montevideo
Aprile	29-31 (giov-sab)	Commissione Continentale Europa e Africa del Nord	Londra
	31-1 aprile	Comitato di Presidenza	Londra

Maggio	17-19 (mar-gio)	Commissione Continentale Paesi Anglofoni	Melbourne
	7-11 (lun-ven)	Assemblea Plenaria	Roma

II semestre 2007

Obblighi di Legge	▪ Assemblea Plenaria ▪ Comitato di Presidenza ▪ Commissioni continentali ▪ Commissioni tematiche ▪ Gruppi di Lavoro - 2 volte l'anno in via ordinaria - 6 volte l'anno (di cui 2 volte a latere di AP) - ciascuna all'estero 2 volte l'anno e a Roma <i>a latere</i> di ogni AP - a Roma <i>a latere</i> di ogni AP e - ove e quando ritenuto necessario		
Mese	Durata	Evento	Sede
Luglio	6 -7 (ven.- sab.)	II Commissione Tematica Sicurezza e tutela sociale	Roma
	6 -7 (ven. – sab.)	IV Commissione Tematica Scuola e cultura	Roma
	6 - 7 (ven.- sab).	VII Commissione Tematica Nuove migrazioni e generazioni nuove	Roma
	17-18 (mar.- mer)	V Commissione Tematica Formazione, impresa, lavoro e cooperazione	Roma
	19-20 (giov.-ven.)	Comitato di Presidenza	Roma

Settembre	7-8-9 (ven-dom)	Commissione Continentale Paesi Anglofoni Extraeuropei	Miami
	27-28-29 (giov-sab)	Commissione Continentale Europa e Africa del Nord	Lussemburgo
Ottobre	11-12-13 (giov-sab)	Commissione Continentale Paesi dell'America Latina	Guayaquil
Novembre	5-9 (lun.- ven.)	Assemblea Plenaria	Roma
Dicembre	3 – 4 (lun. - mar)	Comitato di Presidenza	Roma



- Relazione Com.
d. Presidenza

Consiglio Generale degli Italiani all'Estero
Il Segretario Generale

Assemblea Plenaria del CGIE
Roma 06 Marzo 2008

Relazione del Comitato di Presidenza

Il saluto più vero e sentito del Comitato di Presidenza a voi tutti, Consigliere e Consiglieri del CGIE.

A nome di tutto il CGIE saluto e ringrazio i rappresentanti del Governo, del Parlamento, delle Regioni e dell'Amministrazione per la loro presenza e per i contributi che porteranno ai nostri lavori.

Il Comitato di Presidenza decise, ad inizio febbraio, di anticipare questa prima Assemblea Plenaria del 2008 rispetto alla tradizionale calendarizzazione, tenendo conto della difficile e delicata situazione politica che attraversava l'Italia e che faceva intravedere la fine della legislatura e la reale possibilità di elezioni anticipate.

In quest'ambito, il Comitato di Presidenza ha ritenuto importante che il CGIE potesse dare il proprio contributo, segnalando al Governo ed all'Amministrazione ogni elemento necessario alla buona preparazione ed all'espletamento delle procedure legate all'esercizio del voto all'estero.

Sono, tuttavia, cosciente che i tempi sono strettissimi e che siamo ormai “in zona Cesarini”. La crisi di Governo, la fine della legislatura e la convocazione elettorale avvenute in tempi molto ravvicinati non ci lasciano molto spazio. Nondimeno cercheremo di fare il nostro meglio e sono convinto che il Governo e l'Amministrazione prenderanno in considerazione le nostre proposte ed i nostri pareri su una serie di disposizioni che devono ancora essere prese alla luce della nostra odierna riflessione.

Ognuno di noi è, d'altra parte, cosciente e consapevole della necessità di migliorare significativamente le procedure nei diversi passaggi del percorso legato al voto per corrispondenza per rispondere in maniera molto più efficace alle questioni ed ai problemi che si sono manifestati in occasione della prima, recente, esperienza.

In occasione della riunione del Comitato di Presidenza, tenutosi ad inizio di febbraio, su sollecitazione del vice Ministro sen. Franco Danieli e del Direttore Generale Ambasciatore Adriano Benedetti, abbiamo avuto modo di discutere e di condividere i punti che sono stati in seguito recepiti dal Governo ed approvati in questi giorni dal Parlamento su alcuni aspetti importanti delle disposizioni relative al voto per corrispondenza nel collegio estero.

Le modifiche apportate, pur piccole, rispondono ad alcune insufficienze (deficienze) vissute nel 2006. Sono sicuro che questa nostra Assemblea saprà oggi contribuire ulteriormente, segnalando aspetti ed elementi che potranno essere di grande utilità all'Amministrazione dello Stato, tanto a livello centrale che periferico.

Le relazioni introduttive al dibattito, su questo argomento, che saranno presentate all'Assemblea dai due Presidenti delle Commissioni tematiche Franco Siddi sull'informazione e Mario Tommasi sulle modalità operative, amministrative, tecniche e logistiche, inquadreranno la discussione e permetteranno al CGIE di esprimere le proprie proposte.

Il Consiglio Generale ha un solo ed unico interesse : assicurare alla consultazione elettorale nel collegio estero le garanzie che rendano le operazioni legate a procedure "trasparenti" e che rispondano ai principi di "sicurezza, certezza e segretezza".

Intendimento del CGIE è che non vi siano ombre e lacune che possano dare voce ai "nemici" del voto all'estero" nel rimettere in discussione questa importante conquista dei nostri connazionali.

Siamo, d'altra parte, tutti consapevoli del pericolo che potrebbe correre la sopravvivenza del voto all'estero se si dovessero rivivere le difficoltà e i problemi che abbiamo conosciuto nel 2006 con tutte le polemiche, le denunce e i risvolti negativi mai superati in questi due anni.

Vero é che quella fu la prima esperienza ma é altrettanto vero che l'organizzazione di quell'appuntamento elettorale fu sottovalutata nella sua portata e le stesse operazioni di scrutinio del voto mostrarono i limiti di una gestione approssimativa, che trovò impreparati i soggetti istituzionali interessati a fronte di centinaia di seggi e migliaia di scrutinatori tutti insieme, gomito a gomito, nella bolgia di Castelnuovo di Porto.

Sono certo che i componenti del Consiglio Generale, così come sono sicuro lo siano i Consiglieri dei COMITES, saranno tutti a totale disposizione dei nostri Consolati ed Ambasciate per sostenerli in questa delicata e complessa operazione, potendo dare garanzia di correttezza e efficienza sull'operato dei singoli e di tutta la rete consolare, contribuendo ad assicurare una maggiore trasparenza ed efficienza.

Voglio, però, sottolineare che tra poco più di un mese la campagna elettorale sarà già alle nostre spalle, il nostro Paese avrà un nuovo Governo e noi continueremo a lavorare per portare avanti i nostri impegni.

Per questo motivo, due sono le premesse dalle quali vorrei partire in questa prima assemblea Plenaria del 2008.

La prima è legata ai tempi che scandiscono impegni ed azione politica, di tutte le politiche. Senza la considerazione dei tempi gli obiettivi si allontanano, svaniscono e gli eventi che comunque si manifestano non vengono governati. E cresce la sfiducia nelle possibilità di raggiungere concreti e significativi risultati.

La seconda premessa è che non si può più prescindere dalla comprensione concettuale della creazione di un "sistema Italia" per gli italiani che vivono all'estero.

Lo stesso CGIE e gli altri organismi di rappresentanza, compreso il sistema delle istituzioni italiane che operano per le nostre Comunità all'estero, non possono sottrarsi a questo duplice imperativo, pena l'autoreferenzialità e pesanti danni non solo agli stessi organismi di rappresentanza quanto alla risoluzione delle questioni poste dalla Comunità italiana nel Mondo e che manifesta, ormai da tempo, un disagio che si va via via trasformando in un progressivo distacco, rischiando di spezzare definitivamente quel legame che da tempo ci unisce.

Ora, al di là dell'attitudine tutta nostra, ed italiana in generale, di una spietata critica sull'operato proprio ed altrui che, pure non lo nego, può costituire una spinta a ricercare in ogni contesto nuove strade e nuovi input, bisogna pur riconoscere l'impegno del CGIE in questi anni.

Il Consiglio Generale ha lavorato per collocarsi nel nuovo orizzonte venutosi a creare con la elezione dei 18 Parlamentari. Ha proposto un proprio modo di vedere la sua nuova funzione come strumento di rappresentanza e raccordo con le rappresentanze territoriali quali sono i Comites e le Associazioni e la rappresentanza parlamentare. Ha cercato, in sintesi, di avvicinare gli italiani che vivono nel mondo all'Italia ed alle sue Istituzioni. Certo siamo solo all'inizio ma questo non toglie nulla alla causa, che appare agli occhi di molti giusta, necessaria ed imprescindibile.

Il Consiglio Generale ha posto le basi e dato il via ad un'operazione di forte attenzione verso le nuove generazioni di italiani nel Mondo che, sebbene sia ancora alle prime battute, sta dimostrando la sua validità non solo riguardo alla preparazione della prossima Conferenza Mondiale quanto, piuttosto, per la rivitalizzazione del collegamento con il mondo che all'Italia continua a far riferimento, puntando sulla scommessa di un graduale ricambio generazionale negli Istituti di rappresentanza degli italiani all'estero.

Abbiamo constatato quanto sia delicata e complessa questa operazione. Come facilmente si possa cadere nell'errore di sottovalutare e non prendere in seria considerazione i cambiamenti ormai consolidati della nostra Comunità all'estero.

Gli stessi giovani ne hanno segnalato, nel corso dei loro incontri, gli elementi di novità e di contraddizione che articolano diversamente dal passato la scelta degli italiani nella sua attuale disomogeneità. Hanno messo in luce ed indicato tematiche ed esigenze nuove che richiedono politiche nuove ed un nuovo modo di pensare del nostro Paese nei confronti degli italiani che vivono fuori dai confini nazionali.

Sarà, dunque, impegno del Consiglio Generale non tradire le speranze che si sono manifestate tra tanti giovani in quest'ultimo anno e proseguire con determinazione nel approfondire (elargire) le proprie energie su questa strada.

Il primo atto che fin d'ora chiediamo al futuro Governo è quello di convocare la prima Conferenza Mondiale dei Giovani italiani e di origine italiana all'estero.

Essa deve necessariamente svolgersi entro il 2008.

Una Conferenza che non deve rappresentare il punto di arrivo del nostro impegno ma deve essere costruita e pensata come punto di partenza.

Una Conferenza Mondiale che si sviluppi attraverso un'architettura (organizzazione) seminariale, capace di sprigionare le potenzialità che esistono tra i giovani, di approfondire le tematiche che essi, in ogni Paese e Continente, hanno individuato e presentato nella cospicua documentazione elaborata in quest'ultimo anno. Occorre offrire ai giovani condizioni ed opportunità di impegno fondante su sensibilità e valori diversi in grado di raccogliere le novità e peculiarità di una realtà culturale diversa.

Una Conferenza capace di parlare anche all'Italia ed agli italiani in Patria della "risorsa" che rappresentano le nostre comunità nel Mondo per l'Italia stessa ed, in particolare, delle potenzialità e delle opportunità che la Comunità italiana di oggi può offrire al nostro Paese sotto ogni punto di vista: politico, economico, culturale e sociale.

Il Consiglio generale ha il dovere e la responsabilità di continuare ad assumere la tutela e la valorizzazione della prima e seconda generazione. Di quella generazione che, come spesso abbiamo riconosciuto, ha solo dato e quasi nulla ricevuto.

Per questo la “questione” degli anziani sarà uno dei temi centrali dell'attività di questo Consiglio Generale per il 2008.

L'obiettivo é quello di consegnare al futuro Governo ed al futuro Parlamento un documento pertinente e puntuale.

Un documento che fotografi la loro condizione per Paese e per Continente ma individui azioni ed interventi realizzabili. Un documento che sia soprattutto propositivo.

La Commissione tematica ha predisposto un documento base che sarà illustrato durante i lavori di questa Assemblea dalla Presidente Maria Rosa Arona, che ringrazio fin d'ora, insieme alla Commissione tutta per il lavoro svolto in questi mesi. Avremo modo, nel dibattito che seguirà, di raccogliere ulteriori considerazioni ed indicazione, di consolidare il documento e sottoporlo alla discussione in ogni Paese, coinvolgendo i Comites e le nostre associazioni e tutti coloro che intendono portare un contributo. Le sintesi saranno tratte, prima, nelle prossime riunioni delle Continentali e, poi, in occasione della prossima plenaria.

La questione giovani e quella degli anziani sono tra loro strettamente legate. Insieme si ritrovano in una più ampia considerazione che il Consiglio Generale ha messo al centro della proprio impegno per il 2008: il rilancio dell'associazionismo italiano all'estero.

Il Comitato di Presidenza ha ritenuto necessaria l'istituzione di un gruppo di lavoro ad hoc al quale affidare una prima analisi e la predisposizione di una proposta per il rilancio e il rinnovamento dell'Associazionismo. L'Associazionismo laico e cristiano è stato un momento di difesa e di crescita per gli italiani all'estero e deve diventare oggi uno strumento di valorizzazione delle realtà italiane nelle società di residenza

Il 2008 é iniziato con una data significativa per l'Italia, il sessantesimo anniversario della Carta Costituzionale della Nostra Repubblica.

Quella Costituzione spesso invocata dagli italiani all'estero a difesa dei propri diritti umani, civili e politici, che l'associazionismo italiano ha saputo interpretare, difendere, promuovere e valorizzare nel tempo con un ruolo spesso di surroga delle stesse Istituzioni italiane a tutela dei nostri connazionali.

Basta scorrere i primi articoli della Costituzione per ripercorrere le tappe del cammino dell'associazionismo italiano quale primo garante all'estero: quando si fa riferimento ai "diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali..." alla "pari dignità sociale" ed "all'eguaglianza" (art.3), della "tutela del lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni" e, nello specifico, alla "tutela il lavoro italiano all'estero" (sottolinea l'art.35) . Per giungere, infine, alla promozione delle più importanti espressioni dell'esercizio democratico dei cittadini: la rappresentanza diretta degli interessi in loco (Comites e Cgie) ed il diritto di voto. Due diritti-doveri l'uno strettamente collegato all'altro, che il cittadino esercita risiedendo, oggi, in Italia come all'estero.

E' bene affermarlo, mille, centomila volte: **“senza l'impegno dell'associazionismo degli e per gli italiani all'estero tutto ciò sarebbe rimasta pura utopia !”**

Ma il cammino non è ancora concluso. Anzi, tutt'altro !

E non solo per una migliore e quanto più effettiva concretizzazione di quegli stessi diritti, quanto per l'affermazione di “altri” diritti, previsti dalla Costituzione italiana, quelli i cui “indirizzi” “non vediamo abbastanza perseguiti e tradotti in atto” come ha affermato lo stesso Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, nel discorso di fine d'anno. Diritti per i quali è essenziale ancorarci “ai suoi principi, anche e non da ultimo ai suoi valori morali”.

In questa direzione, basterebbe sottolineare alcuni obiettivi — rigorosamente “bipartisan” — che collegano tutto il mondo dell'associazionismo italiano, in Italia ed all'estero.

Rapidamente ne cito solo alcuni: in primis il sostegno ai nostri anziani in condizioni di indigenza, il recupero della cittadinanza italiana, l'ampliamento e maggior penetrazione nelle società locali degli organismi di rappresentanza diretta in loco, il collegamento culturale dei giovani di origine italiana, i progetti di trasferimento del know how professionale per una loro migliore affermazione nei Paesi di origine, la conoscenza dell'Italia di oggi, ecc...

Non proseguo oltre: sono numerose le mete da raggiungere. Alle più datate se ne aggiungono altre, figlie di quelle esigenze sociali, civili e politiche che la globalizzazione induce. Una sola per tutti: l'alfabetizzazione informatica divenuta in questi anni necessità essenziale nella rivendicazione dei propri diritti e nell'affermazione della stessa esistenza di cittadini, soggetti di diritti e doveri. Non per nulla è stata individuata dall'ONU come una delle “povertà” dei giorni nostri e per la quale si stanno studiando in ambito internazionale possibili misure di efficace intervento.

Ho voluto iniziare dall'oggi per parlare di associazionismo, affrontando concretamente gli elementi all'origine della sua esistenza, della sua indispensabile funzione nell'affermazione dei diritti e dei doveri della delle nostre comunità. Poche frasi, che sottendono al riconoscimento del suo ruolo storico, ma un'affermazione che ritengo fondamentale: "tutti rigorosamente tutti – proveniamo dal mondo dell'associazionismo italiano all'estero o per l'estero. "Tutti - rigorosamente tutti – abbiamo dato e diamo il nostro tempo nell'ottica del volontariato e dell' impegno solidale.

Salto, dunque, a pie' pari ogni considerazione sul significato stesso dell'associazionismo oggi, che lascio alle innumerevoli riflessioni accademiche, di cui è costellato il nostro cammino, ed alle tavole rotonde che periodicamente si susseguono, per soffermarmi rapidamente su alcuni elementi strategici, che si impongono per l'evoluzione dell'"associazionismo sociale".

Mentre è affidato a questo Gruppo di Lavoro il compito di determinare gli assi portanti di quella che si pone come una vera e propria "sfida" che il mondo dell'associazionismo deve cogliere per una più concreta sua affermazione quale "soggetto politico" del dibattito istituzionale.

E' tempo di riconoscere il ruolo dell'associazionismo come espressione di impegno sociale e di "autogoverno" della società civile. Un impegno, forse, "audace" se correlato alla condizione in cui è stato spesso relegato, in particolare nel mondo dell'emigrazione, ma che "fa stato" del ruolo assunto, nelle sue diverse espressioni ed esperienze.

L'associazionismo d'emigrazione deve superare quelle incertezze ed insufficienze di cui è – riconosciamolo – ancora pervaso: superando i personalismi per passare finalmente al ricambio generazionale; superare le vocazioni campanilistiche a contenuto folkloristico per raggiungere un impegno culturale più ampio e più aderente alle esigenze attuali delle comunità.

Rendere la miriade delle associazioni, capillarmente attive nel tessuto sociale, un efficace "sistema" di relazioni territoriali grazie al lavoro quotidiano di decine di migliaia di volontari, puntare ad una maggiore professionalità e professionalizzazione delle sue componenti per cogliere le esigenze reali delle comunità nei diversi campi e settori, divenire elementi di riferimento "informati" di un network che ai comuni valori originari offra l'apporto di nuove esperienze maturate localmente.

L'associazionismo, insomma, come punta di diamante di un sistema di valori del Paese reale all'estero, fatto di "comunità" risultato di singoli elementi, ricchi di esperienze da mettere finalmente in campo, capace di autosostenere i propri obiettivi nel dialogo istituzionale, di superare l'handicap dimensionale che l'ha caratterizzato, attraverso risorse manageriali innovative che ne arrestino un declino a più riprese preannunciato.

Infine, rimanendo in tema di stretta attualità, vorrei pensare a questo Gruppo di Lavoro come ad un "hub" aeroportuale, caratterizzato da una vocazione eminentemente internazionale, al quale facciano riferimento entità ed organismi diversi, impegnati tutti sul piano dell'associazionismo.

Un punto centrale di incontro nel quale dialoghino i rappresentanti della Consulta delle Associazioni Nazionali dell'Emigrazione, delle Consulte regionali dell'Emigrazione, delle Federazioni, Unioni, Circoli, quando non espressioni di esperienze professionali e politiche, che rappresentano il caleidoscopico mondo del volontariato.

Un "hub" le cui regole devono essere scritte rispondendo alle esigenze della "società reale", e come tali prive di "demagogia", segno di quella "affidabilità" che le nostre comunità sollecitano per superare i nodi dello sviluppo.

Il CGIE, a sostegno di questo importante impegno, consapevole dell'importanza di una ampia riflessione, che esca fuori dai confini delle "stanze" degli addetti ai lavori, mette operativamente a disposizione il primo FORUM sull'associazionismo nell'ambito di un vasto progetto di democrazia elettronica ("e-democrazia"), aperto a quanti in Italia ed all'estero intendono dare un concreto apporto politico.

Altro appuntamento importante ed ineludibile del nostro programma di lavoro per il 2008: la terza Assemblea Plenaria della Conferenza Permanente Stato-Regioni/Province Autonome-CGIE.

Abbiamo preso l'impegno di realizzare, prima di quest'importante appuntamento, almeno due seminari, come convenuto nel documento conclusivo della seconda Assemblea Plenaria.

Abbiamo, da parte nostra, sollecitato la Conferenza dei Presidenti delle Regioni ed incontrato tanto il Presidente Errani che il vice-Ministro Danieli.

Incontri che avrebbero dovuto rilanciare e riorganizzare, prima di tutto la "cabina di regia", rimettendo in moto il meccanismo che potrebbe far assumere alla Conferenza Permanente un ruolo centrale nelle politiche per gli italiani all'estero.

Obiettivamente dobbiamo riconoscere che, malgrado la disponibilità, la sensibilità e la buona volontà che hanno manifestato, tanto il Presidente Errani che il Vice-ministro Danieli, non si é ancora riusciti a far cogliere ai diversi soggetti il valore aggiunto e forse, ancora di più, la consapevolezza che la Conferenza è lo strumento più idoneo a realizzare un "sistema Paese" per le politiche in favore degli italiani all'estero.

Questo, ritengo, sia l'argomento principale da mettere al centro della prossima Assemblea plenaria, insieme all'individuazione degli strumenti e modalità operative più idonee ad un lavoro comune che renda realmente permanente la conferenza stessa.

Abbiamo davanti a noi molto lavoro.

Il Consiglio Generale degli Italiani all'estero, con le attività, i Gruppi di lavoro e le iniziative poste in campo, mostra i primi segnali di quella "piattaforma" organizzativa che rappresenta il collegamento ed il raccordo con le nostre Comunità, con i Comites e con la rete Associativa ed i Parlamentari italiani eletti dalle nostre comunità all'estero.

Un'impresa non esente dai rischi che ogni innovazione comporta ma che per lo sviluppo delle nostre comunità all'estero, l'accoglimento delle aspettative delle generazioni più giovani che intendiamo raggiungere e per le sfide dello sviluppo che il nostro Paese intende cogliere, val la pena di affrontare e percorrere.